



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 570

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 8 febbraio 2012

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

<i>Plenaria</i>	Pag. 5
---------------------------	--------

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 5^a (Programmazione economica, bilancio) e 14^a (Politiche dell'Unione europea - Senato) e III (Affari esteri e comunitari), V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea - Camera):

<i>Plenaria</i>	Pag. 7
---------------------------	--------

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali) e 5^a (Bilancio):

<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	Pag. 9
<i>Plenaria (notturna) (*)</i>	

3^a (Affari esteri) e 4^a (Difesa):

<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	» 12
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	» 16

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 138)</i>	» 20
<i>Plenaria</i>	» 20

2^a - Giustizia:

<i>Plenaria</i>	» 32
---------------------------	------

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione (notturna) 1^a (Affari costituzionali) e 5^a (Bilancio) (riunite) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 570^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari dell'8 febbraio 2012.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale: Grande Sud-SI-PID-Il Buongoverno: CN:GS-SI-PID-IB; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo: ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.

4 ^a - Difesa:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	35
5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	40
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i>	»	43
7 ^a - Istruzione:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	49
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	56
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 249)</i>	»	70
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	71
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	75
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 137)</i>	»	85
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	86
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 53) (antimeridiana)</i>	»	96
<i>Plenaria</i>	»	96
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 54) (pomeridiana)</i>	»	100
11 ^a - Lavoro:		
<i>Plenaria</i>	»	101
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	104
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	112
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	»	127
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)</i>	»	140
<i>Plenaria</i>	»	141

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	146
---------------------------	-------------	-----

Per la verifica dell'andamento generale dei prezzi al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati:

<i>Plenaria</i>	»	149
---------------------------	---	-----

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:

Plenaria *Pag.* 153

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

Plenaria » 163

Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

VI Comitato (Riunione n. 13) » 172

Vigilanza sull'anagrafe tributaria:

Plenaria » 173

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:

Plenaria » 175

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:

Plenaria » 178

Per la sicurezza della Repubblica:

Plenaria » 180

Per l'attuazione del federalismo fiscale:

Ufficio di Presidenza » 181**Commissioni monocamerali d'inchiesta**

Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito:

Plenaria *Pag.* 182

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale:

Plenaria » 186

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria

107^a Seduta

Presidenza del Presidente
FOLLINI

La seduta inizia alle ore 13,05.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 14) Domanda di autorizzazione all'esecuzione della misura della custodia agli arresti domiciliari decisa dal Tribunale del riesame di Bari nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti del senatore Alberto Tedesco

(Esame e rinvio)

Il relatore BALBONI (*PdL*) ricorda che, in data 19 dicembre 2011, il Tribunale di Bari ha trasmesso al Senato la richiesta di autorizzazione all'esecuzione della misura degli arresti domiciliari nei confronti del senatore Alberto Tedesco sulla base della decisione assunta dallo stesso Tribunale in data 18 aprile 2011 divenuta definitiva con la sentenza della Corte di Cassazione del 16 dicembre scorso.

Rispetto alla precedente richiesta, già respinta dal Senato, quella attuale è riferita anche al reato di associazione per delinquere. Infatti, mentre il GIP aveva recepito l'impostazione della Procura limitatamente alle altre ipotesi di reato escludendo quello associativo, il Tribunale del riesame ha accolto il ricorso della stessa Procura volto all'estensione della misura cautelare anche con riferimento a quest'ultima fattispecie.

Occorre quindi valutare preliminarmente se la precedente decisione del Senato – relativa agli stessi fatti – renda ammissibile un nuovo esame in presenza di una loro configurazione giuridica parzialmente diversa.

Intervengono quindi i senatori LI GOTTI (*IdV*), CASSON (*PD*), MAZZATORTA (*LNP*) e LEGNINI (*PD*).

Il PRESIDENTE, preso atto della esigenza di approfondimento che è stata rilevata, rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 13,30.

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione), 5^a (Programmazione economica, bilancio) e 14^a (Politiche dell'Unione europea)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari), V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

della Camera dei deputati

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria

5^a Seduta

Presidenza del Presidente della V Commissione della Camera
GIORGETTI

Interviene il ministro per gli affari europei Moavero Milanesi.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Giancarlo GIORGETTI avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Poiché non vi sono osservazioni, tali forme di pubblicità sono dunque adottate per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni del Ministro per gli affari europei sul quadro finanziario dell'Unione europea 2014-2020**

Il presidente Giancarlo GIORGETTI introduce, quindi, l'audizione.

Il ministro Enzo MOAVERO MILANESI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati BUTTIGLIONE (*UdCpTP*), GOZI (*PD*), DUILIO (*PD*), GOTTARDO (*PdL*) e CAMBURSANO (*Misto*), ai quali replica il ministro Enzo MOAVERO MILANESI.

Intervengono, quindi, in merito all'esame parlamentare del disegno di legge di modifica delle norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari, la senatrice BOLDI (*LNP*), Presidente della 14^a Commissione del Senato, i deputati GOTTARDO (*PdL*), Cesare MARINI (*PD*) e GOZI (*PD*).

Il presidente Giancarlo GIORGETTI ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,35.

COMMISSIONI 1^a e 5^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

5^a (Programmazione economica, bilancio)

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria

25^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente della 1^a Commissione
VIZZINI

Intervengono il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri D'Andrea, il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Martone e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE REFERENTE

(3124) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 7 febbraio.

I Relatori e il rappresentante del Governo rinunciano a replicare e si riservano di intervenire in sede di esame degli emendamenti.

Si procede quindi all'esame degli emendamenti, riferiti al testo del decreto-legge.

Il senatore BODEGA (LNP) dà per illustrati gli emendamenti presentati dai senatori del suo Gruppo all'articolo 1.

Il senatore FERRARA (CN:GS-SI-PID-IB) illustra l'emendamento 1.69, diretto a risolvere la condizione di precarietà dei lavoratori socialmente utili nella scuola.

La senatrice ADAMO (PD) ricorda gli emendamenti presentati da diverse parti politiche all'articolo 6, volti a estendere ai periodi di astensione dal lavoro facoltativa per maternità le norme relative al computo dell'anzianità attualmente previste per l'astensione obbligatoria.

Il senatore SALTAMARTINI (PdL) illustra l'emendamento 1.24, diretto a consentire l'assunzione in servizio di professori universitari di prima e seconda fascia in ruolo rispettivamente come professori associati e ricercatori nel limite delle risorse disponibili nei bilanci degli atenei. Dà conto, quindi, dell'emendamento 6.66, che estende ai corpi e ai servizi di polizia locale il trattamento relativo alle cause di servizio. Sempre con riferimento all'articolo 6, ricorda l'emendamento 6.3, in materia di prestazioni di lavoro accessorio da parte di soggetti titolari di contratti di lavoro a tempo parziale.

Si sofferma quindi sulla proposta di prevedere una deroga al patto di stabilità per i costi degli interventi delle Regioni a seguito di calamità naturali, e sull'emendamento 29.13, relativo all'applicazione dell'imposta municipale unica agli immobili rurali delle imprese agricole e dei coltivatori diretti.

Infine, segnala la proposta di prorogare la durata in carica degli organismi di rappresentanza delle Forze armate, dell'Arma dei carabinieri e delle Forze di polizia.

Il senatore SARO (PdL) illustra la proposta di correggere la previsione contenuta nel decreto-legge n. 201 del 2011 cosiddetto «salva Italia», in base al quale il gettito dell'imposta municipale unica nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome è incamerato dallo Stato. Inoltre, dà conto della proposta di introdurre meccanismi compensativi al fine di scoraggiare il favore degli automobilisti a rifornirsi di carburante negli stati limitrofi ad alcune regioni di confine, come il Friuli Venezia Giulia, la Lombardia e il Piemonte, visto il differenziale di prezzo che si è determinato a seguito dell'aumento dell'accisa sulla benzina.

La senatrice GHEDINI (PD) illustra gli emendamenti presentati di comune accordo dai senatori della Commissione lavoro al fine di correggere alcune disposizioni in materia previdenziale. Fra l'altro, segnala la necessità di chiarire la disciplina da applicare ai soggetti il cui rapporto di lavoro si sia risolto in ragione di accordi individuali e collettivi di incentivo all'esodo.

Sottolinea, quindi, l'esigenza di applicare le deroghe relative ai cosiddetti «lavoratori precoci» anche per i periodi coperti da contribuzione figurativa, ad esempio l'astensione facoltativa per maternità, i permessi per

l'assistenza ai disabili gravi ai sensi della legge n. 104 del 1992, la cassa integrazione straordinaria e la cassa integrazione in deroga.

Il PRESIDENTE, visto l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, propone di rinviare il seguito dell'esame alla seduta notturna, già convocata alle ore 20,30.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE**3^a (Affari esteri, emigrazione)****4^a (Difesa)**

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria**40^a Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente della 3^a Commissione*

DINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Magri.**La seduta inizia alle ore 8,50.**IN SEDE REFERENTE*

(3128) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Dopo una breve introduzione del presidente DINI, che ricorda l'audizione dei Ministri degli esteri e della difesa del 18 gennaio, prende la parola il senatore CABRAS (PD), relatore per la 3^a Commissione, per illustrare il provvedimento in titolo che giunge presso il Senato in seconda lettura, dopo l'esame da parte della Camera dei deputati e successivamente allo svolgimento della citata audizione.

In tale occasione si è svolto un approfondito dibattito tanto sui singoli scenari di impiego delle forze armate italiane nelle missioni internazionali di pace quanto sulla tematica complessiva dell'efficacia della partecipazione alle iniziative multilaterali e dell'attività di cooperazione civile e allo sviluppo.

La discussione parlamentare sul provvedimento di proroga delle missioni interviene in un contesto particolarmente delicato in diversi scenari. Per la prima volta la misura in esame viene adottata su iniziativa del Governo Monti. Si registra una sostanziale continuità di intenti rispetto ai precedenti Esecutivi su di una tematica, sulla quale, del resto, si è creata una prassi di ampio consenso e di confronto costruttivo fra tutte le forze politiche.

Il provvedimento recupera una proiezione temporale annuale anziché semestrale ed è dotato quindi di un respiro maggiore a livello di programmazione degli interventi militari e civili. La misura finanziaria complessiva è di Euro 1.403.430.465.

Sottolinea che il forte sostegno alle iniziative di cooperazione allo sviluppo e ai processi di ricostruzione, in un'ottica di consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione nelle aree di intervento, è da sempre caratteristica fondamentale della politica italiana in materia.

Venendo ai contenuti specifici del decreto-legge, si sofferma sul capo secondo del provvedimento, sulla cooperazione civile, di specifica competenza della Commissione Affari esteri.

L'articolo 7 autorizza la spesa per iniziative di cooperazione in favore dell'Afghanistan e del Pakistan dal 1° gennaio al 31 dicembre 2012, nell'ammontare di Euro 34.700.000 ad integrazione degli stanziamenti già assegnati dalla legge di stabilità per il 2012.

Le modifiche apportate dalla Camera dei deputati in prima lettura all'articolo 7 chiariscono che le iniziative sono adottate dal Ministro degli Affari esteri e dal Ministro per la cooperazione internazionale e integrazione d'intesa tra loro.

Al comma 3 dell'articolo 7 vengono altresì assegnati stanziamenti specifici per iniziative di cooperazione in favore di Iraq, Libano, Myanmar, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Libia e Paesi ad essa limitrofi, con l'obiettivo di assicurare il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e dei rifugiati, nonché il sostegno alla ricostruzione civile.

Durante l'esame in prima lettura è stato introdotto un ulteriore comma 3-bis per cui, al fine di assicurare il coordinamento delle attività e delle iniziative, i Ministri degli esteri e della cooperazione, con decreti di natura non regolamentare adottati d'intesa tra loro, possono provvedere alla costituzione di strutture operative temporanee.

Richiama l'articolo 8, che disciplina il sostegno ai processi di ricostruzione e di stabilizzazione nei Paesi in situazione di fragilità, di conflitto o post-conflitto e per il contributo all'Unione per il Mediterraneo. Auspica che essa divenga sempre più produttiva. La somma autorizzata per il 2012 è di Euro 5.236.199.

Ulteriori stanziamenti sono partitamente indicati per il contributo ad iniziative multilaterali delle Nazioni Unite, dell'OSCE, della NATO e dell'Unione europea.

Viene finanziato inoltre lo Staff College di Torino, il Trust Fund InCE, il Comitato Atlantico Italiano. Viene disciplinata la messa in sicu-

rezza delle sedi diplomatiche-consolari e l'invio in missione di personale del Ministero degli Affari esteri.

L'articolo 9 disciplina come d'uso il regime generale degli interventi di cooperazione civile dal punto di vista dell'esecuzione dei lavori e del ricorso preferenziale all'impiego di risorse locali sia umane che materiali.

Richiama infine l'inserimento nel provvedimento di un ulteriore articolo 10-*bis*, sulle comunicazioni al Parlamento, secondo il quale i Ministri degli Affari esteri e della Difesa, con cadenza quadrimestrale, rendono comunicazioni alle Commissioni parlamentari competenti sullo stato delle missioni in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione di cui al decreto-legge. Viene in tal modo accolta l'istanza da più parti proposta di un confronto periodico e istituzionalizzato tra Governo e Parlamento sulla delicata materia delle missioni di pace.

Il presidente DINI sottolinea positivamente l'inserimento nel corso della prima lettura della specificazione per cui nelle attività di ricostruzione civile gli interventi siano stabiliti d'intesa tra il Ministro degli esteri e quello per la Cooperazione.

Giudica favorevolmente altresì l'inserimento all'articolo 10-*bis* della comunicazione periodica tra Governo e Parlamento in materia di missioni internazionali di pace.

Il senatore MANTICA (*PdL*) osserva che non è prevista alcuna sanzione per il mancato svolgimento di tali comunicazioni.

Prende quindi la parola il relatore per la 4^a Commissione GAMBA (*PdL*), esprimendo avviso positivo sulla cadenza annuale del finanziamento alle operazioni internazionali e procedendo successivamente alla disamina delle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 1 del decreto-legge. Nel dettaglio, il Paese continua ad essere impegnato nei teatri operativi di maggior rilievo (Afghanistan, Libano, area balcanica e missione *Active Endeavour* nel Mediterraneo), e particolare importanza assumono, altresì, la partecipazione alle operazioni anti-pirateria nel corno d'Africa (anche in relazione alle modifiche alla specifica normativa previste al successivo articolo 6), e le disposizioni sull'impiego del personale militare italiano in Libia per attività di assistenza, supporto e formazione.

Sempre con riferimento all'articolo 1, il relatore dà poi conto di alcune modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati in sede di esame in prima lettura, che prevedono sia la cessione al governo provvisorio libico, a titolo gratuito, di mezzi non più in uso alle Forze armate, sia la proroga della partecipazione alla missione in Georgia.

Dopo aver brevemente illustrato gli articoli 2 e 3 (relativi, rispettivamente, alle consuete disposizioni in materia di indennità ed alla disciplina penale militare applicabile), procede quindi alla disamina del successivo articolo 4, sottolineando, in particolare, sia le anticipazioni di risorse economiche per assicurare la prosecuzione delle missioni (per un importo non

superiore a 600 milioni di euro per la Difesa), rese possibili dal comma 2, sia la modificazione apportata dall'altro ramo del Parlamento in ordine alla nullità degli atti di sequestro e di pignoramento dei fondi della Difesa.

In relazione all'articolo 5, pone, in particolare, l'accento sulla possibilità (prevista dal comma 1), di assunzione di personale tecnico da destinare agli arsenali ed agli stabilimenti militari. Tali enti, peraltro, in base ad una modifica apportata dalla Camera dei deputati (comma 1-*bis*), potranno altresì concorrere, all'occorrenza, anche all'espletamento di interventi manutentivi sui mezzi in dotazione alle Forze di polizia. L'oratore illustra poi brevemente il comma 2 dello stesso articolo, recante alcune modifiche al Codice dell'ordinamento militare in relazione ai transiti nei ruoli normali e speciali e relativo, altresì, ai contributi destinati all'Agenzia industrie difesa.

Conclude sottolineando la particolare valenza dell'articolo 6 del decreto-legge, che apporta delle modifiche all'articolo 5 del decreto-legge n. 107 del 2011 intervenendo sulla disciplina relativa al ricorso alle guardie giurate per la protezione di navi mercantili battenti bandiera italiana in acque colpite dal fenomeno della pirateria.

Il presidente DINI rileva come rispetto al 2011 la componente di intervento militare nel decreto-legge sia diminuita di 113 milioni di euro circa, mentre per la cooperazione allo sviluppo e per gli interventi di stabilizzazione nelle zone di impiego delle forze armate sono assegnati circa 120 milioni di euro, con un maggiore equilibrio tra ambito militare e cooperazione.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) rimarca innanzitutto l'importanza del provvedimento all'esame delle Commissioni riunite, che avviene in un contesto decisamente positivo, considerato l'importante confronto parlamentare avviato dal Governo lo scorso 18 gennaio allorché i Ministri degli esteri e della difesa riferirono alle competenti Commissioni del Senato e della Camera dei deputati, convocate congiuntamente. Un altro aspetto da sottolineare positivamente è poi l'arco temporale in cui il decreto-legge dispiega i suoi effetti, finalmente di tipo annuale (e non più semestrale, come in passato), ed in grado, di conseguenza, di assicurare una più efficace programmazione degli impegni internazionali della Forze armate. Infine, non è da trascurare, a suo avviso, la possibilità di anticipazione delle somme necessarie ad assicurare la prosecuzione delle missioni contenuta nel secondo comma dell'articolo 4.

L'oratore prosegue la propria disamina osservando che il decreto-legge iscritto all'ordine del giorno si colloca su un sentiero di continuità volto a rafforzare l'immagine internazionale del Paese, determinando altresì un importante e fondamentale accrescimento dell'operatività dello strumento militare. Gli oneri finanziari comportati dagli interventi sono, all'incirca, gli stessi stanziati nell'anno passato: tuttavia, spicca l'incremento (che passa dal 3,21 al 5,56 per cento sul totale), delle risorse destinate agli interventi di cooperazione e sviluppo, che recepisce delle indica-

zioni costantemente formulate, nel corso della legislatura, dal Parlamento. Inoltre, ancorché siano state disposte delle riduzioni, l'Italia continua a mantenere una significativa presenza in tutti i più importanti teatri operativi.

Dopo aver posto l'accento sull'importanza del sostegno alla stabilizzazione del Sudan e delle norme di contrasto al fenomeno della pirateria, conclude sottolineando il carattere di piena legittimità internazionale (derivante da specifici mandati delle Nazioni Unite), delle operazioni cui l'Italia offre il proprio contributo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

Plenaria

41^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente della 3^a Commissione
DINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa Magri e per gli affari esteri Marta Dassù.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(3128) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa, approvato dalla Camera dei deputati*
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana odierna.

La senatrice CONTINI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) prende la parola in apertura per richiamare l'attenzione delle Commissioni riunite sulla tematica dell'età pensionabile dei funzionari della carriera diplomatica del Ministero degli affari esteri. Auspica in particolare un'ampia convergenza dei senatori di maggioranza e di opposizione a sostegno di un'iniziativa

emendativa, nell'ambito del disegno di legge n. 3124, volta a ripristinare la facoltà di raggiungere i 67 anni in servizio per gli ambasciatori.

Il presidente DINI sottolinea il rilievo di tale iniziativa.

Il senatore TORRI (*LNP*), pur riconoscendo la positività di alcune modifiche apportate dalla Camera dei deputati, conferma, a nome della propria parte politica, l'avviso contrario sul decreto-legge iscritto all'ordine del giorno, preannunciando altresì la presentazione di specifici emendamenti di merito.

In particolare, sarebbe opportuno mostrare con maggiore trasparenza le tappe attraverso le quali saranno attuati i ridimensionamenti dei contingenti in Afghanistan ed in Libano, senza contare che in tale ultimo scenario andrebbe tenuta nel debito conto anche l'evoluzione della crisi in Siria al fine di non trasformare la partecipazione alla missione UNIFIL nel trampolino di lancio per un futuro intervento in quel paese.

Infine, molte perplessità desta, a suo avviso, l'autorizzazione di spesa di dieci milioni di euro per gli interventi in Libia, non tanto nelle finalità quanto nel metodo, considerato lo scarso coinvolgimento dell'istituzione parlamentare.

Convinta soddisfazione sull'impianto prefigurato dal decreto-legge esprime invece il senatore RAMPONI (*PdL*), sottolineando, in particolare, l'obbligo per i ministri degli Affari esteri e della Difesa di riferire al Parlamento con cadenza quadrimestrale, la rivisitazione dell'impegno militare in Libano in base alla valutazione concreta della situazione e nonostante l'Italia abbia assunto da poco il comando della missione, l'arco temporale di efficacia del decreto, che si estende a tutto l'anno in corso, e lo stanziamento di specifiche risorse per l'attività dei servizi di *intelligence*, oggi più che mai fondamentale stante il carattere asimmetrico dell'offesa portata dal terrorismo internazionale.

Conclude salutando favorevolmente anche il crescente impegno internazionale delle Forze di polizia, che testimonia come in molti scenari si stia finalmente pervenendo ad una fase volta a favorire lo sviluppo, senza più limitarsi alla sola garanzia della sicurezza.

La senatrice NEGRI (*PD*) si sofferma sulle disposizioni in materia di *procurement* di cui all'articolo 5, frutto anche di un ponderato esame compiuto presso l'altro ramo del Parlamento e che sono –a suo avviso– senz'altro da salutare con favore, in quanto attestano dei progressi importanti in ordine alle delicate questioni sottese ai contributi pluriennali per gli investimenti militari.

Al riguardo, domanda se i rifinanziamenti previsti per alcuni programmi aeronautici non comportino decurtazioni di risorse in ordine ad altri –e del pari importanti– progetti.

Il senatore AMATO (*PdL*) pone l'accento sulla particolare importanza della missione a Cipro, soprattutto in relazione alla prossima assunzione, da parte di quel paese, della Presidenza dell'Unione europea, fortemente osteggiata dalla Turchia, e preannuncia, al riguardo, la presentazione di uno specifico ordine del giorno.

Con riferimento, quindi, alla lotta alla pirateria, pone l'accento sulla necessità di approfondire le tematiche inerenti alla concreta attuazione della normativa, sulla quale gli armatori hanno manifestato rilevanti criticità e che è oggetto, peraltro, di uno specifico affare assegnato alla Commissione Difesa.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente DINI dichiara chiusa la discussione generale.

Replica agli intervenuti il sottosegretario MAGRI, sottolineando l'importanza degli apprezzamenti formulati sull'impegno quadrimestrale del Governo per un'informativa al Parlamento sulle operazioni internazionali e sull'anticipo delle somme necessarie a garantire l'operatività delle missioni previsto dall'articolo 4.

Per quanto attiene alla lotta alla pirateria, rileva poi che è in corso la definizione di un protocollo, al fine di pervenire quanto prima all'approvazione di una disciplina condivisa in ordine all'impiego di nuclei di protezione del naviglio formati anche da *contractors* privati.

Dopo aver posto l'accento sulla piena legittimazione internazionale delle missioni cui il Paese partecipa, replica quindi alle obiezioni formulate dal senatore Torri, osservando che le riduzioni dei contingenti in Afghanistan (circa 200 uomini), ed in Libano (circa 440 uomini), sono effettuate secondo una chiara evoluzione progressiva.

Il rappresentante del Governo prosegue quindi il suo ragionamento concordando con quanto evidenziato dal senatore Ramponi in ordine al crescente ruolo dei servizi di informazione negli scenari asimmetrici, mentre, in relazione alle problematiche sottese all'articolo 5 del decreto-legge, precisa che le norme sui programmi aeronautici si propongono di favorire i programmi di natura emergenziale rispetto a quelli la cui esecuzione può, invece, essere tranquillamente posposta.

Il sottosegretario Marta DASSÙ rileva in premessa la condivisibile scelta di un ritorno ad un finanziamento annuale delle missioni internazionali di pace, il che consente di fruire con certezza di risorse pur mantenendo margini di flessibilità. Un altro elemento positivo è l'aumento della componente di ricostruzione civile, che si attesta, ad uno stanziamento di circa 120 milioni di euro, rispetto ai 100 dello scorso anno.

Sottolinea in generale come il provvedimento sia ispirato a tenere conto della fase di transizione in atto nella programmazione degli interventi di pace. La reazione della comunità internazionale successiva agli eventi dell'11 settembre 2001 sta attraversando una nuova e diversa fase. Come testimoniato dal programmato termine della presenza in Af-

ghanistan. Contestualmente, si vanno definendo nuovi scenari di particolare delicatezza legati all'area del Mediterraneo.

Osserva inoltre che il provvedimento risponde agli interessi nazionali italiani, come risulta ad esempio dall'attenzione dedicata all'area balcanica e ai Paesi inclusi nella politica di vicinato. Peraltro, la partecipazione italiana alle alleanze multilaterali e alle operazioni stabilite collettivamente determina un recupero di prestigio e credibilità del Paese. Anche i costi di tale partecipazione sono certamente inferiori rispetto alla diversa ipotesi di difesa nazionale con strumenti unilaterali.

Per quanto concerne specificatamente l'articolo 7 del decreto-legge, richiama la collaborazione già di fatto esistente tra il Ministero degli affari esteri e quello della cooperazione, la quale costituisce una parte integrante della politica estera nazionale.

Con riferimento, poi, alla situazione turco-cipriota, assicura l'attenzione del Ministero degli affari esteri sul punto.

Infine, relativamente al problema del contrasto alla pirateria informa che è stato istituito un tavolo di coordinamento tra i Ministeri competenti per affrontare efficacemente la situazione.

Il presidente DINI propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 13 di venerdì 10 febbraio.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 8 febbraio 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 138

*Presidenza del Presidente
VIZZINI*

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,30

*AUDIZIONI INFORMALI DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI VIGILI DEL
FUOCO IN RELAZIONE ALL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 435 (UFFICI DI-
RIGENZIALI PERIFERICI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO)*

Plenaria

355^a Seduta

*Presidenza del Presidente
VIZZINI*

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ferrara.

La seduta inizia alle ore 13,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(3110) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività

(Parere alla 10^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 7 febbraio.

Il presidente VIZZINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), relatore, illustra un nuovo schema di parere non ostativo, con osservazioni, che raccoglie le indicazioni emerse nel dibattito e negli incontri informali che lo stesso relatore ha svolto con i rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

Il senatore BIANCO (*PD*) osserva che il suo Gruppo avrebbe preferito espungere alcune proposizioni in modo da rendere il parere più conciso ed efficace. Tuttavia, nel proposito di conseguire il consenso più ampio e nello spirito di leale collaborazione a cui intende attenersi la sua parte politica, giudica condivisibile il nuovo schema di parere avanzato dal relatore e preannuncia un voto favorevole.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il nuovo schema di parere avanzato dal relatore, pubblicato in allegato.

Il PRESIDENTE sottolinea che il parere appena approvato non reca condizioni, mentre altre Commissioni hanno espresso pareri condizionati e alcune si sono pronunciate in senso contrario su alcune disposizioni del decreto-legge.

(3111) Conversione in legge del decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2, recante misure straordinarie e urgenti in materia ambientale

(Parere alla 13^a Commissione. Rinvio dell'esame)

Il presidente VIZZINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), relatore, propone di rinviare il seguito dell'esame alle sedute che si terranno nella prossima settimana.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente il regolamento recante integrazioni e modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314 concernente l'individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (n. 435)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, commi 2 e 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE riferisce che questa mattina, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, si è svolta l'audizione informale dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali del personale dei Vigili del fuoco in merito allo schema di decreto in titolo.

Avverte che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione la documentazione già depositata da quanti sono intervenuti e quella la cui presentazione è stata preannunciata per i prossimi giorni.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE propone quindi di rinviare l'esame alle sedute che si svolgeranno durante la prossima settimana.

La Commissione conviene.

IN SEDE REFERENTE

(2) DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive

(3) DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori

(17) Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive

(27) PETERLINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati

(28) PETERLINI e PINZGER. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino – Alto Adige

(29) PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime

(93) Vittoria FRANCO. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione

(104) Helga THALER AUSSERHOFER. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento

(110) CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533

(111) CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza

(257) Silvana AMATI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato

della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive

(696) SARO. – *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali*

(708) CECCANTI ed altri. – *Legge per l'uguaglianza tra uomini e donne. Modifiche alla normativa vigente in materia di pari opportunità nell'accesso alle cariche elettive e agli uffici pubblici e privati e di effettiva parità*

(748) MOLINARI ed altri. – *Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, per l'introduzione del voto di preferenza*

(871) CUFFARO. – *Modifiche al sistema elettorale in materia di introduzione del voto di preferenza per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1105) PERDUCA ed altri. – *Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario a doppio turno per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1549) CECCANTI ed altri. – *Modifiche alla normativa per le elezioni dei membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1550) CABRAS ed altri. – *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361*

(1566) CHITI ed altri. – *Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1807) ESPOSITO ed altri. – *Disposizioni e delega al Governo concernenti il collegamento delle liste elettorali alle candidature per l'elezione della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica, dei presidenti di regione, dei presidenti di provincia e dei sindaci*

(2098) CECCANTI ed altri. – *Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario con eventuale doppio turno per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali*

(2293) RUTELLI ed altri. – *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati con sistema proporzionale e voto personalizzato, e alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali*

(2294) RUTELLI ed altri. – *Norme per l'elezione del Senato della Repubblica*

(2312) CECCANTI ed altri. – *Introduzione di un sistema elettorale uninominale maggioritario con voto alternativo per i membri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(2327) CECCANTI ed altri. – *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, e introduzione di una disciplina elettorale comune per la Camera e per il Senato, basata sul sistema maggioritario con recupero su base proporzionale*

(2357) MUSSO. – *Nuova disciplina per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la conseguente modifica dei testi unici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533*

(2387) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CECCANTI ed altri. – Indizione di un referendum deliberativo sulle leggi elettorali per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica*

(2421) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LAURO. – Modifica degli articoli 56 e 58 della Costituzione in materia di mandato parlamentare*

(2634) *SANNA ed altri. – Modifiche alla disciplina per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali della Camera e del Senato*

(2650) *BIANCO. – Revisione delle disposizioni per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali della Camera e del Senato, nonché per la revisione dei testi unici in materia elettorale*

(2700) *QUAGLIARIELLO ed altri. – Modificazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361. Delega al Governo per la determinazione dei collegi plurinominali per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati*

(2846) *Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei Deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali*

(2911) *BELISARIO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di incandidabilità alle funzioni pubbliche elettive, con riferimento ai soggetti condannati con sentenza definitiva per un delitto non colposo*

(2938) *PETERLINI. – Nuove disposizioni in materia di elezione del Senato della Repubblica*

(3001) *BENEDETTI VALENTINI. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, con divieto di candidatura plurima e introduzione della preferenza unica*

(3035) *TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati*

– e petizioni nn. 4, 12, 247, 329, 367, 417, 533, 614, 729, 813, 847, 883, 938, 1042, 1073, 1077, 1128, 1152 e 1201 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2, 3, 17, 27, 28, 29, 93, 104, 110, 111, 257, 696, 708, 748, 871, 1105, 1549, 1550, 1566, 1807, 2098, 2293, 2294, 2312, 2327, 2357, 2387, 2421, 2634, 2650, 2700, 2846, 2911, 2938 e 3001, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 3035, e rinvio; esame del disegno di legge n. 3035, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2, 3, 17, 27, 28, 29, 93, 104, 110, 111, 257, 696, 708, 748, 871, 1105, 1549, 1550, 1566, 1807, 2098, 2293, 2294, 2312, 2327, 2357, 2387, 2421, 2634, 2650, 2700, 2846, 2911, 2938 e 3001, e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 25 gennaio.

Su proposta del Relatore, la Commissione conviene di esaminare il disegno di legge n. 3035, di iniziativa del senatore Tomassini, congiuntamente alle altre iniziative in titolo.

Il relatore MALAN (*PdL*) illustra il disegno di legge n. 3035, che si ispira al sistema elettorale in uso in Germania. Esso prevede che i seggi della Camera dei deputati (il sistema elettorale del Senato non viene trattato) siano attribuiti per metà ai candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti nei collegi elettorali uninominali; i rimanenti seggi sarebbero ripartiti con il metodo proporzionale tra liste di candidati concorrenti, previa deduzione dei seggi già assegnati con scrutinio uninominale. All'assegnazione di questi ultimi seggi concorrono solo le liste che abbiano superato il 5 per cento dei voti validi espressi nell'intero territorio nazionale o che abbiano ottenuto un seggio in almeno 3 collegi uninominali. Ogni elettore dispone di due voti, rispettivamente per il collegio uninominale e per le liste nella circoscrizione elettorale. Se i seggi ottenuti nei collegi uninominali superano il numero complessivo dei seggi spettanti alla stessa lista nella circoscrizione, si stabilisce una graduatoria decrescente tale per cui vengono esclusi i candidati che hanno ottenuto il risultato minore.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14.10.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3110

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:

– all'articolo 1, il comma 1, lettera *a*) dispone l'abrogazione delle norme limitatrici dell'avvio di attività economiche, che non siano giustificate da un interesse generale, costituzionalmente rilevante e compatibili con l'ordinamento comunitario, nel rispetto del principio di proporzionalità. La disposizione sembra presentare profili di eccessiva indeterminazione, sia sotto il profilo oggettivo, connesso all'ambito di intervento, sia sotto il profilo soggettivo.

Inoltre, il comma 2 impone un'interpretazione e un'applicazione tassativa, restrittiva e proporzionata alle perseguite finalità di interesse pubblico generale, delle disposizioni recanti divieti, restrizioni, oneri o condizioni all'accesso e all'esercizio di attività economiche. Tale disposizione potrebbe presentare caratteri di irragionevolezza, soprattutto in rapporto al principio generale di interpretazione delle leggi, sancito all'articolo 12 delle disposizioni preliminari al Codice Civile.

Il comma 3 del medesimo articolo 1 prevede l'approvazione, da parte delle Camere, di una relazione governativa che specifichi periodi ed ambiti di intervento dei regolamenti che, in attuazione dei principi di liberalizzazione, il Governo è autorizzato ad adottare. Al riguardo, si ritiene opportuno prevedere anche che, sugli schemi di regolamento, si esprimano le Commissioni parlamentari competenti.

Il comma 4 dispone, per le Regioni, le Province e i Comuni, un obbligo di adeguamento, entro il 31 dicembre 2012, ai principi di liberalizzazione delle attività economiche indicati nei commi precedenti. In primo luogo, si segnala l'irragionevolezza di introdurre un obbligo di tale natura in modo indifferenziato per le Regioni da una parte e per le Province e i Comuni dall'altra. Infatti, le Regioni – a differenza di Province e Comuni, a cui la Costituzione attribuisce esclusivamente funzioni amministrative – sono titolari anche di potestà legislativa e, pertanto, potrebbero ritenere necessario adeguare il proprio ordinamento ai principi di liberalizzazione, adottando una legge, che può richiedere tempi di approvazione non predefinitabili e, comunque, più ampi rispetto al termine previsto per l'adeguamento (31 dicembre 2012). Si osserva, inoltre, che le modalità dell'adempiimento dell'ente locale sono sottoposte ad una valutazione che incide sui meccanismi di premialità aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente per gli enti rispettosi del patto di stabilità interno. In par-

tiolare, il procedimento definito, nel porre in capo alla Presidenza del Consiglio una forma di «accertamento costitutivo» della avvenuta attuazione delle liberalizzazioni da parte degli enti locali, è suscettibile di assumere un carattere potenzialmente invasivo sulle scelte degli enti locali, con la possibilità di determinare una disparità di trattamento tra le Regioni ordinarie e le Regioni a statuto speciale le quali, ai sensi del medesimo comma 4, sono sottratte a tale procedimento.

In riferimento al comma 5 del medesimo articolo 1, si reputa opportuno verificare se il regime delle esclusioni ivi previsto sia compatibile con il principio di uguaglianza e non sia suscettibile di ingenerare forme, pure indirette, di disparità di trattamento, anche a nocimento del rispetto della parità di condizioni nella concorrenza;

– all'articolo 2, al comma 1, è prevista l'istituzione del cosiddetto «tribunale delle imprese»: più precisamente, la norma dispone un ampliamento della sfera di competenza delle sezioni specializzate istituite con il decreto legislativo n. 168 del 2003 in materia di proprietà industriale e intellettuale, alle quali è attribuita un'eterogenea competenza per le azioni di classe, di cui all'articolo 140-*bis* del decreto legislativo n. 206 del 2005, i rapporti societari e gli appalti di rilievo europeo. In proposito, si segnala l'esigenza che ogni intervento di revisione della competenza territoriale sia compiuto con lo strumento della legge ordinaria, non essendo la decretazione d'urgenza la sede propria, anche considerando che risulta ancora in corso di svolgimento la delega legislativa in materia di revisione delle circoscrizioni giudiziarie; inoltre, al comma 2, si invita a valutare se un incremento così significativo del contributo unificato per i processi di competenza delle sezioni specializzate, che risulterebbe quadruplicato, possa presentare profili di illegittimità in riferimento al diritto costituzionale di azione e di difesa in giudizio, di cui all'articolo 24 della Costituzione;

– l'articolo 3 introduce, nel capo VII del titolo V del libro V del codice civile, l'articolo 2463-*bis*, avente ad oggetto la nuova figura di società semplificata a responsabilità limitata, che può essere costituita, con contratto o atto unilaterale, da persone fisiche che abbiano compiuto i 35 anni di età alla data della costituzione. L'atto costitutivo deve essere redatto per scrittura privata – e quindi non per atto pubblico, a differenza di quanto previsto in generale dall'articolo 2463 del codice civile per le società a responsabilità limitata – e deve indicare l'ammontare del capitale sociale, non inferiore a 1 euro. In primo luogo, quanto alla assenza di un atto pubblico per la costituzione della società, si rileva la possibile mancanza di armonizzazione con la normativa comunitaria. Inoltre, in base alla direttiva 2005/60/CE, che è stata recepita, nell'ordinamento interno, con il decreto legislativo n. 231 del 2007, nei casi in cui si procede alla costituzione delle società mediante atto pubblico, il soggetto su cui gravano gli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio è individuato nel notaio o altro professionista che redige l'atto, sul quale quindi grava l'obbligo di segnalazione di eventuali operazioni sospette. Il nuovo arti-

colo 2463-bis, nel non prescrivere la forma pubblica dell'atto, esclude di fatto qualunque controllo di legalità sulla società costituita. Si segnala, quindi, il rischio che la criminalità organizzata possa approfittare di tale istituto per dar luogo alla costituzione di società fittizie, formate da giovani di età inferiore ai 35 anni, che opererebbero, però, solo come «prestatori di nome» per attività di riciclaggio. Oltretutto, la disposizione non impone – come sarebbe stato opportuno – che amministratori della società siano solo i soci: vi potrebbe essere, quindi, il pericolo che soggetti più anziani assumano il ruolo di amministratori, schermandosi dietro un gruppo di giovani in possesso dei requisiti anagrafici;

– l'articolo 4 reca un'ipotesi di utilizzo del potere sostitutivo statale nei confronti delle Regioni: in particolare, la Presidenza del Consiglio dei Ministri è chiamata a monitorare la normativa regionale e locale e ad individuare e segnalare eventuali disposizioni contrastanti con la tutela della concorrenza. In assenza di rimozione di tali disposizioni, il Consiglio dei ministri potrà intervenire in via sostitutiva. Occorre osservare, in primo luogo, che lo Stato, prima ancora di ricorrere ai poteri sostitutivi e proprio allo scopo di prevenire interventi di natura legislativa da parte delle Regioni, potrebbe e dovrebbe legiferare, dal momento che, in materia di tutela della concorrenza, è titolare, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera e) della Costituzione, di competenza legislativa esclusiva. Inoltre, nella fattispecie *de qua*, il potere sostitutivo dello Stato, di cui all'articolo 120 della Costituzione, sembra operare non come conseguenza di un'inerzia o di un inadempimento diretto dell'ente territoriale, quanto piuttosto come effetto di un inadempimento indiretto, comunque indotto dall'attività statale: la sostituzione scatterebbe, infatti, per non avere l'ente territoriale risposto all'invito governativo a rimuovere la norma contrastante con il principio di libera concorrenza. Tale forma di attuazione dell'articolo 120 della Costituzione potrebbe assumere un carattere eccessivamente invasivo delle competenze legislative e regolamentari delle Regioni: la disposizione, infatti, non sembra escludere che ad un soggetto nominato Commissario del Governo sia conferito il potere di adottare atti con forza di legge in sostituzione di disposizioni legislative regionali, così impropriamente derogando al riparto di competenze legislative, modificabile solo con norme di rango costituzionale. Infine, occorre segnalare che l'attività di monitoraggio della normativa regionale e locale e la conseguente attività di segnalazione di disposizioni in contrasto con la tutela della concorrenza, piuttosto che alla Presidenza del Consiglio dei ministri, dovrebbe essere più opportunamente affidata all'Autorità garante della concorrenza e del mercato;

– all'articolo 9, il comma 1 dispone l'abrogazione delle tariffe delle professioni regolamentate nel sistema degli ordini. Occorre rilevare, in primo luogo, che il regime delle tariffe, così come la previsione di verifiche e di esami per l'abilitazione all'esercizio professionale, nascono dall'esigenza di assicurare un adeguato livello delle relative prestazioni, soprattutto quando esse coinvolgano l'effettivo godimento di diritti costituzionali (tutela della salute, diritto di difesa, sicurezza) da parte dei cit-

tadini. Se lo scopo dell'abrogazione delle tariffe sembra essere, da una parte, la tutela del consumatore e, dall'altra, l'esigenza di agevolare i giovani professionisti, gli effetti reali che, al contrario, potrebbero ingenerarsi sono opposti a quelli perseguiti, con grave nocumento ai diritti costituzionali delle fasce meno abbienti della popolazione: infatti, l'abolizione del regime tariffario potrebbe condurre ad un incremento di prestazioni professionali non adeguate, alla quali finirebbero per accedere le fasce economicamente deboli della popolazione, attratte dall'erogazione di un servizio a basso costo. Inoltre, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del decreto-legge n. 183 del 2011, è possibile la costituzione di società per l'esercizio di attività professionali regolamentate nel sistema ordinistico. Nella fattispecie, l'ammissione in qualità di socio è riconosciuta anche a non professionisti per prestazioni tecniche o per finalità di investimento. Consentire che alla società tra professionisti possa partecipare anche un socio che conferisca solo capitale rischia di compromettere l'autonomia e l'indipendenza del professionista e, conseguentemente, di recare nocumento a beni meritevoli di tutela. Il sistema che si configura è dunque suscettibile di provocare forme di conflitto d'interessi, nonché, proprio in ragione della generale abolizione delle tariffe, anche forme di sfruttamento professionale, all'interno di società nelle quali i soci maggioritari siano non professionisti che conferiscano solo capitale, con una ancor più significativa mortificazione dell'autonomia e dell'indipendenza del professionista. Sempre in riferimento all'abrogazione delle tariffe, disposta dal comma 1, appare necessario un coordinamento con quelle disposizioni del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, e del relativo regolamento di applicazione, di cui al D.P.R. n. 207 del 2010, che, ai fini dell'individuazione delle soglie di importo dei corrispettivi dei cosiddetti servizi di ingegneria, per le procedure di affidamento, utilizzano, come parametro di riferimento, proprio il regime delle tariffe. Inoltre, l'abrogazione generale del regime tariffario può presentare profili di criticità, quanto ai possibili effetti sulla vita dei cittadini, in riferimento a tutte le prestazioni a cui i professionisti sono per legge obbligati.

Il comma 2 del medesimo articolo 9 dispone che, nel caso di liquidazione da parte di un organo giurisdizionale, il compenso del professionista sia determinato con riferimento a parametri stabiliti con decreto ministeriale. Si osserva, in proposito, che tale disposizione ha determinato il sostanziale blocco delle liquidazioni giudiziarie e, di conseguenza, l'emanazione dei relativi provvedimenti, nelle more dell'emanazione dei decreti ministeriali che determinano i parametri dei compensi, con conseguente danno al corretto svolgimento dell'attività processuale.

Infine, in riferimento alle disposizioni in materia di tirocinio professionale, di cui al comma 6 del medesimo articolo 9, appare irragionevole l'abrogazione della lettera *d*) del comma 5 dell'articolo 3 del decreto-legge n. 138 del 2011, con il quale si prevedeva che al tirocinante dovesse essere corrisposto un equo compenso di natura indennitaria, commisurato al suo concreto apporto;

– l'articolo 11 reca disposizioni in materia di potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie e modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci. In primo luogo, occorre rilevare che il notevolissimo incremento di sedi farmaceutiche appare contraddittorio con l'intento di assicurare la garanzia di una più capillare presenza sul territorio del servizio farmaceutico. La moltiplicazione di sedi non garantisce, ma anzi può compromettere, in particolari casi, la diffusione sul territorio del servizio di dispensazione al dettaglio dei farmaci. Infatti, come affermato dalla giurisprudenza costituzionale, poiché il mercato ha una capacità limitata, un eccesso di punti di vendita rischierebbe di risolversi in una contrazione dell'offerta, con l'uscita delle farmacie più deboli dal mercato e conseguente penalizzazione degli utenti che risiedono nelle zone meno appetibili, ove la sopravvivenza degli esercizi sarebbe maggiormente a rischio. Si profila, pertanto, una possibile violazione dell'articolo 3 (sotto l'aspetto dell'irragionevolezza e dell'incoerenza) e dell'articolo 32 (sotto l'aspetto del diritto alla salute e del diritto di accesso al farmaco) della Costituzione. Alle medesime conclusioni si può giungere in riferimento a quanto dispone il successivo comma 6, che liberalizza l'apertura delle farmacie in orari e giorni diversi da quelli obbligatori: anche in questo caso, infatti, come affermato dalla giurisprudenza costituzionale, l'accentuazione di una forma di concorrenza delle farmacie, basato sul prolungamento degli orari di chiusura, potrebbe contribuire alla scomparsa degli esercizi minori, alterando la rete capillare delle farmacie e quindi, indirettamente, comprimendo il diritto costituzionale alla salute. In riferimento al comma 2, relativo alla indizione di concorsi per il conferimento di sedi farmaceutiche, occorre rilevare che un intervento del legislatore statale può fondarsi sulla competenza concorrente dello Stato e delle Regioni in materia di tutela della salute: la Corte costituzionale ha infatti costantemente affermato che l'attività economica di vendita dei farmaci mira a tutelare il diritto costituzionale alla salute, di cui all'articolo 32 della Costituzione, risultando marginale sia il carattere professionale sia la natura commerciale dell'attività svolta del farmacista. Pertanto, la previsione, da parte della legge statale, dell'obbligo, in capo alle Regioni e alle Province autonome, di indire un concorso straordinario (comma 2) non integra lesione della potestà legislativa concorrente riconosciuta alla Regioni, esclusivamente nel presupposto che lo Stato si limiti alla fissazione dei principi fondamentali della relativa disciplina;

– in riferimento all'articolo 27, relativo alla promozione della concorrenza in materia di conto corrente o di conto di pagamento di base, si segnala che, al comma 1, lettera *d*), è introdotto un comma 10-*bis* all'articolo 12 del decreto-legislativo n. 201 del 2011. La norma prevede la sospensione dell'applicazione dell'articolo 34, comma 7, della legge n. 183 del 2011, fino all'esito della valutazione di efficacia di determinate misure, effettuata a livello interministeriale. Se gli esiti di tale valutazione sono negativi, si determina l'automatica abrogazione della disposizione *medio tempore* sospesa; se tali esiti sono positivi, ne consegue una delegificazione della disciplina che verrebbe, quindi, affidata ad una fonte se-

condaria. Il procedimento così configurato, oltre a presentare profili di criticità quanto al rapporto tra le fonti del diritto, appare irrazionale e incongruo rispetto ai principi di semplificazione, di coerenza e di chiarezza normativa, necessitando di una riformulazione;

– in riferimento all'articolo 29, si evidenzia la dubbia compatibilità costituzionale del meccanismo risarcitorio alternativo contemplato, posto che, nel nostro ordinamento, sono previsti il risarcimento in forma specifica, integralmente soddisfacente, e il risarcimento per equivalente economico che, in nessun caso, può essere decurtato senza una espressa adesione transattiva del danneggiato;

– all'articolo 35, comma 4, in relazione alle maggiori entrate rivenienti nei territori delle autonomie speciali dagli incrementi dell'accisa sull'energia elettrica, a seguito della cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale e provinciale alla medesima accisa, si prevede un incremento, a decorrere dal 2012, del concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano. Dal momento che nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome non è stata prevista la soppressione dell'applicazione dell'addizionale, come è invece accaduto per le Regioni a statuto ordinario, la disposizione *de qua* è suscettibile di ingenerare disparità di trattamento, determinando un irragionevole aggravio fiscale a carico esclusivamente delle popolazioni residenti nei territori delle autonomie speciali.

Inoltre, il primo periodo del comma 6 prevede, per i dirigenti delle Agenzie fiscali e dei Monopoli di Stato, la deroga al blocco del trattamento economico disposto dall'articolo 9, comma 2, del decreto-legge n. 78 del 2010. In proposito, si invita a verificare se il regime di deroga ivi previsto sia suscettibile di determinate irragionevoli disparità di trattamento rispetto ad altre figure appartenenti all'amministrazione dello Stato;

– all'articolo 36, si dispone che le funzioni di regolamentazione nell'ambito dei trasporti siano conferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nelle more dell'istituzione di un'apposita Autorità indipendente di regolazione dei trasporti. La soluzione adottata appare compatibile con il riparto di competenze tra lo Stato e le Regioni, di cui all'articolo 117 della Costituzione, nel presupposto che il contenuto della regolamentazione, affidata *medio tempore* all'Autorità per l'energia elettrica e il gas, sia riconducibile alla tutela della concorrenza, alla sicurezza, alla garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni, concernenti i diritti civili e sociali, cioè materie attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ovvero sia limitato, per quanto attiene alla materia dei trasporti, ai porti e aeroporti civili e alle grandi reti di trasporto e di navigazione, cioè materie riconducibili alla competenza legislativa concorrente, purché esclusivamente in riferimento ai principi generali, essendo la normativa di dettaglio riservata alla competenza delle Regioni.

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria**290^a Seduta**

Presidenza del Presidente
BERSELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Mazzamuto.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(127) PORETTI e PERDUCA. – *Modifiche al codice di procedura civile in materia di competenza del giudice di pace e di patrocinio nei giudizi davanti ad esso*

(897) MARITATI. – *Riforma della magistratura onoraria, riordino degli uffici giudicanti di primo grado e interventi urgenti per la definizione del contenzioso pendente*

(2080) VALENTINO. – *Disciplina organica della magistratura onoraria*

(2359) BERSELLI e MUGNAI. – *Delega al Governo per la riforma della magistratura onoraria*

(2659) POLI BORTONE ed altri. – *Disposizioni in materia di termini di scadenza e di conferma degli incarichi dei magistrati onorari e dei giudici di pace*

(3039) CALIENDO ed altri. – *Riforma organica della magistratura onoraria e costituzione dell'ufficio circondariale del giudice di pace*

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 127, 897, 2080 e 2359, congiunzione con l'esame dei disegni di legge nn. 2659 e 3039 e rinvio. Esame dei disegni di legge nn. 2659 e 3039, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 127, 897, 2080 e 2359 e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 15 marzo 2011.

Il presidente BERSELLI (*PdL*), in sostituzione del relatore Delogu, dà brevemente conto del contenuto dei disegni di legge n. 2659 e 3039,

dei quali propone la congiunzione ai provvedimenti già all'esame della Commissione.

Ricorda poi che nel corso della riunione dell'Ufficio di Presidenza svoltasi ieri, si è convenuto fra le altre di procedere quanto prima alla adozione di un testo base e alla fissazione di un termine per la presentazione degli emendamenti. In proposito egli osserva che la riforma organica della magistratura onoraria appare ormai improcrastinabile, essendo del tutto improponibile prorogare oltre l'anno in corso la disciplina che regola questa materia in via provvisoria.

La Commissione conviene sulla proposta di congiunzione dei disegni di legge n. 3039 e 2659 ai disegni di legge in titolo.

Il senatore CALIENDO (*PdL*) fa presente che nella predisposizione del proprio disegno di legge (atto Senato n. 3039) si è tenuto conto non solo del contenuto del disegno di legge Berselli e di alcune proposte emendative presentate dal Gruppo del Partito democratico nel corso dell'esame del disegno di legge sulle procedure di sovraindebitamento, ma anche delle audizioni svolte dalla Commissione giustizia per l'istruttoria legislativa degli atti in titolo e del contenuto dei disegni di legge presentati nelle passate legislature. L'unica rilevante differenza rispetto all'atto Senato n. 2359 deve essere rintracciata nella assenza di un organo *ad hoc* garante della autonomia ed indipendenza della magistratura onoraria. Conclude, auspicando che la Commissione approvi quanto prima una riforma organica della materia.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) ritiene opportuno attendere l'orientamento del Governo in ordine alla decisione di optare o meno per una riforma organica o per una legge delega, al fine di evitare che il provvedimento, magari approvato in Senato, si areni nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Dopo ulteriori brevi interventi del senatore CALIENDO (*PdL*), della senatrice DELLA MONICA (*PD*) e del presidente BERSELLI (*PdL*), il sottosegretario MAZZAMUTO si riserva di comunicare quanto prima alla Commissione l'orientamento del Governo in ordine alle questioni poste.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULL'ESAME DEL DECRETO-LEGGE N. 1 DEL 2012

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) chiede al rappresentante del Governo di chiarire quale sia l'intendimento del Governo in ordine alla lamentata assenza del decreto ministeriale previsto dall'articolo 9 del decreto-legge n. 1 del 2012 in materia di tariffe professionali.

Il sottosegretario MAZZAMUTO manifesta la propria disponibilità a valutare l'introduzione di una norma transitoria.

Il senatore CENTARO (*CN:GS-SI-PID-IB*) ritiene che l'adozione di una norma transitoria non risolva la paralisi della giustizia che si è venuta a determinare in seguito all'entrata in vigore dell'articolo 9 del decreto-legge. A suo parere, sarebbe preferibile che il Governo procedesse con un'urgenza alla adozione, anche solo in via provvisoria, di un decreto ministeriale.

Dopo brevi precisazioni del sottosegretario MAZZAMUTO e della senatrice ALLEGRINI (*PdL*), che esprime perplessità sulla assegnazione alla sola Commissione industria di un decreto-legge che contiene norme così rilevanti per la giustizia, il senatore MURA (*LNP*) esprime un giudizio fortemente critico sulle dichiarazioni rese alla stampa dai relatori sul decreto-legge della 10^a Commissione. Da tali agenzie, infatti, emerge la scarsa disponibilità dei relatori in sede referente ad accogliere i rilievi critici formulati dalla Commissione giustizia. Tale atteggiamento non può che interpretarsi come un vero e proprio insulto all'attività parlamentare.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) chiede che, nella predisposizione del calendario dei lavori della Commissione giustizia della prossima settimana, si tenga conto anche dei tempi di esame del decreto-legge più volte citato in sede referente, al fine di consentire ai componenti della 2^a Commissione di partecipare al dibattito in Commissione industria.

Il presidente BERSELLI manifesta la propria disponibilità a tenere conto di tale richiesta, compatibilmente con le esigenze della Commissione giustizia.

La seduta termina alle ore 15,20.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria**264^a Seduta**

Presidenza del Presidente
CANTONI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Magri.

La seduta inizia alle ore 14,25.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In apertura di seduta, il presidente CANTONI rende noto che il Ministro della Difesa è disponibile ad informare le Commissioni Difesa del Senato e della Camera dei deputati sulle linee di indirizzo per la revisione dello strumento militare. L'informativa potrebbe aver luogo nella mattinata del prossimo 15 febbraio, in seduta congiunta presso il Senato.

In ragione di ciò, propone di differire al prossimo 29 febbraio la prevista visita presso le strutture di produzione della componentistica del velivolo F-35, ubicate a Cameri (Novara).

La Commissione conviene.

Il senatore PEGORER (PD) auspica la ripresa, in tempi brevi, dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 159 e 715 (recanti norme in favore dei militari infortunati o caduti durante il periodo di servizio), posto che si è in attesa del parere della Commissione Bilancio sul testo unificato predisposto dal Comitato ristretto.

Il PRESIDENTE ricorda che i due provvedimenti furono presentati nel maggio e nel giugno del 2008 e prontamente iscritti all'ordine del giorno. Nell'ottobre del 2009, tuttavia, il Governo presentò alla Commissione Bilancio una relazione tecnica contraria sul disegno di legge n. 159.

Successivamente, nel marzo 2010, la Presidenza si incontrò con rappresentanti dell'ANAVAF (una delle associazioni dei familiari delle vittime tra le più rappresentative) e fu successivamente costituito un comitato ristretto che tenne ben nove sedute, producendo un testo unificato. Quello stesso comitato udì altresì rappresentanti dell'associazione CO.-GE.MIL.

Tale testo, assunto dalla Commissione a base per il prosieguo dei lavori il 2 febbraio 2011, è stato inoltrato, nel successivo mese di marzo, alla Commissione Bilancio assieme agli emendamenti ad esso presentati.

Sarà in ogni caso cura della Presidenza effettuare gli opportuni solleciti presso la Commissione consultata in questione.

IN SEDE CONSULTIVA

(3124) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 5^a riunite. Esame. Parere favorevole)

Il relatore BURGARETTA APARO (*PdL*) rileva che, nel testo del decreto-legge approvato in prima lettura, con modificazioni, dalla Camera dei deputati, i principali profili di competenza della Commissione si rinvencono, nell'articolo 1, commi 1 e 2 (laddove si proroga al 31 dicembre 2012 il termine per le assunzioni di personale nella pubblica amministrazione), e soprattutto nell'articolo 8 (cui l'altro ramo del Parlamento ha apportato modifiche eminentemente formali), che detta specifiche proroghe di interesse della Difesa.

Nel dettaglio, il comma 1 di tale, ultimo articolo, modifica, alla lettera *a*), il comma 1 dell'articolo 2214 del codice dell'ordinamento militare, estendendo l'arco temporale (dal 2011 al 2012), all'interno del quale sono autorizzati, con decreti del Ministro della difesa, su proposta del Capo di Stato maggiore della Difesa, transiti di 149 unità nel costituendo ruolo tecnico-logistico dell'Arma dei carabinieri, mentre, alla successiva lettera *b*), novella l'articolo 2223 del predetto codice, posticipando di un anno (dal 2012 al 2013), l'applicazione del precedente articolo 907, che prevede, a sua volta, che le eccedenze rispetto al numero massimo degli organici nei gradi di generale e colonnello dei ruoli speciale e tecnico-logistico dell'Arma dei carabinieri devono essere superate attraverso il collocamento in aspettativa per riduzione quadri del rispettivo ruolo anagraficamente più anziano. In conseguenza, per gli ufficiali del ruolo tecnico-logistico dell'Arma, sono estese di un anno (e quindi sino al 2012), le disposizioni di cui all'articolo 906, le quali prevedono un differente criterio di gestione delle eccedenze rispetto al numero massimo degli organici nei gradi di generale e di colonnello nei ruoli citati. La lettera *c*), infine, novella l'articolo 2243 del codice dell'ordinamento militare, estendendo di tre anni (dal 2013 al 2015), l'applicazione del regime transitorio per le ali-

quote di valutazione dei tenenti colonnelli del ruolo normale dell'Arma, a partire dalle aliquote di valutazione formate al 31 dicembre 2009.

Il comma 2, quindi, dispone la proroga all'anno accademico 2013-2014 dell'avvio dell'applicazione di quanto previsto agli articoli 4 e 5 del decreto legislativo n. 21 del 2008, posticipando il termine previsto dall'articolo 4 del decreto-legge n. 97 del 2008. L'oratore precisa, nel dettaglio, che la stessa relazione illustrativa al decreto-legge sottolinea che la norma è finalizzata a consentire il regolare svolgimento delle procedure concorsuali per l'ammissione ai corsi per il reclutamento di ufficiali medici dell'Accademia militare dell'Esercito, dell'Accademia navale e dell'Accademia aeronautica, eliminando l'incongruenza derivante dal fatto che un allievo ufficiale, dopo aver vinto un concorso altamente selettivo e aver iniziato a frequentare l'accademia, non sarebbe ammesso al corso di laurea previsto dal bando a causa dell'ulteriore valutazione del punteggio riferito ai risultati scolastici pregressi. Il comma 3, da ultimo reca la clausola di invarianza finanziaria in riferimento alle disposizioni poc'anzi illustrate.

Il Relatore osserva quindi che, oltre a quanto indicato, vi sono poi alcune norme dove, in via residuale, potrebbero rinvenirsi degli aspetti di interesse per la Difesa. In particolare, esse sono l'articolo 2, dove viene prorogato fino al 30 settembre 2012 l'incarico del Commissario straordinario della Croce rossa italiana, anche in considerazione degli adempimenti richiesti dalla riforma generale dell'istituto (la Croce rossa ha anche un Corpo militare), l'articolo 21, comma 3 (modificato nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati), dove si stabilisce che le tariffe massime di cui al decreto ministeriale 21 ottobre 2010 si applicano anche ai prodotti editoriali delle associazioni d'arma, e l'articolo 24, che dispone la proroga del termine (dal 31 gennaio al 31 luglio 2012), entro il quale le amministrazioni pubbliche che utilizzano immobili pubblici (e quindi anche la Difesa), devono comunicarne l'elenco identificativo al ministero dell'Economia, ai fini del rendiconto patrimoniale dello Stato a prezzi di mercato.

Conclude proponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole.

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore DEL VECCHIO (*PD*), osservando che la complessità del decreto all'esame della Commissione richiederebbe un esame ponderato, con limiti temporali non eccessivamente contingenti.

Il presidente CANTONI, pur condividendo nel merito quanto rilevato dal senatore Del Vecchio, osserva che le Commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio, cui è demandato l'esame di merito del provvedimento, appaiono ormai prossime a concludere i propri lavori. In ragione di ciò, appare opportuno procedere quanto prima all'approvazione del prescritto parere.

Dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il sottosegretario MAGRI si rimette, per le considerazioni di merito, all'approfondita disamina poc'anzi compiuta dal relatore, in particolare con riferimento all'articolo 8.

Il senatore TORRI (*LNP*) osserva che le disposizioni contenute nell'articolo in questione appaiono riferite ai soli ruoli dirigenziali dell'Arma dei carabinieri, laddove sarebbe opportuno sanare le disparità esistenti in tutti i profili di carriera, tra cui spiccano quelle relative al ruolo dei marescialli (oggetto, tra l'altro, di una specifica iniziativa legislativa a sua firma).

Replica il sottosegretario MAGRI, precisando che l'esigenza prospettata dal senatore Torri è ben presente all'Amministrazione della Difesa. Tuttavia, un intervento circoscritto al solo ruolo dei marescialli potrebbe produrre disallineamenti rispetto ad altri livelli di carriera, e pertanto sarebbe preferibile affrontare la delicata problematica nella sua complessità.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) osserva che i contenuti dell'articolo 8 del decreto-legge erano già presenti nel disegno di legge n. 2190 (d'iniziativa del senatore Ramponi ed il cui *iter* in Commissione non è potuto proseguire in assenza del parere della Commissione Bilancio). La Commissione pertanto era già a conoscenza della tematica, sulla quale, peraltro, stava anche emergendo un indirizzo favorevole.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Dopo aver constatato, quindi, che nessuno chiede di intervenire in sede di dichiarazione di voto, pone in votazione, previa verifica del numero legale, lo schema di parere favorevole predisposto dal relatore, che risulta approvato.

IN SEDE REFERENTE

(Doc. XXII, nn. 7-10/bis) COSTA ed altri. – Modifica dell'articolo 8, comma 1, della deliberazione del Senato della Repubblica del 16 marzo 2010 recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, nei poligoni di tiro e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici, tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno, con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni di materiale bellico e a eventuali interazioni»

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana dell'11 gennaio scorso.

Il presidente CANTONI informa la Commissione che, alla scadenza del termine (fissato per lo scorso 13 gennaio), non risultano presentati ordini del giorno ed emendamenti. Costata, altresì, che nessuno intende intervenire in sede di dichiarazione di voto.

Previa verifica del numero legale, il testo del documento, composto da un unico articolo, viene quindi posto ai voti ed approvato dalla Commissione.

Il PRESIDENTE, nel dichiarare concluso l'esame del provvedimento in sede referente, ricorda quindi che, al termine della propria relazione introduttiva, il relatore Amato aveva ipotizzato di richiedere al Presidente del Senato la riassegnazione in sede deliberante.

Sottopone pertanto tale opportunità alla deliberazione della Commissione.

In senso adesivo, ed a nome dei rispettivi Gruppi di appartenenza, si pronunciano i senatori PEGORER (*PD*), AMATO (*PdL*), TORRI (*LNP*) e CARRARA (*CN:GS-SI-PID-IB*).

Esprime quindi avviso favorevole anche il sottosegretario MAGRI.

Il PRESIDENTE si riserva quindi di acquisire l'assenso dei rappresentanti del Gruppo oggi non presenti in Aula.

La seduta termina alle ore 14,55.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria**642^a Seduta**

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(2472-B) Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo con presupposto ed in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul testo. Parere non ostativo sugli emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 1^o febbraio scorso.

Il relatore FLERES(CN:GS-SI-PID-IB) illustra una proposta di parere sul testo condizionata, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a varie modificazioni, tra cui la soppressione dell'articolo 6, dell'articolo 7, commi da 2 a 7, e dell'articolo 8, comma 2.

Rileva, altresì, l'assenza di profili problematici, in relazione alle proposte emendative.

Il sottosegretario POLILLO formula un avviso sostanzialmente conforme alla proposta di parere formulata dal Relatore.

Il presidente AZZOLLINI evidenzia la problematicità dell'articolo 4, comma 6, ove si prevede la facoltà, per le regioni ed i comuni, di attivare forme di incentivazione, anche mediante riduzione del prelievo fiscale.

Il rappresentante del GOVERNO condivide l'osservazione formulata dal Presidente, rappresentando il timore che un'eccessiva dilatazione dell'incentivazione fiscale da parte di regioni e comuni possa comportare un decremento delle entrate, con oneri per la finanza pubblica.

Il senatore MORANDO (*PD*) suggerisce di restringere l'ambito applicativo dell'articolo 4, comma 6, limitandolo ai tributi propri delle autonomie territoriali.

Il PRESIDENTE condivide la proposta testé avanzata.

Il relatore FLERES (*CN:GS-SI-PID-IB*), alla luce del dibattito svolto e con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, propone, pertanto, l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul testo, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- all'inserimento, all'articolo 3, comma 3, ultimo periodo, dopo la parola «compensi», delle seguenti parole: «, rimborsi spese»;
- alla sostituzione, al comma 6 dell'articolo 4, delle parole «del prelievo fiscale» con le seguenti: «dei tributi propri»;
- alla soppressione dell'articolo 6; dei commi da 2 a 7 dell'articolo 7; nonché del comma 2 dell'articolo 8;

e nel presupposto:

- della congruità delle clausole di invarianza finanziaria e amministrativa di cui al comma 2 dell'articolo 1 e al comma 3 dell'articolo 3.

In relazione agli emendamenti, il parere è di nulla osta».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

(3111) Conversione in legge del decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2, recante misure straordinarie e urgenti in materia ambientale

(Parere alla 13^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore LATRONICO (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, con riferimento al comma 1 dell'articolo 1, occorre acquisire conferma che la realizzazione degli impianti di digestione anaerobica in aree confinanti acquisite dal commissario straordinario non comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, con particolare riferimento alle relative modalità di acquisizione.

In relazione al comma 2 dell'articolo 1, chiede conferma che siano posti a carico dei concessionari anche gli oneri finanziari connessi alla

proroga del mandato dei commissari straordinari, nonché alla realizzazione dei siti destinati a discarica, giacché tale principio si evince solo dalla Relazione tecnica e non dal testo del decreto. In merito, poi, alla nomina del commissario per la realizzazione della discarica di Savignano, i cui compensi – secondo la Relazione tecnica – sono coperti a valere sul Fondo aree sottoutilizzate, per la quota di spettanza della Regione Campania, chiede conferma dell'effettiva disponibilità di tali risorse e della congruità della copertura.

Rileva, poi, che occorre acquisire chiarimenti in ordine all'asserita assenza di oneri – formulata nella Relazione tecnica – relativamente al comma 3 dell'articolo 1, riguardante il differimento dell'incremento della capacità ricettiva e di trattamento, sino all'8 per cento, per gli impianti di compostaggio in esercizio sul territorio nazionale.

Richiede, altresì, elementi volti ad escludere l'insorgenza di oneri connessi al comma 4 dell'articolo 1, che autorizza la regione Campania ad utilizzare i fondi europei per l'acquisto del termovalorizzatore di Acerra; per ulteriori approfondimenti, rinvia alla Nota del Servizio del bilancio, in cui si chiede l'acquisizione di informazioni ulteriori circa le risorse da utilizzare e l'eventuale pregiudizio per il completamento e la realizzazione di programmi già previsti, a legislazione vigente, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013.

Infine, con riferimento all'articolo 2 – che proroga il termine relativo al divieto di commercializzazione dei sacchi per l'asporto delle merci – occorre chiarire sia la compatibilità della proroga con la normativa comunitaria, per evitare l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, sia se le informazioni da fornire ai consumatori sulla commercializzazione dei sacchi possano essere svolte senza oneri aggiuntivi.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria**326^a Seduta**

Presidenza del Presidente

BALDASSARRI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'avvocato Giuseppe Mussari, presidente dell'Associazione Bancaria Italiana – ABI, accompagnato dal dottor Giovanni Sabatini, direttore generale, dal dottor Gianfranco Torriero, responsabile della direzione strategie e mercati finanziari, dal dottor Carlo Capoccioni, responsabile dell'ufficio relazioni istituzionali e dalla dottoressa Maria Carla Gallotti, dell'ufficio relazioni istituzionali.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BALDASSARRI fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui rapporti tra banche e imprese con particolare riferimento agli strumenti di finanziamento: audizione del presidente dell'Associazione Bancaria Italiana - ABI

Prosegue l'indagine conoscitiva rinviata nella seduta del 2 febbraio scorso.

Il presidente BALDASSARRI introduce l'odierna audizione.

Ha quindi la parola l'avvocato MUSSARI, il quale si sofferma sulle implicazioni del quadro normativo recato dall'accordo Basilea 3, rilevando la natura vincolante che di fatto le norme proposte a livello tecnico assumono prima ancora di essere approvate dal legislatore, in virtù delle spontanee reazioni dei mercati. In termini generali, ritiene doveroso sottolineare l'esigenza di un'approfondita riflessione circa i rispettivi rapporti tra decisioni di carattere politico e valutazioni di natura tecnica. Per quanto riguarda più in particolare le implicazioni di Basilea 3, pone in evidenza i criteri riguardanti i requisiti minimi di capitalizzazione delle banche per il periodo dal 2013 al 2019. Rimarca quindi il carattere non differenziato della disciplina in commento, lesivo delle specificità delle banche italiane. Prosegue richiamando l'attenzione su alcuni aspetti riguardanti particolarmente il sistema bancario italiano, caratterizzato dalla centralità del modello di banca commerciale, con particolare riferimento al rapporto tra raccolta e impieghi, ai livelli di capitalizzazione, alla consistenza delle quote di investimento in titoli del debito pubblico e al mantenimento di sufficienti volumi di liquidità verso il sistema delle famiglie e delle imprese. Sottolinea quindi l'inappropriatezza di una normazione a livello internazionale, inidonea a tutelare le specificità del sistema bancario italiano.

Passa poi a esprimere considerazioni in merito alla Raccomandazione dell'Autorità bancaria europea (EBA) dello scorso dicembre, di cui riepiloga innanzitutto la genesi, sottolineandone le gravi carenze, in assenza di un meccanismo europeo di garanzia delle passività bancarie e dell'operatività del Fondo salva Stati. Rileva che tale esercizio rischia di avere effetti prociclici e osserva l'incongruità del suo carattere eccezionale con l'asserita utilità sistemica della misura. L'esercizio EBA è inoltre criticabile in quanto inidoneo a garantire la solidità delle banche dall'acuirsi della crisi del debito sovrano, mentre ha contribuito a diffondere aspettative circa la possibilità di fallimenti degli Stati europei. D'altro canto l'andamento dei CDS è stato analogo sia per le banche sollecitate a ricapitalizzarsi che per le altre banche. Sollecita pertanto un profondo ripensamento dell'esercizio dell'EBA sia per quanto riguarda il termine previsto per la ricapitalizzazione sia per la valutazione dei titoli di Stato ai fini dei requisiti prudenziali. I requisiti richiesti dall'Autorità bancaria europea possono inoltre determinare una decisa contrazione del credito destinato all'economia reale, con conseguenze particolarmente negative nell'attuale fase economica. Ritiene pertanto non convincente la tesi sostenuta dai vertici dell'EBA, secondo la quale il proprio provvedimento avrebbe determinato un aumento del livello di fiducia dei mercati: una valutazione del resto smentita dall'andamento dei titoli bancari. Rileva peraltro come il sistema bancario italiano sia stato complessivamente penalizzato dalla decisione dell'EBA anche in conseguenza degli alti volumi di titoli del debito pubblico italiano detenuti, sottolineando tra l'altro i rischi, estranei alla va-

lutazione dell'Agenzia europea, connessi ai possibili cambiamenti negli assetti proprietari, facilitati dal negativo andamento dei titoli bancari.

Dopo aver ricordato i buoni risultati ottenuti dalle banche italiane in occasione del recente *stress test* eseguito dalla stessa EBA, prosegue soffermandosi sulla natura propria dell'attività bancaria italiana, fortemente legata al rapporto con l'economia reale e, rispetto ad altre realtà, meno orientata alla intermediazione e alla speculazione finanziaria: da ciò è derivata la maggiore stabilità del sistema italiano che non ha avuto bisogno di operazioni di salvataggio da parte dello Stato; peraltro, notevoli preoccupazioni sono suscitate dalla diminuita propensione a ricorrere al credito da parte del sistema produttivo e dalla bassa qualità della stessa domanda di credito. D'altro canto, insiste sulla necessità che al modello di banca commerciale sia comunque garantito di operare in un logica di profitto e di redditività, pena l'indebolimento complessivo del sistema. Viceversa, sottolinea la problematica relevantissima dei debiti accumulati dalla Pubblica amministrazione verso i propri fornitori. In relazione alle necessità del sistema produttivo, dichiara la piena disponibilità dell'Associazione bancaria a operare in stretto contatto con le categorie imprenditoriali, nella prospettiva di riattivare le misure straordinarie poste in essere negli anni scorsi per la moratoria dei debiti e per alleviare le esposizioni verso le banche.

Conclude ribadendo la richiesta di prevedere una proroga del termine entro il quale realizzare la ricapitalizzazione richiesta dall'EBA.

Interviene quindi il senatore LANNUTTI (*IdV*) a giudizio del quale l'intervento del Presidente dell'ABI, pur con osservazioni condivisibili, non esime dalla richiesta di chiarimenti circa le motivazioni che hanno indotto le banche ad acquistare in maniera eccessiva titoli di Stato. Inoltre, rileva come la sottolineata solidità delle banche italiane, rispetto a quelle europee, sia frutto di una politica di costi per i servizi alla clientela estremamente più onerosa e penalizzante per gli stessi utenti. Dopo aver ricordato criticamente che alcuni istituti di credito italiani hanno utilizzato la liquidità messa a disposizione dalla Banca centrale europea per riacquistare proprie obbligazioni, rimarca il proprio interesse per l'ipotesi avanzata dall'ABI di sottoporre al giudizio della Corte di giustizia europea la raccomandazione dell'EBA, anche al fine di compiere una valutazione complessiva dell'operato delle nuove agenzie europee sui mercati creditizi e finanziari e del rapporto tra le decisioni politiche e le discipline di carattere tecnico da esse deliberate.

Il senatore CONTI (*PdL*) condivide l'insistenza sul principio di redditività dell'attività creditizia, che rimane un tassello fondamentale dell'economia reale. A suo parere, il modello di attività creditizia che caratterizza la gran parte delle banche italiane costituisce un punto di differenziazione rilevante rispetto alle banche europee e di stampo anglosassone, avendo consentito di resistere meglio agli effetti della crisi. In tale contesto, dà atto al presidente Mussari di aver dichiarato la disponibilità del set-

tore bancario a intraprendere iniziative di grande rilievo per il sistema economico in generale, ma auspica che tali impegni possano poi tradursi effettivamente in azioni concrete a sostegno del sistema produttivo, a partire dalla moratoria per le imprese.

La senatrice BONFRISCO (*PdL*) esprime un convinto apprezzamento per le osservazioni svolte dal Presidente dell'ABI e chiede una maggiore specificazione degli strumenti attraverso i quali l'ABI intende attuare le azioni di sostegno rispetto al sistema produttivo. Chiede poi una valutazione circa la possibilità di coinvolgere la Cassa depositi e prestiti al fine di individuare un meccanismo che sblocchi l'annosa questione dei ritardati pagamenti della Pubblica amministrazione. Conclude rivendicando alla Commissione il merito di aver posto, già in passato, la questione del rapporto tra le decisioni politiche e le regolazioni adottate da organismi tecnici.

Interviene quindi la senatrice LEDDI (*PD*) a giudizio della quale appare ormai incontrovertibile che l'esercizio dell'EBA in materia di ricapitalizzazione delle banche italiane abbia di fatto indebolito i corsi azionari delle stesse in misura tale da esporle a rischio di acquisizioni di quote di controllo e di cambio di *governance*. A suo parere, la raccomandazione dell'EBA presenta il difetto fondamentale di essere omogeneo alle esigenze e agli interessi delle banche di Francia e Germania, in linea con il ruolo guida rivendicato dai due Paesi europei. Chiede quindi di conoscere la valutazione dell'audit circa le possibilità di revisione e riesame della raccomandazione EBA, sia per quanto riguarda i termini temporali sia, soprattutto, per quanto riguarda i criteri con i quali essa è stata formulata. In particolare, ritiene essenziale chiarire che la valutazione a prezzi di mercato dei titoli di Stato detenuti dalle banche sia valida solo per i titoli iscritti nel *trading book*. Per quanto riguarda invece il decreto-legge sulle liberalizzazioni, chiede quali sono gli orientamenti dell'ABI circa la proposta di eliminare o attenuare i costi di tenuta dei conti correnti, la cui apertura è imposta dalla normativa vigente, per i pensionati meno abbienti.

Il senatore BARBOLINI (*PD*), giudicando condivisibili le analisi dell'ABI, chiede quali altri Paesi si stanno orientando a chiedere una modifica della direttiva europea su Basilea 3 ovvero della raccomandazione EBA in modo da rafforzare le richieste italiane; chiede inoltre di specificare l'orientamento dell'ABI in materia di ritardati pagamenti tra soggetti privati, nonché di specificare quale influenza potrà avere sul sistema creditizio l'evoluzione della crisi del debito sovrano greco.

Il senatore FANTETTI (*PdL*) chiede una valutazione della proposta del Presidente della Consob di dilazionare i termini temporali per l'attuazione della raccomandazione EBA. Chiede, inoltre, in relazione al decreto-legge sulle liberalizzazioni, di valutare l'ipotesi di sganciare completa-

mente l'erogazione dei mutui immobiliari da parte delle banche dalla sottoscrizione di una polizza assicurativa.

Il presidente BALDASSARRI ritiene essenziale, ai fini di una compiuta analisi da parte della Commissione delle questioni oggetto dell'audizione, chiarire in maniera definitiva il modello di attività creditizia cui si ispirano le banche italiane, nella consapevolezza che le rilevanti differenze rispetto alle banche d'affari e quelle che ricavano prevalentemente i loro profitti dall'attività di intermediazione finanziaria, non possono non costituire la base per la definizione di regole differenziate e non uniformi. La raccomandazione dell'EBA e le proposte normative dell'Unione europea sono accomunate, infatti, dallo stesso difetto di uniformità ovvero di impianto normativo più vicino agli interessi delle banche straniere. In tale prospettiva, è rilevante escludere la valutazione *mark to market* dei titoli di Stato detenuti fino alla scadenza. Chiede infine una valutazione dell'ABI circa la proposta di affrontare la questione dei ritardati pagamenti della Pubblica amministrazione attraverso la previsione di una cessione dei crediti vantati dalle imprese *pro solvendo*, superando quindi le obiezioni rispetto agli effetti di tali misure sulla finanza pubblica.

Il presidente MUSSARI risponde ai rilievi del senatore Lannutti sottolineando come la redditività e la remuneratività dell'attività creditizia, soprattutto rispetto al modello tradizionale proprio delle banche italiane, costituisce un profilo irrinunciabile dell'industria bancaria; d'altro canto, solo la trasparenza dei costi dei servizi bancari e la piena concorrenza tra gli attori potranno costituire le condizioni per una sostanziale tutela dei risparmiatori.

Per quanto riguarda le osservazioni del senatore Conti, ribadisce la piena e convinta disponibilità dell'Associazione bancaria a compiere i passi necessari, in stretto collegamento con le associazioni datoriali, a sostegno delle attività produttive.

Alla senatrice Leddi assicura l'impegno a individuare soluzioni a costo zero per l'apertura dei conti correnti da parte dei pensionati con redditi bassi.

Per quanto riguarda invece la raccomandazione dell'EBA, ribadisce che l'obiettivo prioritario è rappresentato dal rinvio del termine entro il quale le banche dovranno ottemperare alle prescrizioni in materia di ricapitalizzazione.

Rispetto al rischio del debito sovrano greco, ribadisce la modesta esposizione del sistema bancario italiano, ma rileva criticamente che l'assenza di una chiara e ferma presa di posizione dell'Unione europea, finalizzata a scongiurare fin dall'inizio il *default* greco e a dare concretezza al senso di comunità che lega i Paesi dell'Unione, è stato esso stesso un fattore di propagazione della crisi.

Dopo aver espresso la piena condivisione della proposta formulata dal Presidente della Consob, esprime contrarietà per l'ipotesi di non prevedere esplicitamente la sottoscrizione di una polizza assicurativa (propo-

sta o meno dalla banca) all'atto della stipula del contratto di mutuo, sottolineando i rischi che, in assenza di tale polizza, potrebbero derivare al mutuatario. Risponde infine al presidente Baldassarri sulla piena disponibilità dell'ABI a valutare proposte normative finalizzate a coinvolgere le banche a sostegno delle imprese creditrici verso la Pubblica amministrazione, sottolineando l'esigenza che i crediti oggetto di cessione siano accertati e liquidi.

Il presidente BALDASSARRI dichiara conclusa l'audizione e avverte che la documentazione acquisita in seduta sarà pubblicata sulla pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria

352^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
POSSA

Interviene il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Profumo.

La seduta inizia alle ore 8,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è pervenuta la richiesta ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e sulla *web-TV*, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte altresì che di tale procedura sarà redatto il resoconto stenografico.

Prende atto la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito del dibattito sulle comunicazioni del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, rese nella seduta dell'11 gennaio 2012, sulle linee programmatiche del suo Dicastero

Riprende il dibattito, sospeso nella seduta del 25 gennaio scorso.

Interviene il senatore LIVI BACCI (*PD*), il quale pone l'accento sull'esigenza di una maggiore internazionalizzazione degli atenei. Al riguardo, rileva con rammarico che gli studenti italiani sono fra i minori utilizzatori del programma europeo Erasmus, benché con significativi squilibri a livello territoriale interno. Egli suggerisce pertanto alcune politiche mirate, atte ad aumentare la percentuale di connazionali che usufruiscono del programma. Fra queste cita ad esempio la possibilità di sgravi fiscali alle famiglie che documentino spese connesse al programma, la corresponsione di prestiti d'onore in linea con quanto previsto dal prossimo programma Erasmus per tutti, nonché un più certo riconoscimento dei crediti acquisiti all'estero ed una loro maggiore spendibilità nel sistema formativo nazionale.

Quanto al finanziamento della ricerca, egli conviene con il Ministro sull'opportunità di sostenere i grandi progetti che vedano la collaborazione di atenei italiani con i loro omologhi stranieri, nonché la messa in rete di collaborazioni fra diverse università nazionali. Ritiene tuttavia altrettanto proficuo incentivare i piccoli progetti, anche individuali, attraverso procedure più snelle.

Il senatore PROCACCI (*PD*) si sofferma anzitutto sui temi dell'università, dichiarando di condividere le affermazioni del Ministro sulla necessità di ringiovanire del personale docente e assicurare periodicità al reclutamento. Richiama tuttavia l'attenzione del Ministro sul Piano straordinario per l'assunzione di professori di seconda fascia, previsto dall'articolo 29, comma 9, della legge n. 240 del 2010. Su tale atto, entrambe le Commissioni parlamentari hanno espresso un parere, vincolante per legge, che sollecitava il Ministro a superare il criterio del 90 per cento del rapporto fra finanziamento ordinario e spese per il personale ai fini delle assunzioni. Il Ministro non ha tuttavia recepito tale indicazione, limitandosi a calcolare predetta percentuale al 31 dicembre 2010, all'uopo inserendo un'apposita copertura legislativa nel decreto-legge n. 216 del 2011, cosiddetto «milleproroghe», attualmente all'esame del Senato. Nel corrispondente decreto-legge «milleproroghe» dell'anno scorso, infatti, non era stata inserita analoga norma di adeguamento della soglia al 2011. Egli ricorda tuttavia che il Piano straordinario era stato concepito, nell'ambito della legge n. 240, per consentire assunzioni a tutte le università, mentre l'applicazione del vincolo ha escluso ben 16 atenei, che pure avevano regolarmente bandito i concorsi prima dei tagli imposti nel 2008 dagli allora ministri Tremonti e Gelmini. Ritiene pertanto ingiusto applicare il vincolo a quelle assunzioni, in quanto penalizzerebbe talenti del

tutto incolpevoli. Osserva poi che la virtuosità di un'università non può essere considerata solo dal punto di vista finanziario. Occorre infatti tenere conto anche di altri parametri, come il numero degli esonerati, certamente più cospicuo nel Meridione, nonché la consistenza dei finanziamenti privati, senz'altro più rilevante al Nord. Ciò nonostante, la Costituzione impone di tutelare tutti gli studenti meritevoli, ancorché privi di mezzi, e di consentire loro di giungere ai gradi più elevati di istruzione. Tutte le università devono quindi essere poste in condizioni di competere fra loro. Si augura pertanto che il Ministro voglia dimostrare una precisa volontà politica in tal senso, ricusando la prospettiva di accompagnare all'eccellenza solo un ristretto numero di sedi. Sul piano concreto, lo invita a sostenere l'emendamento al decreto-legge n. 216 che egli si accinge a presentare re-cependo l'indicazione unanime a suo tempo espressa dalla Commissione.

Con riferimento alla scuola, apprezza indi le considerazioni del Ministro circa le aree disagiate del Paese ed auspica una riflessione sull'opportunità di destinare a tali zone un contingente di docenti particolarmente preparati, che potrebbe fra l'altro determinare cospicui risparmi in termini di sicurezza.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (PD) esprime piena sintonia con le dichiarazioni programmatiche del Ministro. Registra tuttavia con rammarico la scarsa propensione dei giovani laureati a restare in ambito universitario, per assoluta mancanza di prospettive certe. Il percorso di *tenure track*, individuato dalla legge n. 240, non è infatti sufficiente in assenza di una programmazione triennale dotata di adeguate risorse.

Quanto alla scuola, chiede al Ministro di chiarire come intenda mettere in pratica il tirocinio formativo attivo, manifestando condivisione sull'obiettivo di coniugare autonomia e responsabilità. Concorda altresì sulla prospettiva di tenere le scuole aperte il più a lungo possibile, anche se non può esimersi dal constatare che attualmente il tempo pieno è ridotto e la sicurezza degli edifici non è assicurata. Sollecita inoltre la piena operatività degli strumenti di monitoraggio dell'autonomia, stigmatizzando l'incertezza normativa in ordine all'Agenzia nazionale, ora nuovamente trasformata in Istituto, con una fase di transizione che non giova a nessuno.

Avviandosi alla conclusione, si sofferma sul diritto allo studio e sulla valorizzazione del merito, chiedendo ragguagli sull'apposita Fondazione. Si associa altresì al suggerimento di promuovere le capacità individuali che giudica indispensabili per incentivare la competizione fra atenei.

La senatrice BLAZINA (PD) sottolinea anzitutto l'importanza di incentivare la collaborazione fra università, anche straniere, ad esempio attraverso progetti transfrontalieri, come quelli condotti dagli atenei di Trieste ed Udine.

Pone poi l'accento sulle problematiche delle scuole con lingua di insegnamento slovena e bilingui, che partecipano a pieno titolo al sistema scolastico italiano, presentando tuttavia qualche specificità da tenere nel debito conto. È infatti un diritto inalienabile di tutti i bambini essere

istruiti nella propria madre lingua. In questi anni, le predette scuole sono state tuttavia oggetto di trasformazione, nell'ambito dei processi di riordino che hanno interessato l'intero sistema nazionale, con conseguenze negative che impongono un'urgente riflessione. Tali scuole hanno peraltro registrato, recentemente, un aumento delle iscrizioni, dovuto a famiglie miste ovvero di lingua italiana che le scelgono come strumento di integrazione. In due comuni della Regione le scuole italiane sono state addirittura trasformate in bilingue e, in un caso, anche trilingue.

Ella evidenzia quindi le problematiche di maggiore rilievo in attesa di soluzione: la formazione iniziale del personale docente, atteso che non è stato ancora emanato il decreto previsto dall'articolo 15, comma 25, del decreto del Presidente della Repubblica n. 249 del 2010; lo stato giuridico di tutto il personale delle scuole bilingue, in assenza del contingente organico specifico; l'istituzione della sezione di lingua slovena presso il conservatorio di Trieste.

Nel ricordare di aver presentato uno specifico disegno di legge in materia, di cui si augura l'approvazione prima della fine della legislatura, sollecita un dialogo costruttivo con il Ministro nell'auspicio che le scuole di lingua slovena rientrino nell'ambito delle innovazioni che egli ha esposto.

Il senatore PITTONI (*LNP*) coglie l'occasione per segnalare al Ministro le criticità connesse al possibile inserimento di nuovi insegnanti abilitati nelle graduatorie ad esaurimento, previsto da un emendamento approvato dalla Camera dei deputati al decreto-legge «milleproroghe». In proposito, reputa ingiusto consentire ai nuovi insegnanti abilitati di scegliere la provincia di inserimento conoscendo i punteggi di tutti gli altri candidati già inseriti. Inoltre, in occasione dell'ultimo aggiornamento era stato garantito che le graduatorie sarebbero state bloccate per tre anni senza nuovi aggiornamenti o inserimenti. Assumere ora una decisione in direzione diametralmente opposta lederebbe fortemente i diritti di chi ha scelto una determinata provincia e finirebbe per essere scavalcato da nuovi inseriti, aprendo un contenzioso infinito. Inoltre, diventerebbe difficilissimo, se non impossibile, reclutare docenti attraverso concorso.

Il risultato pratico della norma contenuta nel «milleproroghe» sarebbe dunque, prosegue l'oratore, solo quello di offrire alle associazioni di avvocati specializzate nel settore un'altra occasione di arricchimento, dopo quella conseguente alle incertezze sulle immissioni in coda o a pettine. Né va trascurato il fatto che si ridarebbe così fiato a chi in questi anni ha lavorato contro la riforma del reclutamento in senso meritocratico e vorrebbe boicottare il tentativo di correggere l'accentuata disomogeneità di valutazione sul territorio con un progetto organico. Il salto all'indietro di cinque anni rappresentato dal ritorno di fatto alle liste permanenti, oltre a vanificare il lavoro dell'allora ministro Fioroni, verrebbe peraltro presto affiancato dalla richiesta di recuperare «provvisoriamente» anche i vecchi concorsi, con un salto complessivo all'indietro di ben dodici anni.

A suo giudizio, il problema dei circa 23.000 nuovi abilitati senza collocazione si inserisce invece nella più ampia questione del precariato degli

insegnanti, che va affrontata alla radice varando il più presto possibile un nuovo meccanismo di reclutamento. In proposito, egli rammenta il progetto elaborato dalla sua parte politica, che ha da tempo la disponibilità a discuterne della quasi totalità delle forze sindacali e delle parti interessate. Si tratta di una proposta, precisa, in linea con il suggerimento, incluso su sua richiesta nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione sugli effetti connessi all'eventuale abolizione del valore legale del titolo di studio, di dare meno importanza al punteggio di laurea, privilegiando invece l'esito delle prove di valutazione nella determinazione della graduatoria dei bandi di concorso per assunzione nella Pubblica amministrazione. Anche la summenzionata riforma del reclutamento prevede infatti che l'inserimento dei giovani nuovi abilitati nella «sezione aperta» degli albi a carattere regionale avvenga sulla base della somma di un punteggio, costituito per 1/5 dai titoli e per 4/5 da una valutazione approfondita effettuata a parità di condizioni con gli altri iscritti all'albo regionale, e dei punti del concorso, che dovrebbe vertere su direttive nazionali – uguali per tutti – ma gestito a livello regionale. Libera sarebbe la scelta della regione ove collocarsi. Gli albi regionali avrebbero altresì una «sezione ad esaurimento», con una diversa percentuale di cattedre assegnate.

Dopo aver sottolineato come il progetto illustrato sia pienamente conforme alla Costituzione e alla normativa europea, egli pone in luce come esso porrebbe al riparo dal rischio di essere scavalcati, in quanto perderebbero appetibilità i corsi *on line* più o meno fasulli, spesso ridotti a puro «mercato» dei punti, nonché lo scambio di favori tra strutture private e docenti. Tali meccanismi inciderebbero infatti solo su 1/5 del punteggio base e non garantirebbero la preparazione necessaria per ottenere una buona valutazione nelle prove di preparazione, che inciderebbero per i restanti 4/5.

La senatrice BASTICO (PD), anche alla luce delle misure in materia di scuola contenute nei decreti-legge cosiddetti «milleproroghe» e «semplificazione», sollecita alcuni approfondimenti sui temi dell'autonomia e dell'edilizia scolastica.

Con riferimento al primo, chiede al Ministro se intenda collegare la valorizzazione dell'autonomia con la ridefinizione della *governance*. Pur comprendendo che spetta al Parlamento l'iniziativa in materia, ritiene infatti utile sapere se la riforma degli organi collegiali rientra fra le priorità del Governo, atteso che la disciplina attuale risale agli anni Settanta e quindi ad un'epoca molto precedente l'autonomia. Ella ritiene altresì che l'autonomia scolastica debba essere fortemente connessa alle autonomie locali, ivi compresi i soggetti del territorio come il volontariato e l'associazionismo. Apprezza indi la scelta del Governo in ordine all'organico funzionale. Chiede tuttavia quale sia il punto di partenza da cui si intendano avviare le nuove modalità. Benché non sia necessario un numero maggiore di docenti quanto piuttosto la stabilizzazione del personale per le funzioni ordinarie, di supplenza, di sostegno, nonché di cura di alcuni

progetti di particolare rilievo, risulta infatti cruciale la base da cui si intende partire per la redistribuzione del personale secondo criteri oggettivi e trasparenti. Invita poi il Ministro ad esprimersi sulla natura che intende attribuire alle reti di scuole. In particolare, vorrebbe sapere se il Ministro le intende giuridicamente strutturate e titolari di contratti, ovvero come mere associazioni.

Passando all'edilizia scolastica, reputa piuttosto centralistico il piano predisposto dal Ministero. Invita pertanto a rifinanziare la legge n. 23 del 1996 e a svincolare gli investimenti in questo settore dal patto di stabilità. Suggestisce inoltre di destinare all'edilizia scolastica una quota dell'8 per mille del gettito IRPEF.

L'oratrice solleva infine alcune tematiche specifiche. Dopo aver chiesto al Ministro le proprie intenzioni in ordine al reclutamento dei docenti, lo interroga sulle sorti della scuola dell'infanzia. Gli organici non sono stati infatti ampliati e molti bambini non hanno avuto accesso quest'anno ad un segmento così importante della loro formazione. Domanda quindi al Ministro se intenda applicare la normativa che dispone la generalizzazione del servizio e come intenda procedere con le sezioni primavera per i bambini dai 2 ai 3 anni, anche alla luce del disegno di legge di iniziativa popolare presentato in materia.

Conclude augurandosi che il Ministro voglia sostenere l'estensione al 31 agosto 2012 del termine per la maturazione dei requisiti di pensionamento per i docenti, in considerazione della specificità del lavoro da loro svolto.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) pone anzitutto in luce il rapporto fra ricerca, innovazione e imprese, stigmatizzando i tempi generalmente troppo lunghi del Ministero per l'approvazione dei progetti di ricerca e l'erogazione degli stanziamenti, che spesso giungono fuori tempo massimo per la realizzazione dei progetti stessi.

Prende indi atto delle dichiarazioni del Ministro circa la difficoltà di destinare risorse aggiuntive alla scuola nei prossimi anni. Sottolinea tuttavia le condizioni di sussistenza in cui si trovano numerose istituzioni scolastiche, ormai prive dei fondi indispensabili per la gestione ordinaria e quotidiana. Fra l'altro, censura la scelta di vietare l'esonero dall'insegnamento per i vice presidi di istituti comprensivi dislocati su più sedi, considerato il carico di lavoro da svolgere. Invita perciò ad attenuare il progressivo depauperamento delle scuole, con particolare riferimento ai territori montani, disagiati e periferici.

Segnala infine l'esperienza positiva dell'Istituto di alti studi di Lucca, che rappresenta a suo avviso un modello da estendere ad altre realtà del Paese.

Il senatore PETERLINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) sottolinea l'importanza di integrare la formazione con il mondo del lavoro, come del resto perseguito dalle scuole professionali della provincia di Bolzano che operano secondo un modello duale.

Apprezza altresì le dichiarazioni del Ministro a favore del risparmio energetico nelle scuole richiamando il progetto «casa-clima» della provincia di Bolzano che ha consentito risparmi pari al 90 per cento.

Dopo aver invitato a restituire dignità alla professione docente, attualmente un po' scolorita, si sofferma su alcuni problemi specifici della provincia di Bolzano. In primo luogo, ricorda che, nel parere sullo schema di regolamento relativo alla riforma degli istituti professionali, su sua richiesta fu inserito un richiamo all'esigenza di consentire alle regioni e province autonome di realizzare corsi annuali per completare la formazione professionale dei ragazzi con l'esame di Stato. Occorre però ora accelerare le previste intese con il Ministero affinché detti corsi possano partire il prima possibile. Rammenta del resto che nel suo territorio gli alunni delle scuole professionali sono pari al 35 per cento della popolazione studentesca, contribuendo in modo determinante a mantenere basso il tasso di disoccupazione.

Evidenzia altresì la necessità di predisporre programmi per la formazione degli insegnanti nelle lingue locali ed a tal fine auspica una delega alla provincia autonoma di Bolzano, in linea con quanto già disposto a favore di Trento.

Invita poi ad attivare rapidamente i tirocini formativi attivi, atteso che nel suo territorio le graduatorie sono esaurite ed è quindi viva l'esigenza di coprire gli organici.

Dopo aver auspicato la facoltà per l'università di Bolzano di prevedere specifiche discipline per l'insegnamento, si sofferma sul reclutamento del personale, raccomandando che possa provenire anche dall'estero. Sollecita inoltre una delega per il riconoscimento delle qualifiche professionali per i docenti e stigmatizza la disparità di trattamento fiscale relativo alle borse di studio. Invita infine ad ammettere i contratti stagionali per l'apprendistato nelle scuole professionali.

Il senatore FIRRARELLO (*PdL*) lamenta che, a fronte di 500.000 posti, il reclutamento ipotizzato si fermi a 300.000. Prospetta altresì un uso più razionale delle risorse europee a favore della scuola, per esempio per l'adeguamento retributivo del personale precario rispetto a quello di ruolo, nonché per la sua stabilizzazione.

Deplora altresì che le scuole professionali ad indirizzo turistico e alberghiero abbiano perduto ore preziose di insegnamento e invoca una revisione della riforma Gelmini sotto questo profilo.

Dopo aver stigmatizzato le molteplici competenze delle Amministrazioni dello Stato in ordine all'edilizia scolastica, pone in luce le difficoltà a realizzare il tempo pieno al Sud, per mancanza di locali. Analoghi problemi ritiene tuttavia che si registrino anche in altre aree del Paese.

Invoca poi maggiore flessibilità per la refezione scolastica, affinché le scuole possano intervenire con fondi propri.

Accenna indi al numero programmato di accessi a talune facoltà universitarie che, a suo avviso, fa solo gli interessi delle società di forma-

zione. Avanza perciò la proposta di abolire il numero chiuso, lasciando più spazio alla selezione nel corso degli studi.

Denuncia infine una situazione di estrema confusione circa le deroghe al dimensionamento scolastico, raccomandando al Ministro di dettare una linea univoca.

Interviene infine il presidente POSSA (*PdL*), il quale comunica di aver già chiesto informalmente al Ministro alcuni chiarimenti sulle sue dichiarazioni programmatiche e di aver ricevuto le relative risposte in un documento che si mette a disposizione della Commissione.

Con riferimento al progetto sulle *smart cities*, considerate le plurime competenze che investono numerose Amministrazioni dello Stato, chiede se per quanto riguarda il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca la partecipazione sarà assicurata attraverso progetti bandiera del CNR, ovvero con altre azioni.

Sollecita altresì una riflessione sulle cifre fornite in ordine al risparmio energetico nelle scuole, che a suo avviso appaiono eccessive.

Il seguito della procedura informativa è indi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che il ministro Gnudi, le cui dichiarazioni programmatiche erano previste per la seduta pomeridiana di oggi, ha comunicato di non poter partecipare ai lavori della Commissione in quanto convocato dal Presidente del Consiglio del ministro Monti.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,30.

Plenaria

353^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
POSSA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Elena Ugolini.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE SULLA PRIVACY

Il senatore RUSCONI (*PD*) deplora che alcuni comuni neghino alle scuole materne paritarie gli elenchi anagrafici adducendo il rispetto della legge sulla *privacy*. Osserva infatti che, alla luce della legge n. 62 del 2000, le scuole paritarie partecipano a pieno titolo al sistema pubblico integrato di istruzione e non svolgono quindi certo un'attività privata o commerciale nei confronti della quale debba essere fatta valere la tutela disposta dal decreto legislativo n. 196 del 2003.

IN SEDE CONSULTIVA

(3124) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 5^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni e osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri, nella quale – ricorda il PRESIDENTE – è stata svolta la relazione introduttiva ed ha avuto inizio il dibattito.

Interviene quindi il senatore ASCIUTTI (*PdL*), il quale giudica positivamente la proroga della validità delle graduatorie disposta dall'articolo 1, comma 4. Osserva tuttavia che analoga previsione dovrebbe essere sancita in favore delle idoneità universitarie, alla luce dei ritardi delle nuove procedure di assunzione previste dalla legge n. 240 del 2010.

Quanto alla proroga del Consiglio nazionale della pubblica istruzione (CNPI) e del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM), mette in luce una certa differenza. Mentre sollecita infatti l'immediata revisione dell'attuale CNPI, in carica dal 1997, con riferimento al CNAM invita a tenere conto del disegno di legge n. 1693, approvato all'unanimità dal Senato e ora all'esame della Camera dei deputati. Al riguardo, coglie peraltro l'occasione per stigmatizzare il comportamento di un dirigente del Ministero che, nel corso di una conferenza dei direttori dell'AFAM, si sarebbe pronunciato in senso irrispettoso nei confronti del summenzionato provvedimento, del Parlamento e dello stesso Governo. Nel preannunciare un'interrogazione al riguardo, ricorda che il disegno di legge n. 1693 si è reso necessario per l'incapacità dell'Amministrazione di dare attuazione alla riforma del 1999, ad esempio sotto il profilo della equipollenza dei titoli di studio. È infatti inconcepibile che, nonostante l'equiparazione del comparto AFAM a quello universitario operata dalla legge n. 508 del 1999, i titoli di studio non siano ancora equipollenti, benché molti stranieri laureati vengano a perfezionarsi proprio negli istituti italiani. Auspica pertanto una sollecita approvazione del disegno di legge n. 1693 e il conseguente rinnovo del CNAM.

Quanto all'articolo 14, comma 2-ter, che riapre le graduatorie ad esaurimento, osserva come occorra tenere in considerazione esigenze contrapposte. La norma, come introdotta dalla Camera dei deputati, non appare condivisibile, perché consente ai nuovi abilitati di scegliere la graduatoria a loro più favorevole, scavalcando coloro che vi sono già iscritti. D'altra parte, tuttavia, bisogna avviare con immediatezza le nuove modalità di reclutamento ed in tal senso rivolge un accorato appello al Governo.

Dichiara infine di concordare con le osservazioni del senatore Procacci sull'articolo 1, comma 5, e sul connesso articolo 14, comma 2-quater.

La senatrice Vittoria FRANCO (PD) nell'associarsi a sua volta alle considerazioni del senatore Procacci, coglie l'occasione per segnalare altre due tematiche che potrebbero essere risolte nell'ambito del provvedimento in titolo.

Da un lato, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sembra infatti non avere ancora avviato la procedura di rinnovo della tabella triennale di finanziamento delle iniziative finalizzate alla diffusione della cultura scientifica e tecnologica, di cui alla legge n. 6 del 2000. Preannuncia pertanto la presentazione di un emendamento, che spera registri l'assenso del Governo, affinché sia prorogata la validità della tabella 2009-2011.

Dall'altro, occorre differire l'entrata in vigore della norma, contenuta nel decreto-legge n. 64 del 2010, che vieta al personale dipendente delle fondazioni lirico-sinfoniche di svolgere attività autonoma a partire dal 1° gennaio 2012 in assenza del nuovo contratto collettivo di lavoro. Tale divieto sta infatti provocando conseguenze disastrose, tra cui la cancellazione di concerti di beneficenza.

Il senatore LEONI (LNP) sottolinea come le difficoltà burocratiche del nostro Paese inducano molti giovani talenti italiani a recarsi all'estero, dove peraltro trovano un'ottima accoglienza stante l'elevato livello di preparazione. Invita perciò a trovare gli strumenti più idonei per evitare la «fuga dei cervelli».

Concluso il dibattito, il relatore BEVILACQUA (PdL) illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato al presente resoconto.

Il senatore RUSCONI (PD) chiede al Relatore di trasformare l'osservazione n. 7 in condizione.

Il senatore PROCACCI (PD) chiede che l'osservazione n. 1 sia riferita più esplicitamente anche all'articolo 14, comma 2-quater, e che sia rafforzato l'invito affinché tutte le università siano poste nelle condizioni di completare i concorsi banditi prima del 2008.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) chiede che sia aggiunta un'osservazione relativa al rinvio dell'entrata in vigore del divieto di attività autonoma per i dipendenti delle fondazioni lirico-sinfoniche.

Si associa il senatore ASCIUTTI (*PdL*), il quale chiede altresì che, nell'osservazione n. 4, si faccia esplicito riferimento al disegno di legge n. 1693 in corso di esame presso la Camera dei deputati.

Il presidente POSSA (*PdL*) chiede che le osservazioni nn. 3 e 4 siano trasformate in condizioni.

La sottosegretario Elena UGOLINI assicura che è intenzione del Governo procedere con sollecitudine alla revisione degli organi collegiali della scuola, su cui è già al lavoro l'omologa commissione della Camera dei deputati.

Il relatore BEVILACQUA (*PdL*) accoglie i suggerimenti avanzati e riformula conseguentemente lo schema di parere precedentemente illustrato.

Per dichiarazione di voto favorevole prende la parola il senatore ASCIUTTI (*PdL*) il quale, con riguardo all'osservazione c), tiene a precisare che, in altri campi come quello medico, l'abilitazione non dà diritto all'ingresso in graduatoria. Invita quindi a mantenere fermo il carattere ad esaurimento delle graduatorie della scuola, osservando che le immissioni disposte nel 2008 non devono necessariamente costituire un precedente da seguire.

Anche il senatore RUSCONI (*PD*) dichiara il voto favorevole della sua parte politica, auspicando che le condizioni e osservazioni formulate dalla Commissione trovino risposte concrete presso le Commissioni di merito e l'Aula.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva lo schema di parere favorevole con condizioni e osservazioni del Relatore, come riformulato, pubblicato in allegato al presente resoconto.

(3110) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività

(Parere alla 10^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri, nella quale – ricorda il PRESIDENTE – è stata svolta la relazione introduttiva ed ha avuto inizio il dibattito.

Interviene il senatore de ECCHER (*PdL*) il quale, pur comprendendo le finalità originariamente alla base della legge n. 717 del 1949, che a suo tempo destinò una quota fissa degli investimenti per l'edilizia pubblica all'abbellimento degli edifici con opere d'arte, osserva che l'applicazione concreta è stata piuttosto fallimentare. Non gli risulta infatti che, attraverso questi finanziamenti, siano state create opere d'arte di qualche rilievo, mentre certamente nei depositi dei musei giacciono capolavori dimenticati. Poiché si tratta di risorse che vengono così sottratte ad altre finalità, si dichiara favorevole ad una loro rimodulazione, se non addirittura alla soppressione della originaria disposizione di legge.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) ritiene invece che la legge n. 717 abbia consentito qualche spazio ai giovani artisti. Condivide pertanto la parametrizzazione disposta dall'articolo 47, purché sopravviva comunque il principio. Si associa altresì alle perplessità manifestate dal relatore sull'esclusione dell'edilizia residenziale pubblica nell'applicazione della norma.

Analogamente, concorda con il relatore sull'esigenza di trattare in maniera omogenea la raccolta dei diritti d'autore e di quelli connessi, allo stato rispettivamente gestiti dalla SIAE e dal Nuovo IMAIE.

Quanto infine alla possibilità di svolgere una parte del tirocinio durante il corso di laurea, reputa che ciò favorisca un ingresso anticipato nel mondo del lavoro e sia perciò positivo. Auspica tuttavia che le università siano sufficientemente attrezzate per gestire la novità.

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*) coglie l'occasione per censurare la disposizione che proroga di cinque anni la tolleranza rispetto alle copie contraffatte, che riduce la tutela del *made in Italy*.

Anche il senatore ASCIUTTI (*PdL*) ritiene preferibile una maggiore coerenza tra la gestione dei diritti d'autore e quella dei diritti connessi. Invita peraltro a riflettere sull'esperienza estera, dove non esistono condizioni di concorrenza, avendo anche il Regno Unito deciso di unificare gli organismi precedentemente separati. Pur dichiarandosi in linea di massima favorevole alle liberalizzazioni, invita pertanto a procedere con cautela in settori particolarmente delicati.

Sull'articolo 47, osserva che l'edilizia popolare è spesso priva di attrattiva. Suggestisce quindi di utilizzare la quota destinata alle opere d'arte per migliorare la progettazione di partenza.

Il senatore LEONI (*LNP*) auspica che sul decoro architettonico possa svolgersi una riflessione più approfondita in altra sede.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica il relatore VITA (*PD*), il quale illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato al presente resoconto, nel quale dichiara di aver recepito le osservazioni emerse.

Previe dichiarazioni di voto favorevole, a nome dei rispettivi Gruppi, dei senatori Mariapia GARAVAGLIA (PD), PETERLINI (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI) e ASCIUTTI (PdL) e dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva lo schema di parere favorevole con osservazioni del Relatore.

SULL'INDAGINE CONOSCITIVA RELATIVA AL VALORE LEGALE DEL TITOLO DI STUDIO

Il PRESIDENTE comunica di aver ottemperato al mandato ricevuto dalla Commissione di trasmettere a tutti i membri del Governo copia del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva svolta sugli effetti connessi all'eventuale abolizione del valore legale del diploma di laurea.

Prende atto la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta, già convocata per domani, giovedì 9 febbraio, alle ore 8,30, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,55.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3110

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

manifestato in linea di massima apprezzamento per l'articolo 9, comma 5, che detta norme in materia di accesso alle professioni regolamentate, stabilendo un più stretto rapporto fra formazione universitaria e mondo del lavoro attraverso l'anticipazione di una parte del tirocinio,

preso inoltre atto:

– dell'articolo 35, commi 11 e 12, che – a garanzia dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica – impone transitoriamente anche alle università (oltre che alle regioni e agli enti locali) di versare tutte le loro entrate presso le tesorerie provinciali dello Stato, abrogando l'articolo 29, comma 10, della legge n. 448 del 1998, secondo cui le entrate dei dipartimenti e degli altri centri con autonomia finanziaria e contabile delle università non dovevano essere versate nella tesoreria statale, ma essere prioritariamente utilizzate per i pagamenti di tali enti. Per quanto riguarda le università, si tratta infatti di un regime transitorio presumibilmente assai breve, in attesa che esse adottino il bilancio unico d'ateneo, previsto dalla legge n. 240 del 2010 e disciplinato dal conseguente decreto legislativo, approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri lo scorso 13 gennaio,

– dell'articolo 39 che, ai commi 2 e 3, liberalizza l'attività di amministrazione ed intermediazione dei diritti connessi al diritto d'autore, attualmente gestiti dal Nuovo Imaie, mentre al successivo comma 4 tiene ferma la competenza della SIAE sui diritti principali,

– dell'articolo 47, che – considerata la scarsa applicazione sinora avuta – rimodula la percentuale della spesa per nuove costruzioni di edifici pubblici da destinare al loro abbellimento mediante opere d'arte, precedentemente indicata nella misura fissa del 2 per cento, ed ora parametrata in maniera decrescente rispetto all'importo complessivo di spesa, con l'esclusione delle costruzioni ad uso industriale, di edilizia residenziale pubblica, di uso sia civile sia militare, nonché gli edifici che comportino una spesa inferiore a un milione di euro,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. in merito alla disciplina del tirocinio sancita dall'articolo 9, comma 5, si raccomanda di disciplinare accuratamente anche la fase ap-

plicativa di tali disposizioni, con riferimento sia ai tempi di stipula delle convenzioni, sia alla tutela della specificità delle singole professioni;

2. in considerazione della cruciale rilevanza del tema relativo alla tutela del lavoro intellettuale nell'era digitale, che merita una riflessione più approfondita di quella consentita nell'ambito di un provvedimento di urgenza, nonché della forte antinomia costituita dal mantenimento in capo alla SIAE delle sue funzioni in materia di diritti d'autore, invita la Commissione di merito a valutare l'opportunità di espungere dal testo del decreto-legge l'articolo 39, commi 2, 3 e 4, onde farne oggetto di un provvedimento *ad hoc*;

3. sull'articolo 47, si manifestano – fra le altre – perplessità sulla scelta di escludere del tutto l'edilizia residenziale pubblica dall'applicazione della norma.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3124

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

manifestato apprezzamento per:

– l'articolo 1, commi 1 e 2, che proroga al 31 dicembre 2012 il termine per procedere all'assunzione di personale a tempo indeterminato già autorizzato o in corso di autorizzazione nella Pubblica amministrazione, evidentemente nei limiti del *turn over* previsti dalle disposizioni vigenti,

– l'articolo 1, comma 4, che proroga al 31 dicembre 2012 l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, relative alle amministrazioni soggette a limitazioni delle assunzioni,

– l'articolo 1, comma 6-*bis*, secondo il quale, a decorrere dal 2013, alle assunzioni di personale educativo e scolastico degli enti locali si applica il limite del 50 per cento rispetto all'anno precedente, già previsto, a decorrere dal 2011, per le assunzioni a tempo determinato, per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e per i contratti di formazione e lavoro delle Pubbliche amministrazioni dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010,

– l'articolo 14, comma 2-*bis*, che rinvia al 1° gennaio 2013 l'applicazione alle Federazioni sportive nazionali e alle Discipline sportive associate delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi sancite dall'articolo 6 del decreto-legge n. 78 del 2010,

– l'articolo 14, comma 2-*quinqies*, che proroga al 31 dicembre 2012 la corresponsione di borse di studio alle vittime del terrorismo, della criminalità organizzata e del dovere, nonché ai loro figli,

– l'articolo 20, comma 1, che dispone la conservazione in bilancio delle somme relative agli stanziamenti del 5 per mille del gettito IRPEF iscritte in bilancio in conto competenza e in conto residui per l'anno finanziario 2011 non impegnate nel corso dell'esercizio 2011, al fine del loro utilizzo nell'esercizio successivo, atteso che esse possono essere destinate, fra l'altro, ad interventi in materia di sport, ricerca, beni ed attività culturali,

– l'articolo 20, comma 1-*ter*, che proroga al 31 dicembre 2012 il termine di impegnabilità delle risorse iscritte sul capitolo 1694 dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nell'anno 2011, per la revisione del trattamento economico dei ricercatori non confermati nel primo anno di attività, inclusa nel decreto legislativo

per la qualità e l'efficienza del sistema universitario, il quale – approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri lo scorso 20 gennaio – non ha tuttavia ancora completato il suo *iter*,

preso inoltre atto:

– dell'articolo 1, comma 3, che proroga al 2012 la limitazione al 50 per cento del *turn over* delle università statali,

– dell'articolo 1, comma 6-*ter*, secondo cui, con riferimento al personale soprannumerario, l'INPS potrà avvalersi delle proroghe disposte dai precedenti commi dell'articolo 1 solo dopo aver proceduto al riassetto organizzativo e funzionale conseguente all'accorpamento nel suddetto Istituto dell'INPDAP e dell'ENPALS, disposto dal decreto-legge n. 201 del 2011 nell'ambito della manovra di armonizzazione del sistema pensionistico,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. con riferimento al comma 5 dell'articolo 1, che proroga dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2012 il termine per procedere all'assunzione dei professori universitari di II fascia, di cui all'articolo 29, comma 9, della legge n. 240 del 2010, a tal fine precisando che la soglia del 90 per cento del rapporto fra finanziamento ordinario e spese per il personale si intende riferita al 31 dicembre 2010, si manifesta apprezzamento per la proroga del termine. Si esprime tuttavia rammarico per il mancato superamento del criterio del 90 per cento già a partire dal 2011 (e non solo per il 2012 e 2013 come disposto al successivo articolo 14, comma 2-*quater*), nonostante le indicazioni in tal senso formulate da entrambe le Commissioni parlamentari in occasione dell'esame del Piano straordinario di assunzione dei professori associati (atto n. 393). Si rinnova quindi l'invito a valutare la possibilità di consentire a tutte le università di completare i concorsi banditi prima del 2008, eventualmente attraverso una modifica del decreto-legge n. 180 del 2008. Si ritiene comunque che il calcolo della soglia del 90 per cento al 31 dicembre 2010 sia già migliorativo, in quanto l'anno scorso le riduzioni relative agli incrementi stipendiali e ai costi del personale sanitario non erano state rinnovate;

2. in merito all'articolo 8, comma 2, che differisce all'anno accademico 2013-2014 l'avvio della valutazione dell'ultimo triennio scolastico e dell'esame di Stato conclusivo della scuola secondaria superiore ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea a numero programmato, si invita il Governo a risolvere una volta per tutte le difficoltà di diversa natura che ostano all'entrata in vigore della disposizione sancita dal decreto legislativo n. 21 del 2008, di anno in anno rinviata con diverse motivazioni. Stante il carattere generale della norma, si raccomanda peraltro vivamente di espungerla dall'articolo 8 e di conferirle una collocazione autonoma, con una rubrica che ne renda intellegibile il contenuto;

3. in ordine all'articolo 14, comma 1, che dispone l'ennesima proroga del Consiglio nazionale della pubblica istruzione (CNPI), in carica

nella medesima composizione dal 1997, si esprime il vivo auspicio che il Governo si risolva ad affrontare una volta per tutte la riforma degli organi collegiali della scuola;

4. circa articolo 14, comma 2, che reca la proroga al 31 dicembre 2012 di un altro organo consultivo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM) – si esprime il medesimo auspicio che il Governo proceda con sollecitudine agli adempimenti di sua competenza per evitare la continua riproposizione di anno in anno delle medesime norme di proroga;

5. con riguardo all'articolo 14, comma 2-ter, che consente l'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento dei docenti che hanno conseguito l'abilitazione a seguito della frequenza di determinati corsi attivati negli anni accademici 2008-2009, 2009-2010 e 2010-2011, si osserva che sul punto confliggono diverse esigenze: da un lato quella di mantenere il carattere ad esaurimento delle graduatorie, a suo tempo disposto dalla legge finanziaria per il 2007; dall'altro quella di assicurare adeguati sbocchi professionali ai docenti che si sono nel frattempo legittimamente abilitati. Si invita perciò la Commissione di merito a valutare la norma alla luce di queste considerazioni, rammentando che l'unica soluzione possibile è peraltro una pronta riforma del reclutamento, che il ministro Profumo risulta impegnato a portare avanti;

6. sul piano del metodo, si segnala la totale estraneità dei commi 2-bis, 2-ter, 2-quater e 2-quinquies rispetto al contenuto dell'articolo 14, la cui rubrica recita solo «Proroga del Consiglio nazionale della pubblica istruzione e del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale». Si raccomanda perciò vivamente un adeguamento della rubrica ovvero una collocazione autonoma delle disposizioni summenzionate;

7. si invitano le Commissioni di merito ad introdurre nel testo l'estensione al 31 agosto 2012 del termine entro cui il personale docente può maturare i requisiti per il diritto al trattamento di quiescenza.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3124

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

manifestato apprezzamento per:

– l'articolo 1, commi 1 e 2, che proroga al 31 dicembre 2012 il termine per procedere all'assunzione di personale a tempo indeterminato già autorizzato o in corso di autorizzazione nella Pubblica amministrazione, evidentemente nei limiti del *turn over* previsti dalle disposizioni vigenti,

– l'articolo 1, comma 4, che proroga al 31 dicembre 2012 l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, relative alle amministrazioni soggette a limitazioni delle assunzioni,

– l'articolo 1, comma 6-*bis*, secondo il quale, a decorrere dal 2013, alle assunzioni di personale educativo e scolastico degli enti locali si applica il limite del 50 per cento rispetto all'anno precedente, già previsto, a decorrere dal 2011, per le assunzioni a tempo determinato, per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e per i contratti di formazione e lavoro delle Pubbliche amministrazioni dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 2010,

– l'articolo 14, comma 2-*bis*, che rinvia al 1° gennaio 2013 l'applicazione alle Federazioni sportive nazionali e alle Discipline sportive associate delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi sancite dall'articolo 6 del decreto-legge n. 78 del 2010,

– l'articolo 14, comma 2-*quinqies*, che proroga al 31 dicembre 2012 la corresponsione di borse di studio alle vittime del terrorismo, della criminalità organizzata e del dovere, nonché ai loro figli,

– l'articolo 20, comma 1, che dispone la conservazione in bilancio delle somme relative agli stanziamenti del 5 per mille del gettito IRPEF iscritte in bilancio in conto competenza e in conto residui per l'anno finanziario 2011 non impegnate nel corso dell'esercizio 2011, al fine del loro utilizzo nell'esercizio successivo, atteso che esse possono essere destinate, fra l'altro, ad interventi in materia di sport, ricerca, beni ed attività culturali,

– l'articolo 20, comma 1-*ter*, che proroga al 31 dicembre 2012 il termine di impegnabilità delle risorse iscritte sul capitolo 1694 dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nell'anno 2011, per la revisione del trattamento economico dei ricercatori non confermati nel primo anno di attività, inclusa nel decreto legislativo

per la qualità e l'efficienza del sistema universitario, il quale – approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri lo scorso 20 gennaio – non ha tuttavia ancora completato il suo *iter*,

preso inoltre atto:

– dell'articolo 1, comma 3, che proroga al 2012 la limitazione al 50 per cento del *turn over* delle università statali,

– dell'articolo 1, comma 6-ter, secondo cui, con riferimento al personale soprannumerario, l'INPS potrà avvalersi delle proroghe disposte dai precedenti commi dell'articolo 1 solo dopo aver proceduto al riassetto organizzativo e funzionale conseguente all'accorpamento nel suddetto Istituto dell'INPDAP e dell'ENPALS, disposto dal decreto-legge n. 201 del 2011 nell'ambito della manovra di armonizzazione del sistema pensionistico,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti condizioni:

1. si chiede alle Commissioni di merito di introdurre nel testo l'estensione al 31 agosto 2012 del termine entro cui il personale docente può maturare i requisiti per il diritto al trattamento di quiescenza;

2. in ordine all'articolo 14, comma 1, che dispone l'ennesima proroga del Consiglio nazionale della pubblica istruzione (CNPI), in carica nella medesima composizione dal 1997, si raccomanda al Governo di affrontare una volta per tutte la riforma degli organi collegiali della scuola;

3. circa articolo 14, comma 2, che reca la proroga al 31 dicembre 2012 di un altro organo consultivo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM) – si esprime la medesima raccomandazione affinché il Governo proceda con sollecitudine, alla luce del disegno di legge n. 1693 già approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera dei deputati, agli adempimenti di sua competenza per evitare la continua riproposizione di anno in anno delle medesime norme di proroga.

La Commissione formula altresì le seguenti osservazioni:

a) con riferimento al comma 5 dell'articolo 1, che proroga dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2012 il termine per procedere all'assunzione dei professori universitari di II fascia, di cui all'articolo 29, comma 9, della legge n. 240 del 2010, a tal fine precisando che la soglia del 90 per cento del rapporto fra finanziamento ordinario e spese per il personale si intende riferita al 31 dicembre 2010, si manifesta apprezzamento per la proroga del termine. Si esprime tuttavia rammarico per il mancato superamento del criterio del 90 per cento già a partire dal 2011 (e non solo per il 2012 e 2013 come disposto al successivo articolo 14, comma 2-*quater*), nonostante le indicazioni in tal senso formulate da entrambe le Commissioni parlamentari in occasione dell'esame del Piano straordinario di assunzione dei professori associati (atto n. 393). Si auspica quindi che tutte le università siano poste nelle condizioni di completare i concorsi banditi

prima del 2008, eventualmente attraverso una modifica del decreto-legge n. 180 del 2008. Si ritiene comunque che il calcolo della soglia del 90 per cento al 31 dicembre 2010 sia già migliorativo, in quanto l'anno scorso le riduzioni relative agli incrementi stipendiali e ai costi del personale sanitario non erano state rinnovate;

b) in merito all'articolo 8, comma 2, che differisce all'anno accademico 2013-2014 l'avvio della valutazione dell'ultimo triennio scolastico e dell'esame di Stato conclusivo della scuola secondaria superiore ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea a numero programmato, si invita il Governo a risolvere una volta per tutte le difficoltà di diversa natura che ostano all'entrata in vigore della disposizione sancita dal decreto legislativo n. 21 del 2008, di anno in anno rinviata con diverse motivazioni. Stante il carattere generale della norma, si raccomanda peraltro vivamente di espungerla dall'articolo 8 e di conferirle una collocazione autonoma, con una rubrica che ne renda intellegibile il contenuto;

c) con riguardo all'articolo 14, comma 2-*ter*, che consente l'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento dei docenti che hanno conseguito l'abilitazione a seguito della frequenza di determinati corsi attivati negli anni accademici 2008-2009, 2009-2010 e 2010-2011, si osserva che sul punto confliggono diverse esigenze: da un lato quella di mantenere il carattere ad esaurimento delle graduatorie, a suo tempo disposto dalla legge finanziaria per il 2007; dall'altro quella di assicurare adeguati sbocchi professionali ai docenti che si sono nel frattempo legittimamente abilitati. Si invita perciò la Commissione di merito a valutare la norma alla luce di queste considerazioni, rammentando che l'unica soluzione possibile è peraltro una pronta riforma del reclutamento, che il ministro Profumo risulta impegnato a portare avanti;

d) sul piano del metodo, si segnala la totale estraneità dei commi 2-*bis*, 2-*ter*, 2-*quater* e 2-*quinqües* rispetto al contenuto dell'articolo 14, la cui rubrica recita solo «Proroga del Consiglio nazionale della pubblica istruzione e del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale». Si raccomanda perciò vivamente un adeguamento della rubrica ovvero una collocazione autonoma delle disposizioni summenzionate.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 249

Presidenza del Presidente
POSSA

Orario: dalle ore 15,55 alle ore 16

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria

363^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Improta.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(3124) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 5^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore DE TONI (*IdV*), pur apprezzando quanto rilevato in precedenti interventi sull'importanza di alcune delle disposizioni in materia di competenza della Commissione, manifesta la contrarietà di principio del Gruppo dell'Italia dei Valori ad un provvedimento contenente una pluralità di proroghe non omogenee, ritenendo che non sia più possibile continuare a legiferare con un metodo che contrasta con la necessità di creare un quadro di certezza normativa, senza il quale non c'è sviluppo durevole.

Il senatore BUTTI (*PdL*) segnala al Governo lo stato di emergenza in cui versa la navigazione nei laghi del Nord Italia, e preannuncia la presentazione di emendamenti sottoscritti da tutte le forze politiche diretti a risolvere i grossi problemi finanziari del settore che si profilano per il 2012 e il 2013.

Ricorda che le tariffe sono notevolmente aumentate, creando gravi danni ai residenti che ricorrono alla navigazione lacuale quale mezzo di trasporto quotidiano, nonché al turismo, e che la crisi finanziaria del settore sta determinando gravi ripercussioni sull'occupazione.

Il senatore CASTELLI (*LNP*), pur condividendo in linea di principio la posizione espressa dal senatore De Toni, osserva che, nei fatti, tutti i Governi che si sono succeduti negli ultimi anni hanno fatto ricorso a decreti-legge recanti proroghe di contenuto disomogeneo. Ritiene comunque che sia giunto il momento per effettuare una valutazione approfondita della costituzionalità di tale strumento che, se in alcuni casi è da ritenersi necessario, in altri costituisce una semplice giustificazione dell'atteggiamento irresponsabile del Governo, che è spinto a favorire l'approvazione di riforme di difficile attuazione, nella consapevolezza di poterne posticipare l'entrata in vigore.

Nel merito del provvedimento, dichiara di essere sempre stato contrario alla divisione dell'Anas in due diversi soggetti, scelta che aveva accettato per fedeltà di maggioranza, e sottolinea che le proroghe in materia, contenute nell'articolo 11, commi 5 e 6, dimostrano che la nuova disciplina era stata approvata in maniera affrettata.

In conclusione, preannuncia l'astensione del Gruppo della Lega Nord Padania.

Il presidente GRILLO (*PdL*), con riferimento all'intervento del senatore Castelli sulla riforma dell'ANAS, riconosce che la proposta iniziale peccava di eccessivo ottimismo nella configurazione dei tempi di realizzazione, ma che il contenuto era condivisibile, in quanto anche l'8ª Commissione aveva lungamente discusso la necessità di risolvere il conflitto di interessi tra soggetto concedente e soggetto concessionario.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(3110) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività

(Parere alla 10ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore BUTTI (*PdL*) condivide la proposta del relatore Marco Filippi di inserire nello schema di parere un'osservazione relativa alla disciplina delle telecomunicazioni, in quanto ritiene paradossale che un provvedimento volto a stimolare la concorrenza, la competitività e, in ultima analisi, il rilancio dell'economia taccia su una questione a cui tutti riconoscono un'importanza fondamentale.

Da lungo tempo sono attese risposte concrete sull'apertura del mercato delle telecomunicazioni, mentre il provvedimento in esame nulla dice in proposito.

Sulla separazione della gestione dei servizi da quella della rete, osserva che, indipendentemente dalla titolarità della stessa, è essenziale garantire parità di accesso per tutti gli operatori, in quanto esiste una situazione di oggettivo monopolio che va scardinata.

È inoltre necessario attribuire alla Cassa depositi e prestiti un ruolo centrale nella realizzazione delle infrastrutture.

Anche la questione degli operatori *over the top* richiede una soluzione, in quanto tali soggetti godono dei benefici generati dagli investimenti altrui, senza apportare alcun contributo.

Concorda con la semplificazione del rilascio delle *sim* dati.

In conclusione, auspica che la Commissione torni presto ad occuparsi fattivamente della materia delle telecomunicazioni.

Il senatore VIMERCATI (*PD*) concorda in larghissima parte con lo schema di parere presentato dal relatore Marco Filippi, in particolare per quanto concerne la necessità di chiarire i rapporti tra Autorità per la regolazione dei trasporti e Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali e sull'opportunità di limitare i compiti dell'Autorità in materia di servizio taxi alle sole grandi aree metropolitane. A tal proposito, ritiene opportuno inserire un espresso riferimento alla normativa che disciplina le città metropolitane.

Con riferimento all'intervento del senatore Butti, che pure condivide in gran parte, esprime la convinzione che il Governo punterà sulla tecnologia e sulle reti per lo sviluppo dell'economia, visto che le politiche di settore dell'Unione europea sono ispirate ampiamente al Rapporto predisposto dal professor Monti in una sua precedente fase professionale. Importanti disposizioni sul punto sono peraltro contenute nel decreto-legge sulle semplificazioni, che giungerà presto all'esame del Senato.

Ritiene comunque necessario che il Parlamento approvi una legge di sistema su *internet* e ricorda che la sede per affrontare tutte le tematiche ad essa relative potrebbero essere i disegni di legge in materia di neutralità della rete all'esame dell'8^a Commissione.

Per i motivi suddetti ritiene non opportuno inserire un'osservazione sulle telecomunicazioni nel parere relativo al provvedimento sulle liberalizzazioni e le infrastrutture e chiede quindi che essa sia espunta dal parere.

Il senatore CASTELLI (*LNP*) ricorda che il Gruppo della Lega Nord valuta favorevolmente alcune delle disposizioni contenute nel provvedimento in esame e, in particolare, quelle sulle infrastrutture che sono frutto di un lungo lavoro compiuto sotto il Governo precedente con la collaborazione, tra gli altri, dell'attuale vice ministro Ciaccia.

Altre disposizioni trovano invece la Lega contraria e, in particolare, la costituzione di una nuova Autorità, che si pone in contraddizione con

gli intenti di liberalizzazione e semplificazione che animano il decreto-legge in questione. A tal proposito, segnala che la Commissione dovrà occuparsi dell'Autorità della sicurezza ferroviaria e della produzione di regolamentazioni che appesantiscono il settore.

Manifesta inoltre contrarietà alla disciplina del servizio taxi, che colpisce duramente una categoria che svolge un servizio utile alla collettività senza gravare sulle finanze pubbliche, e esclude che il rilascio di qualche licenza in più potrà dispiegare un qualsivoglia effetto sull'economia nazionale.

Ribadisce che ogni anno centocinquantamila passeggeri optano per gli *hub* internazionali di Parigi, Zurigo e Francoforte, non trovando in Italia servizi intercontinentali adeguati alle loro esigenze e che, ciononostante, il Governo non prende decisioni sull'attuazione dei diritti di quinta libertà, sostenendo erroneamente che tali decisioni competano alle istituzioni europee. Un provvedimento sulle liberalizzazioni avrebbe dovuto affrontare tale questione, così come quella della tratta Milano-Roma, caratterizzata da tariffe elevatissime, sulla quale l'imminente scadenza del monopolio di Alitalia richiede pronte decisioni.

Condivide l'osservazione contenuta nello schema di parere del Relatore sull'articolo 49, ricordando che, se i lavori per la metropolitana di Roma presentano costi elevati, ciò è da imputare anche al fatto che il costo delle terre e delle rocce da scavo sono spropositati.

Con riferimento all'articolo 48 sui dragaggi, evidenzia l'assurdità dell'attuale normativa che equipara la sabbia del mare, una volta portata in superficie, ai rifiuti speciali, con conseguente necessità di smaltimento.

Sull'articolo 59, in materia di extragetto per la realizzazione di infrastrutture portuali, rileva che la relazione illustrativa del provvedimento in esame dedica un paragrafo all'autonomia finanziaria dei porti che non trova rispondenza nell'articolato. Sembra dunque che la formulazione originaria del provvedimento prevedesse l'autonomia e che l'articolo corrispondente sia stato eliminato all'ultimo momento, forse su indicazione della Ragioneria generale dello Stato.

In conclusione, preannuncia il voto di astensione del Gruppo della Lega Nord.

Il senatore BALDINI (*PdL*) ritiene l'osservazione sulle telecomunicazioni inserita nello schema di parere presentato dal relatore Marco Filippi troppo vincolante e che, su materie così complesse, sia auspicabile un maggiore approfondimento.

Ad esempio, l'esigenza della separazione societaria non è scontata, in quanto, in esito a dibattito, si potrebbe preferire un'opzione che, indipendentemente dagli assetti proprietari, punti maggiormente sulla garanzia di condizioni paritarie di accesso alle infrastrutture.

Analoghe considerazioni possono essere svolte sulla società veicolo per la realizzazione delle infrastrutture e sulla questione degli *over the top*, che richiedono tutte attente valutazioni e non decisioni affrettate.

Si associa dunque alla richiesta del senatore Vimercati di sopprimere la relativa osservazione dallo schema di parere.

Il presidente GRILLO (*PdL*) afferma che l'osservazione recata dallo schema di parere in ordine all'articolo 36 può ancora essere oggetto di riflessione, in quanto l'attribuzione delle funzioni di regolazione dei trasporti, nella fase transitoria, all'*Antitrust* non pare funzionale, in considerazione dei già gravosi compiti che spettano a tale Autorità sulla materia della concorrenza nel suo complesso.

Gli articoli in materia di infrastrutture, pur apprezzabili, sono passibili di miglioramento e per tale motivo appaiono condivisibili le osservazioni formulate dal Relatore sull'articolo 48, in materia di dragaggi, e sull'articolo 49, sull'utilizzo delle terre e rocce da scavo.

Sulla questione dell'autonomia finanziaria dei porti sarà opportuno formulare un emendamento da presentare presso la Commissione competente in sede referente. Sarà poi il Governo, al momento della formulazione dei pareri, a chiarire se ritiene che la portualità costituisca un settore centrale per il Paese o meno.

Con riferimento all'osservazione sullo sviluppo della portualità turistica, condivide l'esigenza di evitare duplicazioni di istruttoria e, anche in questo caso, sarebbe opportuno predisporre un apposito emendamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

Plenaria

364^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
GRILLO*

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Clini accompagnato dal dottor Salvatore Bianca, capo ufficio stampa, dal dottor Sebastiano Serra, capo segreteria tecnica, dal dottor Rosario Gurrieri e dal dottor Paolo Messa, consiglieri del Ministro.

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Improta.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e sulla *web-TV*, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza della navigazione marittima, con particolare riferimento al tragico incidente che si è verificato al largo dell'isola del Giglio nella notte del 13 gennaio 2012: audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta antimeridiana di ieri.

Il presidente GRILLO, nel dare il benvenuto al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ricorda le finalità dell'indagine conoscitiva e riepiloga le audizioni finora svolte dalla Commissione.

Il ministro CLINI ricorda che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è intervenuto immediatamente dopo l'incidente occorso alla Costa Concordia, inviando sul luogo imbarcazioni e apposite attrezzature antinquinamento.

Le attività del Ministero in relazione al naufragio della Costa Concordia si sono inserite nel quadro di interventi relativi ad un precedente evento verificatosi il 17 dicembre 2011, quando una nave della Grimaldi Lines, a causa delle condizioni del mare estremamente critiche, ha perso circa 200 fusti di sostanze classificate come pericolose.

Il Ministero si è subito attivato per verificare la natura delle sostanze contenute nei fusti e i possibili danni causati all'ambiente marino e alla catena alimentare.

Il 14 gennaio 2012, in una riunione già convocata presso la Prefettura di Livorno per il rilevamento dei rischi prodotti dal carico della Grimaldi, sono state avviate le operazioni che hanno portato alla definizione dello stato di emergenza relative al naufragio della Costa Concordia e alla richiesta inoltrata alla società armatrice di predisporre un piano di sicurezza, avente in particolare ad oggetto le attività di svuotamento dei serbatoi, che costituiscono il punto più critico dell'operazione. Da quel momento le attività sono passate sotto il controllo del Commissario delegato, prefetto Franco Gabrielli, con cui il Ministero collabora strettamente.

Il Dicastero monitora l'ambiente marino circostante la nave, al fine di verificare l'impatto non solo delle possibili perdite di carburante, ma anche di tutte le altre sostanze presenti su una nave che trasportava 4200 persone, quali derrate alimentari, detergenti, liquidi per riscaldamento e raffreddamento. Tale monitoraggio ha rivelato la presenza in mare di alcuni dei suddetti liquidi e residui solidi ed è stato conseguentemente attivato un gruppo di lavoro incaricato di valutare i danni ambientali. Per tale motivo il Ministero dell'ambiente, attraverso il Commissario delegato, ha chiesto che sia data attuazione al piano di rimozione dei rifiuti, al fine di eliminare ogni rischio di contaminazione.

Al momento, le criticità maggiori riguardano lo svuotamento dei serbatoi, che dipendono dalle condizioni meteorologiche e la rimozione dello scafo, attraverso la sezionatura ovvero la rimozione dell'intera nave, i cui tempi sono ancora incerti. Precauzionalmente è stato ipotizzato un termine di dieci mesi, nel qual caso si determinerebbe un impatto sulla prossima stagione turistica all'isola del Giglio.

Per quanto riguarda lo svuotamento dei serbatoi, le operazioni preliminari sono completate, ma non si sa ancora quando inizierà l'attività di estrazione vera e propria. Segnala che sul posto è presente una motonave dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima che, da sola, è in grado di stoccare tutto il carburante.

La vicenda della Concordia, e prima ancora quella della nave della Grimaldi, hanno posto l'accento sulla necessità di gestire in sicurezza le rotte. Per tale motivo il Ministero dell'ambiente e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, stanno predisponendo, ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 51 del 2001, un decreto interministeriale, recante disposizioni per garantire la navigazione in sicurezza in zone sensibili o vulnerabili dal punto di vista ambientale.

Con particolare riferimento alla laguna di Venezia, lo schema di decreto interministeriale recepisce misure predisposte congiuntamente dall'Autorità portuale di Venezia, del Magistrato delle acque e dalla Capitaneria di porto. Si prevede che, in una prima fase, il traffico in entrata in laguna non passi più attraverso il bacino di San Marco. Contestualmente verrà dato inizio alla realizzazione della nuova stazione marittima di Pellestrina, dove verranno sbarcati i passeggeri delle grandi navi, che pertanto non entreranno più nella laguna.

Nelle more dell'adozione del decreto, alcune misure di salvaguardia sono già state adottate dall'Autorità portuale di concerto con lo *European Cruise Council* e Confitarma.

Il decreto interministeriale conterrà anche disposizioni di salvaguardia per il santuario dei cetacei, posto tra Sardegna e Toscana, che costituisce zona internazionale protetta. Tali misure sono finalizzate a prevenire incidenti, ma non è prevista un'interdizione della navigazione, strategica per il turismo e per l'attuazione di modalità di trasporto alternative, quali ad esempio le autostrade del mare.

Il senatore RANUCCI (*PD*) chiede conferma della tempistica illustrata dal Commissario delegato, secondo il quale entro il 31 marzo 2012 Costa Crociere sottoscriverà il contratto con il soggetto incaricato della rimozione della nave e, da quel momento, saranno necessari presumibilmente sette-dieci mesi per l'esecuzione del contratto.

Sollecita un approfondimento in merito alle attività di monitoraggio compiuta dal Ministero sull'impatto che la vicenda della Costa Concordia potrebbe avere sulla flora e sulla fauna marine.

Ricordato che in passato sono stati introdotti incentivi nel settore della nautica da diporto finalizzati all'utilizzo di motori meno inquinanti, chiede se misure di analogo contenuto siano ipotizzabili per altri settori della navigazione.

Domanda se sia intenzione del Governo individuare rotte prestabilite, con quali modalità sarà possibile effettuare controlli in materia e quali sanzioni saranno previste per i trasgressori.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) chiede aggiornamenti sull'attività di ricerca dei circa 200 fusti perduti dalla nave della Grimaldi e sugli eventuali rischi per l'ambiente e per la catena alimentare.

Domanda inoltre quali siano i protocolli che consentono ad una nave con un carico così pericoloso di affrontare un mare forza 10, osservando che in tali condizioni meteorologiche sarebbe stato forse più opportuno che la nave non lasciasse il porto.

Chiede quali siano i tempi previsti per l'estensione del sistema VTS (*Vessel traffic service*) che al momento non copre le zone teatro dei recenti incidenti.

Il senatore MATTEOLI (*PdL*) ringrazia il Ministro per l'attenzione che rivolge sempre al Parlamento, ricordando che è stato il primo membro dell'attuale Governo a esporre le linee programmatiche del proprio Dicastero dinanzi a una Commissione parlamentare, e per la tempestività con cui si è recato al Giglio, contrariamente a quanto fatto da altri Ministri.

Sull'attività di svuotamento dei serbatoi del carburante rileva che l'inizio dei lavori sembra allontanarsi sempre di più. Chiede per quale motivo, pur essendo passate settimane dall'evento, l'estrazione del carburante non abbia ancora avuto inizio, nonostante le condizioni del mare siano state critiche solo per pochi giorni.

Sottolinea l'esigenza di rimuovere la nave il prima possibile, in quanto la sua presenza creerà ingenti danni al turismo sull'isola del Giglio. A tal proposito, il Governo dovrebbe valutare l'opportunità di concedere aiuti economici all'isola per il comportamento tenuto dalle autorità e dai cittadini in occasione del naufragio e come ristoro dei danni che tutta la comunità subirà.

Il senatore GALLO (*PdL*) concorda con la necessità di stabilire tempi certi per la rimozione del relitto.

Segnala l'esigenza di adottare le misure necessarie a livello internazionale al fine di evitare che in zone, quale ad esempio il mare Adriatico, su cui si affacciano più Stati, l'evento dannoso generato da uno di questi possa provocare danni a tutti gli altri. Ricorda inoltre che nell'ottica della creazione della macroregione Adriatico-Ionica, la tutela dell'ambiente svolge un ruolo centrale e costituisce un volano per tutta l'economia della zona.

Il senatore CAMBER (*PdL*), con riferimento al tema delle zone sensibili da un punto di vista ambientale, chiede se il Ministero intenda introdurre limiti per le attività di estrazione di idrocarburi che si svolgono al largo delle coste.

Il senatore LADU (*PdL*) afferma che dalle ultime audizioni emerge che la soluzione del problema sia più complessa di quello che era apparso all'inizio. Chiede se il contratto che verrà sottoscritto da Costa per la rimozione del relitto avrà ad oggetto anche l'attività di estrazione del carburante. Domanda, infine, una valutazione del Ministro sul livello di preparazione del Paese di fronte ad eventi straordinari quale quello verificatosi all'isola del Giglio.

Il ministro CLINI ricorda che l'area in cui si è verificato l'incidente non è coperta dal VTS, presidio fondamentale per la gestione della navigazione in sicurezza, che attualmente trova applicazione solo nello Stretto di Messina e nelle Bocche di Bonifacio. Per l'estensione ad altre zone, sarà necessario risolvere problemi di natura tecnica e finanziaria.

L'estensione del VTS deve comunque essere affiancata da misure di prevenzione. A tal proposito, in risposta al senatore Ranucci, afferma che non è intenzione del Governo individuare rotte prestabilite, bensì introdurre distanze di sicurezza, ad esempio in corrispondenza delle aree marine protette.

Ciò ovviamente nulla toglie alla responsabilità di armatori e comandanti prevista dalle norme vigenti e l'individuazione delle responsabilità dei vari soggetti coinvolti è una delle componenti dell'indagine svolta dal Ministero con riferimento alla nave della Grimaldi *Lines*.

In risposta al senatore Marco Filippi, ribadisce che il Ministero dell'ambiente, congiuntamente all'Istituto superiore di Sanità ed ISPRA, sta valutando i possibili effetti sulla catena alimentare, laddove si dovessero verificare fuoriuscite dai fusti perduti dalla nave della Grimaldi *Lines*. La questione è molto delicata e i danni potrebbero essere molto gravi. La compagnia, su richiesta del Ministero, ha presentato un piano per la ricognizione dei fusti tramite un mezzo navale speciale.

Sul tema del combustibile, ricorda che è in corso l'esame di una proposta di direttiva europea che ne regola la qualità, per minimizzare l'inquinamento dell'aria e delle acque. Ovviamente tale proposta, una volta approvata, non vincolerà gli Stati che non sono membri dell'Unione

europea e per tale motivo è stato instaurato un dialogo con l'IMO, finalizzato a introdurre una normativa internazionale di analogo tenore.

A livello nazionale, si potrebbe valutare la possibilità di destinare una parte della quota dei biocarburanti per la navigazione marittima. Si potrebbero inoltre adottare incentivi, ma più per il traffico sotto costa che per la navigazione in alto mare.

La questione della rimozione della Costa Concordia è molto problematica e il Sindaco dell'isola del Giglio ha giustamente sollecitato misure urgenti. In considerazione della complessità dell'operazione è attualmente difficile fare previsioni. Il Governo sta cercando di ottenere che le operazioni di rimozione non siano condizionate dai costi, anche perché i costi per la Compagnia non consistono solo in quelli relativi all'attività di rimozione, ma anche ai danni ambientali ed economici provocati dal naufragio. Più tempo si impegna a rimuovere il relitto e maggiori saranno i danni che dovranno essere risarciti. Sulla questione verrà aperto un negoziato con la Compagnia.

In risposta al senatore Ladu, afferma che l'attività di svuotamento non è collegata a quella di rimozione della nave.

Si associa alla preoccupazione manifestata per l'allungamento dei tempi delle procedure di svuotamento, nonché per i rinvii, che sono stati motivati con le difficoltà derivanti dalle condizioni meteorologiche. Il Ministero ha chiesto informazioni sulla fattibilità di procedure alternative che possano essere efficaci anche in condizioni meteorologiche avverse.

Con riferimento alla questione sollevata dal senatore Gallo, afferma che la gestione della sicurezza della navigazione nell'Adriatico riguarda tutti i Paesi rivieraschi e che sono in corso contatti con il Commissario sloveno all'ambiente Potoènik e con i rappresentanti di Slovenia e Croazia sui rigassificatori e su strutture analoghe presenti nei tre Paesi.

Le attività di estrazione al largo delle coste sono regolamentate da misure di salvaguardia molto rigorose. Sono pervenute sollecitazioni volte a ridurre il rigore di tali misure per consentire più estese ricerche di olio e di gas. Il problema delle trivellazioni deve essere affrontato senza preconcetti, ma valutando i costi e i benefici di tale attività rispetto a quelli connessi a forme di energia alternative, quali ad esempio l'eolico.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) chiede un chiarimento sui poteri sostitutivi di cui il Governo potrebbe disporre qualora la Costa non dovesse adempiere ai propri obblighi.

Il senatore TOFANI (*PdL*) afferma che, in un quadro in cui sembra emergere l'impossibilità di determinare tempi certi, le sollecitazioni alla Compagnia dovrebbero essere affiancate da misure più incisive.

Il ministro CLINI sottolinea che le responsabilità gravano interamente sulla compagnia e che il Governo ha chiarito che essa non può limitare l'ampiezza degli interventi in relazione alla copertura assicurativa.

In un contesto in cui sono inimmaginabili investimenti pubblici, quello che il Governo può fare e sta facendo è spingere il privato a porre in essere tutte le attività previste dalla legge.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro e i senatori intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva viene quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(3124) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 5^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il relatore GALLO (*PdL*) illustra uno schema di parere favorevole con osservazione, allegato al resoconto.

Il presidente GRILLO, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti lo schema di parere, che risulta approvato con l'astensione del Gruppo della Lega Nord.

IN SEDE DELIBERANTE

(3121) Deputato BIASOTTI ed altri. – Norme in materia di circolazione stradale nelle aree aeroportuali, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Il senatore CASTELLI (*LNP*) illustra il provvedimento in titolo che giunge all'esame del Senato dopo essere stato approvato, con modificazioni rispetto al testo originariamente presentato, con voto unanime da parte della IX Commissione della Camera dei deputati in sede legislativa.

Il provvedimento, sottoscritto da deputati di diversi schieramenti politici, ha l'obiettivo di regolare in modo più efficace la circolazione stradale nelle aree aeroportuali, al fine di superare – mediante l'introduzione di limitazioni all'accesso e alla permanenza dei veicoli in tali aree – i problemi di congestione del traffico che spesso si verificano negli aeroporti, con particolare evidenza per quelli con il maggiore movimento di passeggeri.

Si compone di un solo articolo, suddiviso in sei commi.

Il comma 1 prevede che la Direzione Aeroportuale dell'ENAC competente per territorio possa emanare ordinanze per l'istituzione, negli aeroporti aperti al traffico civile, di corsie o aree nelle quali l'accesso o la permanenza dei veicoli siano limitati, allo scopo di salvaguardare la si-

curezza della circolazione, l'accessibilità, la fruibilità e la sicurezza dell'utenza. L'ordinanza è adottata sentita la società o l'ente di gestione aeroportuale e tenendo conto delle specifiche caratteristiche infrastrutturali e del traffico dell'aeroporto.

Tali previsioni sono coerenti con la normativa contenuta nel Codice della strada, di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992. L'articolo 5 del Codice, infatti, disciplina il potere di regolare la circolazione stradale mediante ordinanze motivate, attribuendolo in via generale agli enti proprietari delle strade. Con specifico riferimento agli aeroporti aperti al traffico aereo civile, l'articolo 6 del Codice, al comma 7, affida la competenza a disciplinare la circolazione delle strade interne aperte all'uso pubblico al direttore della circoscrizione aeroportuale competente per territorio, che vi provvede mediante ordinanze, adottate, per i casi di aeroporti ove le aerostazioni siano affidate in gestione a enti o società, sentiti tali soggetti.

Il comma 2 stabilisce che le limitazioni all'accesso e al tempo di permanenza nelle aree o nelle corsie determinate nelle ordinanze vengano indicate con apposita segnaletica stradale e che i relativi controlli possano essere eseguiti anche utilizzando le apparecchiature e i dispositivi elettronici omologati o approvati per il funzionamento automatico.

Il comma 3 introduce le sanzioni amministrative per la violazione delle limitazioni disposte con le ordinanze. Nel caso di violazioni commesse da ciclomotori e motoveicoli a due ruote è previsto il pagamento di una somma da 38 a 155 euro; per i restanti autoveicoli, la sanzione varia da un minimo di 80 ad un massimo di 318 euro.

Il comma 4 consente che l'accertamento delle violazioni correlate all'accesso o al protrarsi del tempo di permanenza nelle aree e nelle corsie determinate con le ordinanze possa essere effettuato mediante le apparecchiature o i dispositivi elettronici per il rilevamento automatico che siano gestiti direttamente dagli organi di polizia stradale che svolgono servizio in ambito aeroportuale. In tale caso non è necessaria la contestazione immediata della violazione e per il procedimento sanzionatorio si applicano le norme di cui al Titolo VI del Codice della strada.

In base a quanto previsto dal comma 5, gli oneri derivanti dall'attuazione del provvedimento sono posti a carico delle società o degli enti di gestione aeroportuale interessati.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore BALDINI (*PdL*), alla luce di quanto emerso dall'audizione odierna nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza della navigazione marittima, osserva che la Commissione dovrà, nel prosieguo dell'indagine, prestare particolare attenzione alla esecuzione delle operazioni di svuotamento dei serbatoi e rimozione della nave.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) preannuncia la presentazione di un'interrogazione in merito alla procedura di vendita della Tirrenia S.p.A. in a.s. e chiede che il Commissario straordinario di Tirrenia in a.s. riferisca alla Commissione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul trasporto marittimo e sulla continuità territoriale, sui piani della società per l'estate 2012, nonché sulle iniziative che verranno intraprese nel caso in cui la Commissione europea dovesse valutare negativamente l'intera operazione di vendita del compendio.

Chiede, inoltre, che l'attività della Commissione per le prossime settimane sia programmata in modo da consentire ai senatori di seguire i lavori della 10^a Commissione sul decreto-legge n. 1 del 2012, che contiene numerose disposizioni in materie di competenza dell'8^a Commissione.

Il senatore CASTELLI (*LNP*) ritiene che l'8^a Commissione meritasse un coinvolgimento diretto nell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 1 del 2012 e che sarebbe opportuno segnalare al Presidente del Senato il disagio della Commissione per un'assegnazione non condivisibile, auspicando che ciò non avvenga più in futuro.

La seduta termina alle ore 15,50.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3124**

L'8^a Commissione, esaminato per quanto di propria competenza il disegno di legge in titolo, esprime parere favorevole osservando quanto segue:

– l'articolo 11, comma 1, è criticabile in quanto consolida una condizione di difficoltà nella gestione delle autorità portuali, non avendo queste ultime certezze sulle proprie capacità di gestione.

**Ufficio di Presidenza
integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 137

Presidenza del Presidente
GRILLO

Orario: dalle ore 20,45 alle ore 22,30

*AUDIZIONE INFORMALE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DI TRENITALIA
S.P.A. E DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DI R.F.I. IN MERITO AI DISAGI CAU-
SATI RECENTEMENTE ALLA CIRCOLAZIONE FERROVIARIA DALLE CONDIZIONI
METEOROLOGICHE*

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria**285^a Seduta**

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(3110) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività

(Parere alla 10^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni e osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 7 febbraio scorso.

Il relatore SANCIU (*PdL*) illustra uno schema di parere favorevole con condizioni ed osservazioni (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna).

Il senatore ZANOLETTI (*PdL*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto favorevole in ordine allo schema di parere illustrato dal relatore, evidenziando che le condizioni e le osservazioni inserite nello stesso sottolineano opportunamente talune criticità e taluni profili problematici, rispetto ai quali occorre approntare le necessarie soluzioni.

Il senatore VALLARDI (*LNP*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto di astensione in ordine allo schema di parere illustrato dal relatore, facendo presente che gli aspetti presi in considerazione nell'ambito dello stesso – tra i quali cita i benefici concessi dalla Società italiana per le imprese all'estero (SIMEST S.p.a.), come pure i profili attinenti all'IMU sui terreni agricoli – sono rilevanti per il settore agricolo.

La senatrice CASTIGLIONE (*CN:GS-SI-PID-IB*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto favorevole in ordine allo schema di parere illustrato dal relatore, evidenziando che l'impostazione sottesa allo stesso è pienamente condivisibile, soprattutto per quel che concerne le questioni attinenti all'IMU sui terreni agricoli e all'etichettatura dei prodotti agroalimentari.

Il senatore PINZGER (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il proprio voto favorevole in ordine allo schema di parere illustrato dal relatore, esprimendo l'auspicio che, nel corso dell'*iter* del provvedimento in titolo, si possano conseguire positivi risultati.

La senatrice PIGNEDOLI (*PD*) condivide la condizione, inserita nello schema di parere, inerente alla riduzione del moltiplicatore per le finalità attinenti all'IMU sui terreni agricoli, come pure quella attinente all'etichettatura dei prodotti alimentari. Pur essendo pienamente apprezzabile nel merito la condizione relativa al gasolio per le coltivazioni sotto serra, la senatrice Pignedoli esprime qualche dubbio circa la possibilità di reperire le necessarie risorse finanziarie con riferimento al provvedimento in esame.

Per quel che concerne l'osservazione relativa all'articolo 62, l'oratrice propone una riformulazione dello schema di parere, finalizzata ad esprimere apprezzamento rispetto a tale disposizione.

Il relatore SANCIU (*PdL*) precisa brevemente che l'osservazione formulata in relazione all'articolo 62 è orientata nella prospettiva di rafforzare l'incisività della disposizione in questione, che peraltro non è in alcun modo in discussione.

La senatrice BERTUZZI (*PD*) si sofferma sul tema attinente all'affidamento dei terreni demaniali agricoli, evidenziando che tali procedure sono espletate dall'Agenzia del demanio, mentre sarebbe opportuno trasferire le stesse alla Banca della Nuova Terra o in alternativa all'ISMEA, in considerazione della valenza funzionale di tali beni immobili, che si configurano quali veri e propri fattori di produzione per le imprese agricole. Occorre poi che le predette terre pubbliche possano essere attribuite anche in locazione, in modo tale da favorire l'accesso al settore agricolo di giovani imprenditori.

Propone quindi una riformulazione dello schema di parere, atto a recepire entrambe le considerazioni testé espresse.

Il senatore ANDRIA (*PD*) propone un'ulteriore riformulazione dello schema di parere, finalizzata a trasformare in osservazione la condizione contenuta al punto 2) dello stesso, relativa ai benefici e alle agevolazioni concessi dalla SIMEST S.p.a. Precisa a tal proposito che l'impostazione seguita dal Relatore è nel merito condivisibile, anche se l'apposizione

di una condizione risulta nel caso di specie inopportuna in quanto, qualora la stessa non venisse recepita, il parere espresso dalla Commissione si configurerebbe come contrario.

Il relatore SANCIU (*PdL*) fa presente che la tematica dei benefici concessi dalla SIMEST S.p.a. è molto sentita e l'apposizione in merito di una condizione è finalizzata esclusivamente a sottolineare la valenza e l'importanza di tale profilo.

La senatrice MONGIELLO (*PD*) sottolinea che il problema sollevato dal senatore Andria attiene esclusivamente ad un ambito tecnico, involgendo solamente i profili attinenti all'efficacia concreta del parere.

Il senatore ZANOLETTI (*PdL*), proprio in considerazione delle precisazioni testé effettuate dalla senatrice Mongiello, evidenzia che l'efficacia e l'incisività di un parere condizionato sono sicuramente maggiori.

La senatrice CASTIGLIONE (*CN:GS-SI-PID-IB*) e successivamente il senatore RUSSO (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) condividono le considerazioni testé espresse dal senatore Zanoletti in merito alla maggiore efficacia di un parere condizionato.

La senatrice PIGNEDOLI (*PD*) condivide le valutazioni espresse dal senatore Andria circa l'inopportunità di apporre un'apposita condizione in ordine ai profili attinenti ai benefici concessi dalla SIMEST S.p.a., considerando preferibile connotare tale rilievo come un'osservazione.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*), tenuto conto dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta, preannunciando che la stessa riprenderà al termine della seduta dell'Aula.

La seduta, sospesa alle ore 16, è ripresa alle ore 19,15.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA evidenzia, rispetto alla problematica attinente ai benefici concessi da parte della SIMEST S.p.a., che sono stati già presentati numerosi emendamenti in merito al profilo in questione, dai quali si evince chiaramente la volontà dei componenti della Commissione su tale aspetto, a prescindere quindi dalla configurazione del rilievo – nel parere – come condizione o come osservazione.

Il senatore ANDRIA (*PD*) prospetta l'opportunità di integrare lo schema di parere, dando atto della circostanza dell'avvenuta presentazione di emendamenti, in modo tale da chiarire ulteriormente e rafforzare la portata del rilievo in questione, che in tale nuova versione potrebbe essere configurato come un'osservazione.

Il relatore SANCIU (*PdL*) riformula lo schema di parere inizialmente illustrato, recependo i suggerimenti prospettati dalla senatrice Pignedoli in merito all'osservazione relativa all'articolo 62, come pure quelli della senatrice Bertuzzi, sull'affidamento dei terreni demaniali agricoli, quale strumento a favore dell'insediamento di giovani imprenditori. Infine, recepisce la proposta per ultimo formulata dal senatore Andria, rispetto alla condizione attinente ai benefici e alle agevolazioni concesse dalla SI-MEST S.p.a., trasformandola in osservazione.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*), previa verifica del numero legale, pone ai voti lo schema di parere nella versione per ultimo prospettata dal relatore Sanciu.

La Commissione approva all'unanimità.

(3124) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 5^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 7 febbraio scorso.

La relatrice CASTIGLIONE (*CN:GS-SI-PID-IB*) illustra uno schema di parere favorevole con condizione.

Nessuno chiedendo di intervenire nel dibattito, il presidente SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*), previa verifica del numero legale, pone ai voti lo schema di parere prospettato dalla Relatrice.

La Commissione approva all'unanimità.

La seduta termina alle ore 19,30.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3110

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

esprime parere favorevole con le seguenti condizioni:

1) per quel che concerne i terreni agricoli è necessario – per le finalità attinenti all’IMU, di cui all’articolo 13 comma 5 del decreto –legge n. 201 del 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214 del 2011 – inserire un apposito articolo aggiuntivo volto a ridurre a 90 il moltiplicatore per gli imprenditori agricoli professionali e per i coltivatori diretti, a prescindere dall’iscrizione degli stessi nella relativa gestione previdenziale e assistenziale.

Come opzione alternativa rispetto alla precedente, si può circoscrivere la riduzione del moltiplicatore a 90 ai soli coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali iscritti nella relativa gestione previdenziale e assistenziale, fissando altresì un moltiplicatore di 120 per i restanti imprenditori agricoli e compensando gli oneri finanziari aggiuntivi che tale soluzione comporta con un aumento del moltiplicatore a 150 nei restanti casi;

2) occorre introdurre una specifica disposizione con la quale si preveda che i benefici e le agevolazioni concessi da parte della Società italiana per le imprese all’estero (SIMEST S.p.a.) a favore delle imprese operanti nel settore agroalimentare, siano revocati – o quanto meno non più concessi per il futuro – qualora le imprese beneficiarie pongano in essere pratiche commerciali in grado di indurre in errore i consumatori, nei mercati esteri, sull’origine o sulla provenienza dei prodotti commercializzati ovvero espletino attività di concorrenza sleale nei confronti delle imprese operanti nel mercato interno;

3) preso atto che non sono stati ancora emanati i decreti interministeriali di cui all’articolo 4, comma 3 della legge n. 4 del 2011 – in materia di etichettatura dei prodotti alimentari – è necessario fissare, con apposita disposizione, ai fini della tutela e della crescita delle produzioni agroalimentari nazionali, un termine perentorio entro il quale i Ministri competenti debbano adottare i predetti decreti;

4) è necessario introdurre un meccanismo di agevolazioni a beneficio degli imprenditori agricoli e dei coltivatori diretti, relativamente all’utilizzo del gasolio per le coltivazioni sotto serra;

Si formulano inoltre le seguenti osservazioni:

- con riguardo alla materia di cui all'articolo 62 si sottolinea la necessità di rivedere la legislazione in vigore in ordine alla regolazione dei mercati dei prodotti agricoli ed agroalimentari, per quel che concerne in particolare le organizzazioni dei produttori, gli organismi e gli accordi interprofessionali e, infine, la gestione delle crisi di mercato;
- si propone di inserire un rappresentante del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nella cabina di regia prevista dal decreto-legge n. 201 del 2011, convertito dalla legge n. 214 del 2011, che istituisce l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3110

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

esprime parere favorevole con le seguenti condizioni:

1) per quel che concerne i terreni agricoli è necessario – per le finalità attinenti all’IMU, di cui all’articolo 13 comma 5 del decreto –legge n. 201 del 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214 del 2011 – inserire un apposito articolo aggiuntivo volto a ridurre a 90 il moltiplicatore per gli imprenditori agricoli professionali e per i coltivatori diretti, a prescindere dall’iscrizione degli stessi nella relativa gestione previdenziale e assistenziale.

Come opzione alternativa rispetto alla precedente, si può circoscrivere la riduzione del moltiplicatore a 90 ai soli coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali iscritti nella relativa gestione previdenziale e assistenziale, fissando altresì un moltiplicatore di 120 per i restanti imprenditori agricoli e compensando gli oneri finanziari aggiuntivi che tale soluzione comporta con un aumento del moltiplicatore a 150 nei restanti casi;

2) preso atto che non sono stati ancora emanati i decreti interministeriali di cui all’articolo 4, comma 3 della legge n. 4 del 2011 – in materia di etichettatura dei prodotti alimentari – è necessario fissare, con apposita disposizione, ai fini della tutela e della crescita delle produzioni agroalimentari nazionali, un termine perentorio entro il quale i Ministri competenti debbano adottare i predetti decreti;

3) è necessario introdurre un meccanismo di agevolazioni a beneficio degli imprenditori agricoli e dei coltivatori diretti, relativamente all’utilizzo del gasolio per le coltivazioni sotto serra;

Si formulano inoltre le seguenti osservazioni:

– fermo restando quanto previsto dall’articolo 62, la cui impostazione è valutata in senso positivo, si auspica una revisione della legislazione in vigore in ordine alla regolazione dei mercati dei prodotti agricoli ed agroalimentari, per quel che concerne in particolare le organizzazioni dei produttori, gli organismi e gli accordi interprofessionali e, infine, la gestione delle crisi di mercato;

– si propone di inserire un rappresentante del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nella cabina di regia prevista dal decreto-legge n. 201 del 2011, convertito dalla legge n. 214 del 2011, che

istituisce l'Agazia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese;

– con riferimento alla dismissione dei terreni demaniali agricoli, prevista dall'articolo 66, come strumento a favore dell'insediamento di giovani imprenditori, appare necessario inserire la locazione come ulteriore modalità di valorizzazione dei terreni stessi e provvedere all'istituzione di un soggetto, posto sotto la vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in grado di fornire trasparenza e approccio innovativo al mercato fondiario dei terreni pubblici a vocazione agricola, e capace di apprestare in modo razionale ed efficiente idonei strumenti di accesso al credito e ai fondi di garanzia;

– occorre introdurre una specifica disposizione con la quale si preveda che i benefici e le agevolazioni concessi da parte della Società italiana per le imprese all'estero (SIMEST S.p.a.) a favore delle imprese operanti nel settore agroalimentare, siano revocati – o quanto meno non più concessi per il futuro – qualora le imprese beneficiarie pongano in essere pratiche commerciali in grado di indurre in errore i consumatori, nei mercati esteri, sull'origine o sulla provenienza dei prodotti commercializzati ovvero espletino attività di concorrenza sleale nei confronti delle imprese operanti nel mercato interno; peraltro sono già stati presentati numerosi emendamenti in ordine al profilo in esame.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3124**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

premessi che il provvedimento in esame, in linea con una prassi ormai di carattere annuale, ha ad oggetto la proroga o il differimento di una serie di termini previsti da disposizioni legislative, finalizzata a garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa in una serie variegata di settori;

preso atto che:

l'articolo 9 proroga di un anno, e cioè fino al 31 dicembre 2012, il periodo di vigenza del Programma nazionale della pesca e dell'acquacoltura – adottato per il periodo 2007-2009 con decreto ministeriale 3 agosto 2007 – in attesa della maturazione, in ambito comunitario, della riforma della politica comune della pesca e in attesa dell'emanazione, in ambito nazionale, delle disposizioni di adeguamento alle norme europee di settore;

l'articolo 13, comma 4 proroga al 2 luglio 2012 la disposizione prevista dall'articolo 39, comma 9, del decreto legislativo 205 del 2010 che prevedeva l'esclusione, fino al 31 dicembre 2011, dall'obbligo di iscrizione al Sistris per gli imprenditori agricoli che producono e trasportano ad una piattaforma di conferimento o che conferiscono ad un circuito organizzato di raccolta i propri rifiuti pericolosi, in modo occasionale e saltuario;

il comma 8 dell'articolo 29 fa salvi gli effetti delle domande di variazione della categoria catastale – volte al riconoscimento della ruralità degli immobili a fini fiscali – anche dopo il termine del 30 settembre 2011 (originariamente previsto dal decreto-legge n. 70 del 2011), entro e non oltre il 30 giugno 2012;

l'articolo 29-bis disciplina la procedura per il trasferimento delle funzioni dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania (EIPLI);

rilevato che, in tema di etichettatura dei prodotti alimentari, non sono stati ancora emanati i decreti interministeriali di cui all'articolo 4, comma 3 della legge n. 4 del 2011,

esprime parere favorevole con la seguente condizione:

sia prevista, nel contesto delle proroghe di termini disposte dall'articolo del provvedimento, un'apposita disposizione che, ai fini della tutela e della crescita delle produzioni agroalimentari nazionali, fissi un termine perentorio entro il quale i Ministri competenti adottino i decreti interministeriali di cui all'articolo 4, comma 3 della legge n. 4 del 2011, di applicazione della disciplina prevista dalla legge citata.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 8 febbraio 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 53 (antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente

GARRAFFA

Orario: dalle ore 9 alle ore 11,30

(sospensione: dalle ore 9,30 alle ore 9,45)

*AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI (ANCE), DEL CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI (CONAI),
DELL'ASSOPORTI E DELL'UNIONE NAZIONALE CANTIERI INDUSTRIE NAUTICHE
ED AFFINI (UCINA), IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N.
3110 (DECRETO-LEGGE LIBERALIZZAZIONI)*

Plenaria

267^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

Intervengono il ministro dello sviluppo economico Passera e il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Improta.

La seduta inizia alle ore 13,40.

IN SEDE REFERENTE

(3110) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente CURSI informa che, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, la Commissione ha svolto nella mattinata di oggi le audizioni informali di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE), del Consorzio nazionale imballaggi (Conai), di Assoporti e dell'Unione nazionale cantieri industrie nautiche ed affini (Ucina) e che procederà nel pomeriggio di oggi alle audizioni informali di rappresentanti di Assogenerici, di Farindustria, dell'Ente nazionale aviazione civile (Enac), di Faib-Confesercenti, Fegica-Cisl e Figisc-Confcommercio, del Comitato unitario degli ordini e collegi professionali (CUP) e del Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. La documentazione eventualmente depositata dai soggetti auditi sarà resa disponibile per la pubblica consultazione, non appena acquisita, sulla pagina *web* della Commissione.

Comunica altresì che ulteriore documentazione è stata trasmessa alla Commissione da parte dell'associazione di parafarmacie Omnisalus. Tale documentazione sarà resa anch'essa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE rivolge quindi un indirizzo di saluto al ministro Passera e, ringraziandolo per la presenza alla seduta odierna della Commissione, lo invita a prendere la parola.

Il ministro PASSERA interviene per sottolineare l'importanza del provvedimento nell'avvio di una nuova fase di sviluppo, attraverso i numerosi interventi di rilancio delle imprese e di tutela dei consumatori.

Il senatore GHIGO (*PdL*) segnala la necessità, emersa nelle numerose audizioni già effettuate, di apportare modifiche al testo del decreto-legge.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) si sofferma su alcune criticità del provvedimento, tra cui la fase transitoria in vista dell'istituzione dell'Autorità dei trasporti, i dragaggi portuali; lo smaltimento delle rocce da scavo e l'extra gettito IVA per le opere portuali.

Il senatore Massimo GARAVAGLIA (*LNP*) richiama l'attenzione del Governo su alcune misure da adottare, tra cui la moratoria per i crediti delle imprese o la razionalizzazione degli *slot* internazionali di Malpensa,

e su quelle già adottate, tra cui i ritardati pagamenti della pubblica amministrazione o la sospensione del regime di tesoreria unica.

Il senatore SANGALLI (*PD*), pur esprimendo un giudizio positivo sul provvedimento, ritiene necessari alcuni mirati correttivi in una prospettiva europea, che superi i particolarismi. Al contempo sollecita maggiore rigidità rispetto ad inefficienze dei settori assicurativo, bancario ed energetico.

La senatrice FIORONI (*PD*) auspica l'adozione di alcune misure correttive nel settore delle assicurazioni, riguardanti l'agente plurimandatario, la revisione del sistema *bonus-malus* e una maggiore equità per il risarcimento per equivalente; si sofferma, infine, sui settori delle imprese agroalimentari, degli ordini professionali e della giustizia delle imprese.

La senatrice VICARI (*PdL*), relatrice, pone l'accento sulla riflessione che la Commissione sta compiendo su alcune grandi questioni che riguardano la separazione delle reti nei settori delle ferrovie e del gas come anche di Banco Posta da Poste italiane; sull'istituzione dell'Autorità dei trasporti; sulla sospensione della tesoreria unica, nonché sulla tutela del ruolo delle categorie professionali.

Il senatore MUSSO (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) ritiene che l'istituenda Autorità dei trasporti dovrà funzionare grazie al contributo diretto dei soggetti regolati, mentre solleva dubbi riguardo all'opportunità di individuare nel territorio provinciale l'ambito ottimale per le imprese di trasporto pubblico. Considera altresì necessaria un'accelerazione del processo di liberalizzazione del trasporto ferroviario regionale, mentre ritiene che sulle licenze dei taxi dovrà comunque pesare la decisione delle amministrazioni locali. Auspica infine maggior flessibilità per le attività delle parafarmacie e la previsione di deroghe per il mercato degli affitti immobiliari, nonché una rimodulazione della tassa di stazionamento riguardante il settore nautico.

La senatrice ARMATO (*PD*) evidenzia come la scelta di rivisitare la pianta organica delle farmacie per non aver acceduto ad una diversa previsione riguardo alla vendita dei farmaci di «fascia C» finisce per mettere in difficoltà le parafarmacie, senza la necessaria garanzia per la categoria dei giovani farmacisti. Per quanto concerne le licenze taxi, ritiene necessario lasciare autonomia ai Comuni nell'organizzazione del servizio ed evidenzia l'opportunità di trasformare la tassa di stazionamento sulle imbarcazioni in una tassa di possesso.

La senatrice GERMONTANI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) auspica scelte coraggiose per la separazione proprietaria tra Eni e Snam, mentre solleva forti perplessità sulle possibilità che la società semplificata a responsabilità limitata dia reali opportunità ai giovani.

Il senatore ZANETTA (*PdL*) si sofferma sui tempi di rinnovo delle concessioni idroelettriche, rispetto alle quali auspica un intervento decisivo da parte del Governo.

La senatrice SPADONI URBANI (*PdL*) ritiene che i provvedimenti sulle farmacie debbano far riferimento maggiormente al loro fatturato piuttosto che alla loro collocazione territoriale, che talvolta non è un'effettiva penalizzazione per le stesse.

Interviene in replica il ministro PASSERA, che concorda sull'urgenza di un'Autorità dei trasporti, sulla necessità di garantire l'autonomia finanziaria dei porti, su una possibile moratoria del credito alle imprese, sull'opportunità di approfondire gli aspetti fiscali legati ai ritardati pagamenti, sull'offerta di più polizze assicurative quando si stipula un mutuo bancario, sulla riduzione dei tempi delle gare relative al trasporto ferroviario regionale, nonché sulla possibilità di valutare prevalente il fatturato delle farmacie rispetto alla loro collocazione territoriale. Circa le altre questioni sollevate, conferma l'attenzione del Governo sulla distribuzione degli *slot* aeroportuali così come la separazione della rete ferroviaria dal trasporto viaggiatori; sul profilo di concorrenzialità negli ordini professionali, nonché sulle misure fiscali riconducibili alla nautica da diporto. Dopo aver ricordato che la scelta di sospendere la tesoreria unica è legata alle contingenze attuali, conferma la disponibilità a valutare la separazione del servizio Banco Posta da quello postale, purché si tengano nel dovuto conto i ristretti margini operativi del secondo. Attenzione dovrà essere posta anche ad una eventuale ridefinizione degli ambiti ottimali e soprattutto ad una effettiva separazione dell'intera attività del gruppo Snam da Eni, mentre giudica intollerabile l'immobilismo amministrativo rispetto ad alcune importanti prospettive di crescita delle infrastrutture legate alla produzione di gas. Nel sottolineare che l'aumento della pianta organica delle farmacie si dovrà legare all'effettuazione di concorsi effettivi per farmacisti, rivendica l'opportunità della scelta di sollevare il sindaco dall'onere di decidere l'ampliamento del numero di licenze dei tassisti.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente CURSI dichiara conclusa la discussione generale e ricorda che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti ed ordini del giorno è fissato per venerdì 10 febbraio alle ore 12.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLE SEDUTE DI DOMANI

Il presidente CURSI avverte che le sedute già convocate per domani giovedì 9 febbraio, alle ore 9 e alle ore 14, sono sconvocate.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15.

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti
dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 54 (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CURSI

indi del Vice Presidente
GARRAFFA

indi del Presidente
CURSI

Orario: dalle ore 15,15 alle ore 20,50

(Sospensioni: dalle ore 16 alle ore 17,20 e dalle ore 18,30 alle ore 19)

AUDIZIONI INFORMALI DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE INDUSTRIE FARMACI GENERICI (ASSOGENERICI), DELL'ASSOCIAZIONE DELLE IMPRESE DEL FARMACO (FARMINDUSTRIA), DELL'ENTE NAZIONALE AVIAZIONE CIVILE (ENAC), DELLA FEDERAZIONE AUTONOMA ITALIANA BENZINAI (FAIB-CONFESERCENTI), DELLA FEDERAZIONE GESTORI IMPIANTI CARBURANTI E AFFINI (FEGICA-CISL), DELLA FEDERAZIONE ITALIANA GESTORI IMPIANTI STRADALI CARBURANTE (FIGISC-CONFCOMMERCIO), DEL COMITATO UNITARIO ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI (CUP) E DEL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO (AGCM), IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3110 (DECRETO-LEGGE LIBERALIZZAZIONI)

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria

280^a Seduta

Presidenza del Presidente
GIULIANO

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(3124) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 5^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni e raccomandazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE avverte che in tale precedente seduta il relatore Castro, a conclusione dell'illustrazione del provvedimento, ha dato conto di una bozza di parere favorevole con osservazioni e raccomandazione.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore MAZZATORTA (*LNP*) ribadisce la posizione fortemente critica del suo Gruppo, che origina dalla contrarietà a suo tempo già espressa nei confronti dell'articolo 24 del decreto-legge n. 201 del 2011, che ha introdotto nuove norme sui requisiti per i trattamenti pensionistici, dando corso ad una riforma previdenziale che reputa del tutto iniqua, priva di periodo transitorio e lesiva dei diritti quesiti dei lavoratori. Tali critiche riguardano anche l'atto in esame, che definisce la portata del predetto articolo 24; critiche insuperabili nonostante le modificazioni introdotte al testo nel corso dell'esame alla Camera dei deputati. Da ciò il voto contrario alla bozza di parere illustrata dal Relatore, che tenta inu-

tilmente di dare ragione di disposizioni inficiate comunque da un vizio di origine.

La senatrice POLI BORTONE (*CN:GS-SI-PID-IB*) rileva che, pur avendo il relatore Castro tentato nel corso della propria illustrazione di motivare positivamente la riforma previdenziale operata dal Governo in carica, non è tuttavia riuscito a consentire il superamento delle perplessità che si appuntano sulle modalità stesse con le quali si realizza il nuovo assetto della previdenza e sulle ambiguità di fondo del ruolo assegnato all'INPS. Di fatto si tratta di un intervento drastico, non corredato da un periodo transitorio e perciò lesivo dei diritti dei lavoratori: diritti che si sostanziano in aspettative di vita dei singoli e in possibilità di rispettare impegni assunti nei riguardi delle rispettive famiglie. L'emergenza economica, pur nella sua drammaticità, non può giustificare misure dalle conseguenze tanto penose. Preannuncia pertanto il voto contrario alla proposta di parere formulata dal Relatore.

Per il senatore TREU (*PD*) la proposta di parere illustrata dal Relatore è formulata in termini precisi e al contempo incisivi, ferma restando la limitatezza degli interventi correttivi possibili nell'ambito di un provvedimento di proroga termini. L'originario testo del decreto-legge in conversione è stato peraltro già parzialmente e positivamente corretto in sede di esame presso la Camera dei deputati. Molto opportunamente la proposta di parere del Relatore contiene due importanti osservazioni, riferite alla necessità di salvaguardare anche i lavoratori il cui rapporto di lavoro sia stato risolto in base ad accordi individuali o collettivi sottoscritti nell'ambito di processi di ristrutturazione o di crisi e alla tutela dei lavoratori cosiddetti «precoci». Del pari importante è la raccomandazione riguardante la correzione della data del 31 dicembre 2011 in 1° gennaio 2012. Per queste ragioni, il Gruppo PD voterà a favore della proposta del Relatore.

Il relatore CASTRO (*PdL*) apprezza il garbo con il quale alcuni senatori hanno espresso il proprio dissenso rispetto alla sua proposta, che tuttavia si è sforzata di conseguire un difficile equilibrio: la manovra previdenziale è certamente brusca, ma una collocazione di contesto ne rende tuttavia non eludibile l'approvazione. Ribadisce che, ove si verificassero le condizioni di copertura, il Gruppo PdL darebbe comunque priorità al tema degli esodati e della loro protezione sociale, rispetto a quello dei lavoratori precoci. Riterrebbe che l'inusuale assenza dalla odierna seduta del rappresentante del Governo derivi proprio dall'incertezza sulle risposte da dare sul punto e rivendica il rigore e la serietà del suo Gruppo, che ha presentato presso le Commissioni riunite 1^a e 5^a, competenti nel merito, emendamenti in numero contenuto e limitati alle questioni più rilevanti. La posta in gioco non è infatti rappresentata unicamente dalla coesione sociale, che pur rappresenta un obiettivo primario, ma anche dalla tenuta della competitività delle imprese.

Nessun altro chiedendo di intervenire per dichiarazione di voto, presente il prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE mette quindi in votazione la proposta di parere formulata dal Relatore (pubblicata in allegato al resoconto della seduta di ieri).

La Commissione approva.

(3110) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività

(Parere alla 10^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE relatore annuncia che gli è pervenuta da parte del Gruppo PD la richiesta di rinviare il dibattito sul provvedimento e di non aver difficoltà ad accedere a tale richiesta.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,20.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria

308^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

La seduta inizia alle ore 8,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(3110) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività

(Parere alla 10^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente TOMASSINI dà la parola ai senatori per la prosecuzione della discussione generale.

Il senatore FOSSON (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) si sofferma sulla necessità di riportare l'attività delle farmacie nell'ambito dell'esercizio di un presidio sanitario. Tale cambiamento appare necessario in ragione della specificità del servizio svolto dalle farmacie e delle relative competenze, occorrendo conseguentemente intervenire sul sistema di formazione universitaria al fine di valorizzare l'attività svolta dalle farmacie come attività di presidio sanitario. In ordine al processo di liberalizzazione richiama il tema della totale eliminazione delle piante organiche, auspicata dalla senatrice Poretti, rilevando come una siffatta totale liberalizzazione non possa applicarsi alle farmacie, considerato peraltro che una liberalizzazione totale non esiste neanche con riferimento ai medici di famiglia, che risultano ancorati e parametrati al sistema delle piante organiche.

In ordine alle parafarmacie, ricorda come i provvedimenti adottati con il provvedimento Bersani nel 2006 siano stati molto osteggiati, per cui un sistema di garanzia risulta sufficientemente fornito da un meccani-

simo di riserva nell'accesso ai concorsi. In ordine al tema delle procedure concorsuali richiama l'intervento svolto dal senatore D'Ambrosio Lettieri, sottolineando come dei concorsi corretti e rapidi possono essere svolti al fine di garantire le procedure di assegnazione. In relazione alla scelta tra sistema pubblico e privato, ricorda l'importanza di valorizzare la formazione in ambito pubblico, come peraltro avviene in diversi Paesi europei tra cui richiama l'esperienza francese. Conclude rilevando come il decreto-legge in esame vada nella giusta direzione delle liberalizzazioni, occorrendo valorizzare la funzione delle farmacie quali presidio sanitario sul territorio.

La senatrice CASTIGLIONE (*CN:GS-SI-PID-IB*), dopo aver espresso le proprie riserve sul fatto che il medico risulti il solo responsabile nelle prescrizioni dei farmaci equivalenti, in ordine al tema dei farmaci rileva come la tipologia del farmaco prescritto costituisca un elemento legato alla spesa farmaceutica. Richiamando l'intervento del senatore D'Ambrosio Lettieri si sofferma poi sull'articolo 11, con riferimento al parametro tra numero di abitanti e numero di farmacie. Rileva al riguardo come in diverse realtà comunali già sussista un numero di esercizi farmaceutici eccessivo rispetto alle esigenze del territorio, per cui è necessario vigilare sul sistema delineato dal decreto-legge in esame, al fine di evitare interventi estensivi su territori già saturi dal punto di vista numerico, occorrendo considerare il totale delle farmacie già esistenti. Dopo aver richiamato il tema dei concorsi per l'accesso all'assegnazione delle nuove farmacie, che costituiranno una possibilità concreta di creare nuovi esercizi, si sofferma sulla materia dello sconto sui farmaci. Evidenzia come attualmente il sistema degli sconti preveda un tetto parametrato al fatturato, con un importo massimo fissato a 500.000 euro, che sarebbe opportuno aumentare a 700.000 euro, risultando l'attuale sistema inadeguato rispetto alle esigenze.

Richiama poi il tema del fondo di solidarietà, che risulta opportuno finanziarie a livello statale delineando anche delle agevolazioni sul piano della contabilità semplificata. Richiama infine le disposizioni dell'articolo 33 in materia di certificazioni per gli illeciti sugli incidenti, norma che costituisce una novità particolarmente apprezzabile, attesa la forte incidenza delle certificazioni illecite sul piano della spesa sanitaria. Conclude quindi formulando un parere favorevole sul provvedimento con i rilievi svolti.

Il relatore CALABRÒ (*PdL*) chiede chiarimenti alla senatrice Castiglione in ordine al meccanismo dello sconto attualmente praticabile dalle farmacie, sul quale è stata profilata l'opportunità di interventi modificativi.

La senatrice CASTIGLIONE (*CN:GS-SI-PID-IB*) chiarisce come l'attuale sistema degli sconti preveda un tetto complessivo che risulta parametrato al fatturato, risultando questo un meccanismo inadeguato in relazione all'ipotesi in cui non si raggiunga il totale previsto. Ribadisce quindi la necessità di interventi correttivi su tale fronte.

La senatrice BIONDELLI (PD), nell'auspicare che l'attività delle farmacie possa essere valorizzata come servizio ai cittadini, osserva come il provvedimento varato dal Governo in materia di liberalizzazioni costituisca un intervento limitato, atteso che non si è provveduto alla liberalizzazione della vendita dei farmaci di fascia C. L'adozione del solo intervento di rivisitazione delle piante organiche delle farmacie costituisce un elemento non lineare rispetto agli obiettivi di aumento della concorrenza se non accompagnato dalla parallela liberalizzazione della vendita dei farmaci. Ricorda gli effetti positivi delle liberalizzazioni varate nel 2006 con il decreto Bersani, cui ha fatto seguito una diminuzione dei prezzi e l'apertura di un ingente numero di parafarmacie in cui hanno trovato impiego 5.000 giovani farmacisti. L'intervento attuale rischia invece di penalizzare fortemente le parafarmacie in questione, considerato che non viene concesso a tali esercizi di poter vendere i farmaci di fascia C e i farmaci non dispensati dal Servizio sanitario nazionale. Sottolinea sotto tale profilo la contraddittorietà della posizione del Governo rispetto ai provvedimenti di liberalizzazione enunciati in un primo momento che poi non hanno trovato seguito nel decreto legge varato.

La senatrice GRANAIOLA (PD), nel soffermarsi sull'articolo 11, pur comprendendo l'intento di liberalizzare il servizio di distribuzione farmaceutica sul territorio nazionale e di favorire l'occupazione di giovani farmacisti e una maggiore concorrenza con conseguente azione di contenimento dei prezzi dei farmaci, rileva che tale articolo presenta forti criticità sull'effettivo miglioramento del servizio.

In particolare, dubbi sussistono sulla sorte che subiranno le parafarmacie: infatti, la semplice rivisitazione della pianta organica senza la liberalizzazione dei farmaci di fascia C rischia di far saltare il cosiddetto secondo canale, quello delle parafarmacie. Sarebbe opportuno completare la riforma Bersani, consentendo alle stesse di vendere anche i farmaci di fascia C e quindi tutti i medicinali non dispensati dal Servizio sanitario nazionale.

Inoltre, non è chiaro quante sarebbero le farmacie di nuova apertura a seguito del decreto-legge, mancando dati scientificamente stimati.

Sono comprensibili le preoccupazioni delle associazioni dei farmacisti alcune delle quali, tra cui ad esempio Federfarma, ipotizzano la nascita di almeno 8.000 nuove farmacie, portando complessivamente le farmacie italiane a circa 26.000 unità, con un *quorum* reale di una farmacia ogni 2.341 abitanti, rispetto al *quorum* medio di 3.321 abitanti nei paesi dell'area europea.

Rileva come il comma 1 debba limitarsi a stabilire un *quorum* di una farmacia ogni 3.000 abitanti per singolo comune o per comuni limitrofi, secondo accordi con le regioni e con le unità sanitarie locali.

In relazione al comma 2 emergono perplessità sulle procedure concorsuali, così come in relazione al comma 5, dove si prevede la possibile partecipazione in forma associata sommando soltanto i titoli posseduti, che

lascia l'interrogativo riguardo al punteggio conseguito nella prova d'esame.

Propone che nel comma 3 sia soppressa la lettera *b*) o, in alternativa, sia prevista la salvaguardia delle parafarmacie eventualmente già aperte.

Per quanto riguarda la liberalizzazione degli orari e dei giorni di apertura, la norma, non imponendo un obbligo, appare giustamente mirata a migliorare il servizio, tutelando maggiormente il consumatore. Obiezioni sollevate da alcune associazioni dei farmacisti circa le difficoltà di comunicazione di eventuali turnazioni possono essere facilmente risolte con semplici comunicazioni sulla stampa quotidiana e su siti internet dei vari comuni sedi di farmacie.

Infine rileva che il comma 12, che prevede l'obbligo per i titolari delle farmacie che superano determinati limiti di fatturato di assumere collaboratori, genera dubbi sulla reale sostenibilità di una tale imposizione legata al fatturato, che può negli anni anche subire riduzioni e quindi mettere a rischio il mantenimento del personale assunto sulla base di un tale parametro.

Il senatore BOSONE (*PD*) richiama la necessità di trattare il tema delle liberalizzazioni nel quadro complessivo del sistema economico italiano, occorrendo una particolare attenzione ai diversi temi in rilievo. In relazione alla questione delle parafarmacie, ricorda come queste siano state previste in un contesto in cui le farmacie non risultavano concordi rispetto all'ampliamento degli orari di apertura e delle piante organiche. Rileva comunque come il canale delle parafarmacie costituisca un servizio commerciale e non sanitario, risultando, perciò inserito nell'ambito dei rischi del mercato. Sottolinea invece come le farmacie costituiscano un canale sanitario, rispetto al quale il provvedimento in esame prevede un significativo ampliamento delle piante organiche. Un elemento di garanzia potrà essere fornito attraverso la previsione, a favore dei farmacisti che hanno investito nelle parafarmacie, di un punteggio uguale alle farmacie stesse per l'accesso ai concorsi, delineando in alternativa un meccanismo di quote riservate, con elementi di garanzia. È necessario infatti porre attenzione a che non si verifichino effetti distorsivi, evitando che le tutele possano dar luogo a situazioni di abuso, come in caso di parafarmacie collegate a farmacie in esercizio, rispetto alle quali occorre invece dare spazio a soggetti che abbiano concretamente riposto un legittimo affidamento nell'avvio di parafarmacie.

In relazione all'aumento delle piante organiche è necessario tutelare la tenuta complessiva del sistema, garantendo che l'ampliamento previsto non comporti la paradossale chiusura di altre farmacie. In tale senso occorre porre particolare attenzione alle distanze tra farmacie, evitando effetti di concentrazione eccessiva sul territorio. Ricorda infine i contenuti del decreto-legge n. 201 del 2011, cosiddetto *salva Italia*, dove è stata estesa per le parafarmacie la possibilità di vendere farmaci non compresi nell'elenco della prescrivibilità, con il meccanismo del *deelisting*. Tale

elemento costituisce una seria garanzia a favore delle parafarmacie, tenuto conto comunque della natura commerciale delle stesse.

Il PRESIDENTE, non essendovi altri interventi in discussione generale, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta pomeridiana odierna, al fine di procedere in tale sede allo svolgimento delle repliche da parte dei relatori ed alla successiva votazione del parere da rendere sul provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(3124) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 5^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore GUSTAVINO(*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), in merito alla disciplina dell'attività libero-professionale intramuraria, osserva che il termine di proroga, introdotto dalla Camera dei deputati, risulta troppo ravvicinato; pertanto, sarebbe opportuno riportare tale termine alla versione originaria presentata dal Governo, cioè al 31 dicembre 2014. Infatti, tale lasso di tempo risulta indispensabile per svolgere un necessario approfondimento su un tema che da diversi anni attende una reale attuazione: è pertanto difficile credere che si possano conseguire in pochi mesi dei risultati che non si sono raggiunti in tanti anni. In ogni caso, rileva che le questioni connesse alla disciplina dell'attività libero-professionale intramuraria devono essere affrontate non tradendo lo spirito della legge.

Ad avviso del senatore Ignazio MARINO (*PD*) la disciplina dell'attività libero-professionale intramuraria deve essere affrontata in modo organico e, in tal senso, il Ministro della salute potrebbe rendere delle valutazioni in ordine alla tempistica da seguire per dare attuazione al dettato legislativo. Si tratta, peraltro di temi che da diversi anni interessano il legislatore: fa riferimento, ad esempio, all'indagine conoscitiva condotta dalla Commissione nella XV legislatura, nonché alla legge n. 120 del 2007 che fu approvata col sostegno di tutte le forze politiche. Avverte la personale impressione che il volume economico dell'attività intramuraria sia in diminuzione a causa dell'assenza dei controlli da parte delle amministrazioni da cui dipendono i professionisti, con conseguente crescita della evasione fiscale. Si tratta di aspetti critici che dovrebbero essere risolti garantendo, da una parte, l'effettiva applicazione della citata legge n. 120 del 2007 e, dall'altra, i necessari interventi di ristrutturazione edilizia

per consentire nelle strutture lo svolgimento di questa attività. Risulta, pertanto, insostenibile il sistema attuale in cui i cittadini, per poter conseguire dei risparmi, sono costretti ad accettare prestazioni non correttamente fatturate. A tale riguardo, richiama uno dei criteri individuati nella procedura informativa svolta nella precedente legislatura, basato sul volume economico della libera professione in modo che sia pari al volume dell'attività che il professionista svolge in ambito pubblico.

La senatrice CASTIGLIONE (*CN:GS-SI-PID-IB*) ritiene che il tema della disciplina dell'attività libero-professionale vada approfondito, conferendo grande risalto al diritto di scelta del paziente. Rispetto alle considerazioni avanzate dal senatore Marino, non concorda sull'utilizzo delle strutture sanitarie per consentire tale attività dal momento che ciò è impedito da un quadro di risorse finanziarie esiguo e dal sostanziale azzeramento dei fondi previsti per l'ammodernamento dell'edilizia sanitaria: si tratta di circostanze che rendono impensabile l'utilizzazione dei locali delle strutture sanitarie per l'espletamento dell'attività libero-professionale.

A questi problemi, si deve poi aggiungere quello della evasione fiscale, che a suo avviso, esige, tuttavia l'impegno ad una riforma complessiva allo scopo di impedire che l'utente che vuole risparmiare sia costretto ad accettare una prestazione o un servizio che non siano fatturati. Una delle possibili soluzioni potrebbe essere quello di consentire l'attività intramuraria nello studio del professionista, anche oltre i consueti orari.

La senatrice BASSOLI (*PD*) rileva preliminarmente che l'ennesima disposizione di proroga in ordine alla disciplina dell'attività libera professionale intramuraria rende poco credibile il sistema legislativo; pertanto, appare auspicabile che tale modalità di intervento non sia riproposta in futuro. Soffermandosi nel merito delle norme di interesse della Commissione, richiama l'attenzione sulla proroga relativa alla certificazione di conformità alle norme di buona fabbricazione, con riferimento alle sostanze attività impiegate come materie prime per la produzione di medicinali. Rispetto a tale tema ricorda che in passato si ebbe una specifica interlocuzione con rappresentanti dell'AIFA da cui emerse la difficoltà di un controllo reale su tali sostanze. Ciò impone che quanto prima sia adottata a livello europeo un'adeguata normativa che andrà poi recepita nell'ordinamento interno.

Per quanto concerne poi l'attività libero-professionale intramuraria, sarebbe opportuno che il Ministro desse un quadro della situazione Regione per Regione in ordine all'attuazione della legge n. 120 del 2007 e agli interventi che sono stati realizzati per adeguare le strutture allo svolgimento di tale attività. Tale fotografia risulta infatti necessaria per definire quali soluzioni siano preferibili, per comprendere i volumi economici scaturiti dall'attività intramuraria, ma anche per affrontare il nodo dell'evasione fiscale che richiede certamente un potenziamento dei controlli da parte delle aziende sanitarie locali. Tuttavia, l'attuale situazione di incer-

tezza non deve costituire un canale preferenziale di accesso nei confronti delle prestazioni dello specialista al fine di superare sbarramenti o per avere ricoveri ed esami in tempi ristretti, così da superare le liste d'attesa. Per ovviare a tali problematiche si rende opportuna anche una revisione della stessa organizzazione sanitaria.

Per quanto attiene, infine, alla proroga dell'incarico del Commissario straordinario della Croce rossa italiana, sottolinea che il termine al 30 settembre 2012 appare eccessivamente lungo; rispetto a tale argomento ricorda come di recente la Commissione abbia concluso un'indagine conoscitiva, prospettando specifiche linee di intervento per il riassetto organizzativo di tale ente. Sussistono pertanto le condizioni perché il Governo possa presentare uno schema di riordino della Croce rossa in modo che la stessa possa finalmente tornare alla gestione ordinaria, secondo le indicazioni che la stessa Commissione ha segnalato nella menzionata procedura informativa.

Il senatore Ignazio MARINO (*PD*) interviene incidentalmente per ricordare come nella scorsa legislatura la Commissione da lui presieduta svolse un'apposita indagine conoscitiva sulla libera professione intramuraria, prevedendo, tra l'altro, una serie di questionari trasmessi alle regioni e sui quali si ebbero delle risposte soltanto parziali. Al fine di disporre di un aggiornamento della situazione, potrebbe investire la Commissione d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale da lui presieduta nell'attuale legislatura per inviare alle Regioni una serie di quesiti, nel senso indicato dalla senatrice Bassoli, allo scopo di comprendere in quale maniera si sta dando attuazione alla legge n. 120 del 2007.

Il PRESIDENTE rileva che alcune delle osservazioni poste dalla senatrice Bassoli in merito alla certificazione di conformità delle materie prime impiegate per la produzione di medicinali ed in ordine alla disciplina dell'attività libero-professionale intramuraria, possono senz'altro essere prese in considerazione nella stesura del parere cui è tenuta la Commissione; d'altro canto, l'iniziativa ventilata dal senatore Marino può certamente avere una sua utilità, anche perché si porrebbe in linea di continuità con il lavoro condotto nella scorsa legislatura dalla Commissione nell'ambito di un'apposita indagine conoscitiva che diede precisi indirizzi sull'argomento.

Secondo il senatore CALABRÒ (*PdL*), per quanto riguarda il tema della libera professione intramuraria, occorre, da un lato, stigmatizzare nel parere il fatto che in pochi mesi non si può completare una riforma che, attesa da tanti anni, deve indicare soluzioni più realistiche. Dall'altro, le criticità connesse all'attività libera professionale intramuraria non sono solo dipendenti dalla mancata attuazione della normativa, ma risultano alimentate da altri problemi: ad esempio l'area medica non risulta contemplata in tale tipo di attività; inoltre, lo stesso svolgimento dell'attività ambulatoriale da parte del libero professionista richiede una struttura ade-

guata e, conseguentemente, maggiori risorse e spese. Inoltre, resta il problema della evasione ed elusione fiscale, già segnalato nei precedenti interventi; a suo avviso, ciò impone una riforma complessiva del sistema. Alla luce di tali considerazioni, reputa preferibile che sia la Commissione ad offrire al Governo un approfondimento serio per prospettare le più efficaci linee di intervento in ordine alla revisione della disciplina della libera professione intramuraria.

Ad avviso della senatrice BAIO (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) si è sviluppato un dibattito singolare, poiché negli ultimi anni, le diverse maggioranze che si sono succedute, non hanno avuto una reale volontà politica di affrontare il nodo della disciplina dell'attività libero professionale intramuraria. In realtà, un solo Ministro della salute, peraltro non appartenente alla professione medica, l'onorevole Bindi, è stata in grado di intervenire su una problematica resa ancor più aspra dalla convergenza di una pluralità di interessi di natura personale e fiscale. Pertanto, prima di effettuare ulteriori approfondimenti con il coinvolgimento del Ministro della salute o con l'invio di questionari alle Regioni – dal momento che la fotografia della situazione appare già nota – occorre interrogarsi preliminarmente sulla esistenza di una volontà politica orientata a riformare tale settore, cogliendo l'occasione offerta dall'attuale stagione politica in cui l'Esecutivo risulta sostenuto da una maggioranza assai ampia delle forze politiche.

Il senatore COSENTINO (*PD*) ritiene senz'altro utile un confronto con il Ministro della salute per comprendere in quale modo il Governo intenda davvero affrontare le criticità segnalate in merito alla disciplina dell'attività libero-professionale intramuraria. Si deve comunque partire dal dato della mancata applicazione della normativa vigente che, in primo luogo, dovrebbe essere resa certamente più vincolante. Tuttavia, occorre anche delineare soluzioni innovative poiché la via legislativa non ha conseguito i risultati sperati: ad esempio, si potrebbe prospettare che per gli incarichi apicali – ad esempio per un direttore di dipartimento o per un responsabile di strutture di secondo livello – si possa rendere praticabile la strada contrattuale che consentirebbe, a suo parere, una valorizzazione del professionista ed il superamento di quelle difficoltà già ricordate dai senatori intervenuti.

Il PRESIDENTE dichiara quindi chiusa la discussione generale ed avverte che nella seduta pomeridiana si procederà alla presentazione dello schema di parere da parte dei relatori ed alla sua successiva votazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,20.

Plenaria**309^a Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*

TOMASSINI

*Interviene il ministro della salute Balduzzi.**La seduta inizia alle ore 14,35.**IN SEDE CONSULTIVA*

(3110) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività

(Parere alla 10^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni ed osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il PRESIDENTE avverte che è stata posta in distribuzione una nota trasmessa dall'AGE.NA.S., recante un'analisi dell'impatto delle disposizioni del decreto legge in titolo, con riferimento al mutato *quorum* demografico per l'apertura di nuove farmacie.

Il relatore, senatore CALABRÒ (*PdL*), d'intesa con l'altro relatore, senatore Gustavino, illustra uno schema di parere favorevole con condizioni ed osservazioni, pubblicato in allegato al resoconto della seduta.

Si procede quindi alle dichiarazioni di voto.

Il senatore RIZZI (*LNP*) premette che la Lega Nord giudica negativamente il decreto legge in titolo a causa della sua conclamata inutilità, non essendo in grado di rispondere positivamente e concretamente a nessuno degli obiettivi enunciati nei principi ispiratori del provvedimento stesso, che si limita ad assicurare qualche privilegio ai soliti amici degli amici dell'attuale Esecutivo ed irritare pressoché tutte le categorie, fomentando ulteriormente una tensione sociale, già di per sé estremamente pericolosa.

Nel merito, osserva come gli appassionati appelli pronunciati in sede di discussione generale da parte delle due tifoserie dei farmacisti e delle parafarmacie confermano ulteriormente che si tratta di un decreto assolutamente inutile ai fini dei reali contenimenti dei costi ed anzi dannoso in virtù dello scatenarsi di tensioni sociali assolutamente evitabili. Per quanto

riguarda lo schema di parere, poi, non è condivisibile la proposta di limitazione al 25 per cento del diritto di prelazione da parte dei Comuni, mentre con le disposizioni in tema di farmaci generici, è avvenuto uno spostamento solamente delle *lobbies* e dei privilegi delle case farmaceutiche tradizionali alle nuove multinazionali che producono farmaci generici, di fatto ottenendo l'unico risultato di scoraggiare la ricerca. Con riferimento all'obbligo di assicurazione per la responsabilità professionale, ricorda che già tutti i professionisti sono assicurati, indipendentemente dallo svolgimento della propria attività in ambito pubblico o privato, ospedaliero o territoriale; con questo decreto si va esclusivamente ad incrementare il carico burocratico del medico, che deve comunicare il numero della propria polizza assicurativa al paziente, sbilanciando ancor di più il rapporto tra parte assistenziale e componente amministrativa, a vantaggio di quest'ultima, in direzione opposta al disegno di legge in discussione in Commissione che prevede lo spostamento dell'asse dell'obbligo assicurativo dal singolo professionista alla struttura sanitaria. In conclusione il decreto legge in esame determina un passo indietro dal punto di vista legislativo e presenta solamente favoritismi ingiustificati nei confronti di categorie già altamente protette. La Lega Nord quindi lo giudica inaccettabile e nemmeno meritevole di voto contrario; pertanto non parteciperà al voto.

La senatrice BASSOLI (*PD*), nell'annunciare il voto favorevole della propria parte politica, sottolinea preliminarmente come lo schema di parere sia il risultato di un confronto approfondito al quale il Partito democratico ha dato un contributo rilevante; in particolare, appare apprezzabile aver individuato un equilibrio tra l'obiettivo generale di liberalizzare il sistema economico italiano e il profilo specifico relativo all'apertura del mercato per quanto riguarda l'ambito delle farmacie. Su tale ultimo tema, peraltro, esprime l'auspicio che possano superarsi anacronistiche rendite di posizione. Peraltro, si avverte la necessità di maggiori investimenti anche nella formazione del personale che opera negli esercizi farmaceutici poiché ci si trova a fronteggiare cambiamenti demografici ed epidemiologici che incidono inevitabilmente sull'offerta di salute richiesta dai cittadini. Inoltre, occorre sempre più orientarsi verso la personalizzazione delle cure ed un miglioramento effettivo della qualità dei servizi erogati all'interno delle farmacie.

Con riferimento poi alle questioni legate alle cosiddette parafarmacie, ricorda che si tratta di oltre 4.000 esercizi, la cui valenza è stata più volte considerata nelle segnalazioni dell'Autorità garante della concorrenza ed il mercato che ha espresso un giudizio favorevole verso tali strutture, anche per la diminuzione dei prezzi dei farmaci da banco. In tal senso, preannuncia la presentazione nella Commissione di merito di emendamenti volti a salvaguardare il volume di investimenti che in questi anni sono stati effettuati per la tenuta di tali esercizi. Ritiene poi senz'altro positiva l'indicazione contenuta nello schema di parere diretta a superare qualsiasi discriminazione nell'assegnazione dei punteggi nell'ambito delle procedure

concorsuali, poiché appare inaccettabile che i titolari delle cosiddette parafarmacie siano posti in condizioni di svantaggio.

Reputa altresì apprezzabile che nello schema di parere sia stata posta come condizione la previsione dell'esercizio del diritto di prelazione da parte del Comune nel limite del 25 per cento, limite che risulta molto vicino a quello – nella misura del 30 per cento – richiesto dalle stesse farmacie comunali, nell'ambito delle audizioni tenutesi presso la 10^a Commissione. Del resto, tale intervento da parte dei Comuni si rivela necessario per equilibrare la distribuzione degli esercizi farmaceutici che rischia di concentrarsi nelle zone di maggior pregio dei centri urbani, così sacrificando le aree periferiche.

Infine, appare opportuno aver delineato una condizione anche per quanto concerne l'approvazione straordinaria delle piante organiche delle farmacie, in quanto non si comprende il motivo per cui le sanzioni per le eventuali inadempienze in tale ambito debbano ripercuotersi sulle Regioni.

Il senatore FOSSON (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), nell'annunciare il proprio voto favorevole, reputa che il decreto-legge in esame abbia il merito di aver mantenuto il ruolo della farmacia come presidio sanitario, sebbene si debba prendere atto che le funzioni assegnate al farmacista sono col tempo cambiate, tanto da farne un vero e proprio operatore della salute. Tuttavia, al di là delle prospettive di liberalizzazione che possono concretizzarsi in tale settore, sarebbe auspicabile una apertura del mercato anche per quanto attiene ai medici di famiglia che soffrono di un blocco numerico.

Il senatore ASTORE (*Misto-ParDem*) esprime il proprio dissenso, in primo luogo, per una questione di metodo in quanto ritiene che la propria forza politica non sia stata coinvolta nella elaborazione del testo dello schema di parere sottoposto poi all'esame della Commissione. La propria contrarietà è poi rafforzata alla luce del merito del provvedimento perché si è persa l'occasione per un riordino effettivo del settore farmaceutico, preferendo ancora una volta elargire soltanto dei contentini. Se, quindi, è certamente salvaguardato il ruolo delle farmacie, non si comprendono poi gli interventi rivolti alle cosiddette parafarmacie, esercizi che sono nati per precisi obiettivi e che, a suo parere, non possono essere coinvolti nella distribuzione dei farmaci. Appare poi grave che nello schema di parere non si faccia menzione allo stato di disagio delle farmacie rurali poiché, in alcune aree territoriali, vi sono farmacie che coprono un bacino di popolazione anche di 4.000 abitanti e che risultano più ricche rispetto alle farmacie situate nei centri urbani. Alla luce di tali considerazioni, ribadisce il proprio giudizio negativo, riservandosi, nelle sedi di merito, ogni altra valutazione sul contenuto generale del provvedimento in titolo.

La senatrice CASTIGLIONE (*CN:GS-SI-PID-IB*) annuncia il voto favorevole della propria parte politica, ritenendo positiva l'indicazione contenuta nello schema di parere sull'innalzamento del *quorum* demografico

previsto per l'apertura di una farmacia. Ribadisce poi quanto sostenuto nella precedente seduta, in merito alla responsabilità che graverebbe unicamente sul medico per quanto concerne la prescrizione dei farmaci generici.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) prende la parola per richiamare l'attenzione sul fatto che nello schema di parere, a suo giudizio, sono contenuti alcuni errori che, se non rimossi, rischiano di innescare pericolose incertezze.

Il PRESIDENTE avverte il senatore D'Ambrosio Lettieri che si è nella fase delle dichiarazioni di voto e, conseguentemente, il suo intervento risulta alquanto irrituale. Tuttavia, al fine di chiarire eventuali inesattezze nel testo, invita il senatore D'Ambrosio Lettieri ad esplicitare le proprie considerazioni su tale aspetto specifico.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*), dopo aver tenuto a precisare il proprio apprezzamento nei confronti del lavoro svolto dai relatori e da tutti i Gruppi che hanno manifestato un alto livello di responsabilità, rileva come, tra le condizioni, si faccia riferimento alla gestione associata della farmacia, quando sarebbe più corretto riferirsi alla titolarità delle stesse. Inoltre, nella condizione che pone l'esigenza di salvaguardare le procedure concorsuali, reputa opportuno contemplare sia i concorsi per sedi che per graduatoria.

Il relatore CALABRÒ (*PdL*), concorde il relatore Gustavino, dichiara di recepire i suggerimenti posti dal senatore D'Ambrosio Lettieri, presentando un nuovo schema di parere favorevole con condizioni ed osservazioni.

Il PRESIDENTE prende atto che la nuova versione del parere proposta dai relatori non muta il giudizio espresso dai senatori che hanno in precedenza preso la parola per dichiarazione di voto.

Il senatore SACCOMANNO (*PdL*) esprime il voto favorevole dei senatori del Gruppo del Popolo della Libertà, sottolineando come il decreto-legge n. 1 del 2012 concorra alla finalità di modernizzare il Paese, finalità condivisa dal Parlamento e dalla Commissione che ritiene di aver fornito un contributo migliorativo, attraverso uno schema di parere corredato da condizioni ed osservazioni. In particolare, si è tentato di salvaguardare il ruolo delle farmacie, da intendersi non come semplici negozi, ma come presidi di rilevanza sociale, insostituibili all'interno del Servizio sanitario nazionale. Si è, quindi, posta in risalto l'esigenza di proteggere, senza privilegiare, il ruolo dei farmacisti e in questo modo devono leggersi le indicazioni fornite dalla Commissione per quanto attiene le procedure concorsuali, anche per dare una prospettiva di lavoro per i giovani. Nel raccomandarsi che si proceda ad una effettiva apertura delle nuove

farmacie, evidenzia come il rinnovo delle piante organiche debba realizzarsi con realismo poiché appare impensabile che in pochi mesi si possa procedere ad un intervento sulle stesse.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione approva a maggioranza il nuovo schema di parere favorevole con condizioni ed osservazioni proposto dai relatori, allegato al resoconto della seduta. La Commissione, ai sensi dell'articolo 39, comma 3 del Regolamento, dà inoltre mandato agli stessi relatori di illustrare il parere alla Commissione competente e chiede, ai sensi dell'articolo 39, comma 4 del Regolamento, che il parere scritto sia stampato in allegato alla relazione che la Commissione competente presenta all'Assemblea.

Il senatore COSENTINO (*PD*) prende la parola per sottolineare la rilevanza del parere approvato dalla Commissione, che costituisce, a suo avviso, il massimo risultato che poteva essere conseguito dalla maggioranza che sostiene l'attuale Esecutivo. È sicuramente apprezzabile che vi sia la consapevolezza che la farmacia sia concepita come parte integrante del Servizio sanitario nazionale; tuttavia la Commissione ed il Governo devono aprire una riflessione sul fatto che tale settore opera secondo convenzioni che sono scadute ormai da diverso tempo, nonostante il mutato assetto delle competenze scaturito dalla riforma del Titolo V della Costituzione. Ciò impone un intervento, di intesa con la Conferenza Stato-Regioni, per l'aggiornamento delle regole e per la revisione dei meccanismi di remunerazione poiché il solo incremento delle sedi farmaceutiche non appare sufficiente.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) sottolinea ancora una volta come la Commissione dimostri di essere un laboratorio virtuoso, essendo la sede nella quale, sia pure con diverse sensibilità, si manifestano posizioni di indubbia qualità, quali quelle sostenute dal senatore Cosentino alle quali si associa. Pertanto, reputa che una riflessione sul riordino del servizio farmaceutico vada calendarizzata poiché le nuove disposizioni vanno armonizzate con quelle precedenti affinché l'intero sistema sia coerente. Il clima di tregua tra le varie forze politiche che sostengono l'attuale Esecutivo può favorire tale approfondimento che, in particolare, dovrebbe concentrarsi sulla mancata sottoscrizione della convenzione, sull'esigenza di formazione del personale, nella prospettiva di orientare le farmacie verso la domanda di salute posta dalla cittadinanza.

Il PRESIDENTE, nel prendere atto delle argomentazioni sostenute dai senatori Cosentino e D'Ambrosio Lettieri, ritiene che gli argomenti richiamati potranno essere senz'altro oggetto di dibattito in una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi al fine di valutare le più opportune iniziative.

(3124) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 5^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Il relatore, senatore SACCOMANNO (*PdL*), d'intesa con l'altro relatore, senatore Bosone, illustra uno schema di parere favorevole con condizioni, ponendo l'accento soprattutto sulla esigenza di un intervento che definisca la disciplina dell'attività libero-professionale intramuraria, allo scopo di superare gli attuali squilibri poiché vi sono medici che si trovano nella impossibilità di esercitare tale attività ed altri medici invece che sfruttano in maniera scorretta tale possibilità.

Il senatore COSENTINO (*PD*) chiede ai relatori di modificare la prima condizione, anche per rispetto nei confronti del lavoro svolto dall'altro ramo del Parlamento, mettendo in risalto la necessità di valutare l'appropriatezza del termine entro il quale le Regioni sono chiamate ad adottare i necessari interventi di ristrutturazione edilizia per lo svolgimento dell'attività libero professionale intramuraria.

I relatori SACCOMANNO (*PdL*) e BOSONE (*PD*) recepiscono il suggerimento avanzato dal senatore Cosentino, presentando conseguentemente un nuovo schema di parere favorevole con condizioni.

Il PRESIDENTE avverte che si procederà alle dichiarazioni di voto.

Il senatore ASTORE (*Misto-ParDem*) esprime il proprio giudizio contrario, richiamando le considerazioni da lui già formulate in occasione dell'esame del disegno di legge n. 3110.

Il senatore FOSSON (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) esprime il voto favorevole della propria parte politica, rilevando che, per quanto concerne la disciplina dell'attività libero-professionale intramuraria, si avverte l'esigenza di un intervento organico, senza ulteriori proroghe.

La senatrice BASSOLI (*PD*) annuncia il voto favorevole dei senatori del Partito democratico poiché sono state recepite le osservazioni scaturite nel corso della discussione, con particolare riferimento al tema dell'esercizio della attività libero-professionale intramuraria rispetto al quale si è invitato il Governo a fornire un aggiornamento del quadro attuativo. Reputa poi senz'altro apprezzabili le condizioni indicate sia per quanto riguarda il riassetto della Croce rossa italiana in conformità con le conclusioni dell'indagine conoscitiva condotta dalla Commissione, sia per quanto

concerne il recepimento della normativa comunitaria sulle sostanze attive impiegate per la produzione dei medicinali.

Il senatore RIZZI (*LNP*), nel constatare come il decreto-legge in titolo rappresenti un provvedimento che in maniera ricorrente è posto all'attenzione del Parlamento, annuncia il voto contrario dei senatori della Lega Nord, ritenendo che l'ennesima proroga per quanto riguarda l'esercizio della libera professione intramuraria non sia sostenibile. Reputa poi altresì negativa qualsiasi ipotesi di proroga per il commissariamento della Croce rossa italiana.

La senatrice BAIO (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), nell'annunciare il proprio voto favorevole, si augura che lo schema di parere costituisca un monito per un impegno concreto da parte di tutti i soggetti coinvolti. In particolare, per quanto riguarda la Croce rossa italiana, appare indispensabile concludere la stagione del commissariamento, seguendo le indicazioni fornite dalla Commissione all'esito della indagine conoscitiva condotta sul tema.

Il senatore DE LILLO (*PdL*) annuncia il voto positivo della propria parte politica in quanto sono state recepite le osservazioni emerse nel corso della discussione per quanto riguarda la disciplina della libera professione intramuraria, in merito al ritorno alla gestione ordinaria per la Croce rossa italiana, nonché per il recepimento della normativa comunitaria sulle sostanze attive utilizzate per i medicinali.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione approva il nuovo schema di parere favorevole con condizioni, proposto dai relatori, in allegato al resoconto della seduta.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare il Ministro della salute per la disponibilità dimostrata nel seguire i lavori della Commissione, riassume brevemente quanto emerso nel corso del dibattito svoltosi nella seduta antimeridiana, con particolare riferimento alla esigenza di definire organicamente il tema della libera professione intramuraria, superando la logica delle proroghe che si stanno succedendo nel tempo. In tal senso, va interpretata la condizione resa nel parere approvato dalla Commissione che invita lo stesso Ministro a fornire un aggiornamento del quadro attuativo in ambito regionale.

Cede quindi la parola al ministro Balduzzi.

Il ministro BALDUZZI interviene per svolgere alcune considerazioni, a cominciare dal disegno di legge n. 3110, con specifico riferimento all'articolo 11 rispetto al quale ricorda che l'obiettivo del Governo è stato quello, da un lato, di dare un segnale ai cittadini affinché vi fosse una apertura in un settore pur regolamentato, qual è quello farmaceutico, in modo da migliorare la distribuzione numerica delle farmacie, potenziare

gli orari e conseguire risparmi sull'acquisto dei farmaci. Dall'altro, si è avvertita la necessità di dare un segnale alla stessa categoria interessata sia per quanto riguarda l'espletamento delle procedure concorsuali sia per quanto attiene al sostegno rivolto nei confronti dei giovani. È certamente cosciente del fatto che l'articolo in questione non rappresenta un vero e proprio riordino del settore farmaceutico anche perché il decreto-legge non può essere certo lo strumento migliore per poter raggiungere questa ambiziosa finalità. Infatti, la filiera del farmaco, articolata nelle diverse fasi della produzione, distribuzione e dispensazione, esige una ampia riflessione che in un provvedimento di necessità e urgenza non poteva essere praticabile. Ritiene poi che la stessa previsione relativa al *quorum* della popolazione per l'apertura di nuove farmacie nasce dall'obiettivo di consentire l'apertura di 4.500 – 5.000 farmacie; il Governo è pertanto disponibile a tener conto delle indicazioni fornite dalla Commissione nel parere, purché esse contribuiscano a raggiungere questo risultato.

Analogamente, dichiara la propria disponibilità anche a riflettere sui rilievi posti in merito alla salvaguardia di tutte le procedure concorsuali e alla revisione della pianta organica delle farmacie per la quale il Governo ha auspicato una rapida tempistica.

Ritiene poi apprezzabili anche le indicazioni riguardanti la titolarità associata delle farmacie e il diritto di prelazione da parte dei Comuni, anche se, rispetto a questo punto specifico, occorre rivedere l'intera disciplina. Infine, in merito al comma 12 dell'articolo 11, non ravvisa possibili profili di legittimità costituzionale per contrasto con l'articolo 41 della Costituzione poiché ci si riferisce a farmacie convenzionate, cioè ad imprenditori che operano all'interno del Servizio sanitario nazionale e dei servizi sanitari regionali.

Con riferimento, quindi, al disegno di legge n. 3124 manifesta la propria disponibilità ad aprire un confronto con la Commissione per quanto riguarda il tema della libera professione intramuraria, tramite l'aggiornamento del quadro attuativo in ambito regionale. Rileva soltanto che, se pur attraverso varie proroghe succedutesi nel tempo, il sistema ha comunque trovato un suo equilibrio e, pertanto, esso va modificato con criterio e cautela.

In ordine poi ai rilievi formulati in merito al commissariamento della Croce rossa italiana, il Governo ritiene che possa essere riaperto il termine per esercitare la relativa delega legislativa in modo che in tempi brevi, così come richiesto dalla Commissione, si possa tornare alla gestione ordinaria; analoga esigenza di riordino si pone anche in relazione agli altri enti vigilati.

Prende quindi atto anche delle indicazioni poste dalla Commissione per quanto concerne il recepimento della normativa comunitaria in materia di sostanze attive impiegate per la produzione dei medicinali e per l'attuazione dei decreti attuativi, relativi alla legge n. 219 del 2005, in materia di produzione e libera circolazione dei farmaci emoderivati.

Il PRESIDENTE coglie quindi l'occasione per ringraziare i relatori, l'intera Commissione e il Ministro della salute per l'alto livello delle considerazioni emerse sulle importanti tematiche sottese ai provvedimenti esaminati nel corso delle sedute odierne.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Proposta di indagine conoscitiva sulla patologia diabetica in rapporto al Servizio sanitario nazionale ed alle connessioni con le malattie non trasmissibili

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si era prospettata l'esigenza di svolgere l'indagine conoscitiva in titolo, rispetto alla quale è stata messa a disposizione dei commissari una ipotesi di programma di lavori elaborata dalla senatrice Baio che, in qualità di relatrice, insieme al senatore De Lillo, curerà lo svolgimento della predetta procedura informativa.

Non facendosi ulteriori osservazioni, la Commissione conferisce mandato al Presidente a chiedere l'autorizzazione al Presidente del Senato per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva in titolo.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta della Commissione, prevista per domani, giovedì 9 febbraio 2012, alle ore 8,30, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 15,50.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3110

La Commissione Igiene e sanità, esaminato il provvedimento in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole a condizione che il Governo rielabori all'articolo 11:

– il comma 1, innalzando il quorum a 3.500 *abitanti* e computando la popolazione eccedente rispetto a tale parametro soltanto qualora sia superiore al 50 per cento del *quorum e comunque tenendo conto della media europea*.

– il comma 3, in modo che l'apertura delle farmacie ivi previste avvenga nel rispetto del *quorum* di cui al comma 1 e con il limite del 15 per cento da computarsi in ambito regionale sul totale della farmacie di nuova apertura.

– il comma 2 relativo all'«*approvazione straordinaria delle piante organiche delle farmacie, in attuazione della previsione di cui al comma 1, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto*». Tale previsione appare inapplicabile per i ristrettissimi tempi di adozione; pertanto si richiede che i tempi di adozione siano portati almeno a 180 giorni. A tale proposito si precisa che non si comprende per quale ragione le sanzioni per le eventuali inadempienze debbano avere ripercussioni sulle Regioni che si vedrebbero private dell'accesso al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale, essendo già prevista in caso di inadempienza la figura del commissario *ad acta*.

Sempre, al comma 2, in luogo della sospensione del diritto di prelazione da parte del Comune, occorre prevedere l'esercizio di tale diritto nel limite del 25 per cento, con contestuale soppressione del comma 4.

Nel medesimo comma 2, inoltre, in materia di concorsi, occorre salvaguardare oltre ai «*concorsi per le quali sia stata già espletata la procedura concorsuale*», anche quelli per cui siano state già fissate le date per l'espletamento delle prove, siano essi per sedi che per graduatoria. In tal modo si salverebbero i concorsi oramai in dirittura d'arrivo, si semplificherebbero i concorsi futuri e si salvaguarderebbero quegli uffici regionali che hanno speso migliaia di ore nel lavoro di istruttoria che, in caso di annullamento del concorso, andrebbero perdute e poi replicate per la nuova procedura.

Nello stesso comma 2, per velocizzare le procedure concorsuali, occorre prevederne l'espletamento con la sola valutazione dei titoli ed il limite di partecipazione a 60 anni.

– il comma 5, al fine di favorire l'accesso dei giovani alla titolarità delle farmacie, limitando la facoltà di concorrere alla titolarità in associazione ai farmacisti di età inferiore ai 40 anni.

Nel medesimo comma 5, occorre sostituire la previsione del punteggio con esplicito rinvio a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera *b*) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 1994 n. 298.

La Commissione Igiene e sanità osserva inoltre che:

– per quanto riguarda il comma 6, tenuto conto che la competenza in materia è esclusivamente regionale, si ritiene opportuno prevedere la soppressione della norma o quanto meno prevedere la facoltà di maggiore apertura nella sola fascia diurna del servizio, in maniera da non scoraggiare e rendere antieconomico il servizio notturno.

– Il comma 11 prevede un nuovo Fondo di solidarietà intercategoriale, basato su un meccanismo complesso di difficile gestione, ponendo a carico dei farmacisti titolari di farmacie urbane un onere indeterminato ed indeterminabile, oltre a gravare l'Enpaf con oneri aggiuntivi sia gestionali che amministrativi; la norma, inoltre, risulta inapplicabile dal punto di vista tributario. Si ravvisa quindi la necessità di sopprimere tale comma.

– Per quanto riguarda il comma 12, la Commissione ritiene indispensabile la soppressione del comma. A tale proposito si ricorda che la Corte costituzionale con sentenza n. 78 del 16 dicembre 1958 ha affermato l'illegittimità costituzionale dell'obbligo fissato per legge di assunzione di manodopera, per contrasto con l'articolo 41 della Costituzione (libertà di iniziativa economica privata).

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI RELATORI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3110

La Commissione Igiene e sanità, esaminato il provvedimento in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole a condizione che il Governo rielabori, all'articolo 11:

– il comma 1, innalzando il quorum a 3.500 *abitanti* e computando la popolazione eccedente rispetto a tale parametro soltanto qualora sia superiore al 50 per cento del quorum *e comunque tenendo conto della media europea*.

– il comma 3, in modo che l'apertura delle farmacie ivi previste avvenga nel rispetto del quorum di cui al comma 1 e con il limite del 15 per cento da computarsi in ambito regionale sul totale della farmacie di nuova apertura

– il comma 2 relativo all'«*approvazione straordinaria delle piante organiche delle farmacie, in attuazione della previsione di cui al comma 1, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto*». Tale previsione appare inapplicabile per i ristrettissimi tempi di adozione; pertanto si richiede che i tempi di adozione siano portati almeno a 180 giorni. A tale proposito si precisa che non si comprende per quale ragione le sanzioni per le eventuali inadempienze debbano avere ripercussioni sulle Regioni che si vedrebbero private dell'accesso al finanziamento integrativo del Servizio sanitario nazionale, essendo già prevista in caso di inadempienza la figura del commissario *ad acta*.

Sempre, al comma 2, in luogo della sospensione del diritto di prelievo da parte del Comune, occorre prevedere l'esercizio di tale diritto nel limite del 25 per cento, con contestuale soppressione del comma 4.

Nel medesimo comma 2, inoltre, in materia di concorsi, occorre salvaguardare oltre ai «*concorsi per le quali sia stata già espletata la procedura concorsuale*», anche quelli per cui siano state già fissate le date per l'espletamento delle prove. In tal modo si salverebbero i concorsi ormai in dirittura d'arrivo, si semplificherebbero i concorsi futuri e si salvaguarderebbero quegli uffici regionali che hanno speso migliaia di ore lavoro di istruttoria che, in caso di annullamento del concorso, andrebbero perdute e poi replicate per la nuova procedura.

Nello stesso comma 2, per velocizzare le procedure concorsuali, occorre prevederne l'espletamento con la sola valutazione dei titoli ed il limite di partecipazione a 60 anni.

– il comma 5, al fine di favorire l'accesso dei giovani alla titolarità delle farmacie, limitando la facoltà di concorrere alla gestione associata ai farmacisti di età inferiore ai 40 anni.

Nel medesimo comma 5, occorre sostituire la previsione del punteggio con esplicito rinvio a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b) del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 marzo 1994 n. 298.

La Commissione Igiene e sanità osserva inoltre che:

– per quanto riguarda il comma 6, tenuto conto che la competenza in materia è esclusivamente regionale, si ritiene opportuno prevedere la soppressione della norma o quanto meno prevedere la facoltà di maggiore apertura nella sola fascia diurna del servizio, in maniera da non scoraggiare e rendere antieconomico il servizio notturno.

– Il comma 11 prevede un nuovo Fondo di solidarietà intercategoriale, basato su un meccanismo complesso di difficile gestione, ponendo a carico dei farmacisti titolari di farmacie urbane un onere indeterminato ed indeterminabile, oltre a gravare l'Enpaf con oneri aggiuntivi sia gestionali che amministrativi; la norma, inoltre, risulta inapplicabile dal punto di vista tributario. Si ravvisa quindi la necessità di sopprimerlo.

– Per quanto riguarda il comma 12, la Commissione ritiene indispensabile la soppressione del comma. A tale proposito si ricorda che la Corte costituzionale con sentenza n. 78 del 16 dicembre 1958 ha affermato l'illegittimità costituzionale dell'obbligo fissato per legge di assunzione di manodopera, per contrasto con l'articolo 41 della Costituzione (libertà di iniziativa economica privata).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3124

La Commissione Igiene e sanità, esaminato il provvedimento in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti condizioni:

1. Con riferimento all'articolo 10, commi 2 e 3, si rende necessario valutare l'appropriatezza del termine entro il quale le regioni e le province autonome adottano idonee iniziative per assicurare gli interventi di ristrutturazione edilizia, presso le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, le aziende ospedaliere universitarie, i policlinici universitari a gestione diretta e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico, necessari ai fini dell'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria. Si invita pertanto il Governo a fornire un aggiornamento del quadro attuativo Regione per Regione, con riferimento in particolare alle criticità riscontrate nell'applicazione della legge e a proporre conseguentemente, in accordo con il Parlamento, soluzioni definitive coerenti all'organizzazione del nostro sistema sanitario.

2. In merito all'articolo 2, occorre prevedere che la proroga dell'incarico di commissario straordinario della Croce rossa italiana sia la più breve possibile, ritenendo ormai impellente la necessità del passaggio alla gestione ordinaria; si sollecita quindi il Governo a emanare conseguentemente il provvedimento di riordino in tempi rapidi, coerentemente con le indicazioni contenute nelle conclusioni dell'indagine conoscitiva condotta sul tema dalla Commissione Igiene e sanità del Senato.

3. Alla luce del recepimento della nuova normativa comunitaria contenuta nella direttiva 2011/62/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2011 in materia di circolazione di sostanze attive impiegate per la produzioni di medicinali, si ritiene preferibile fissare il termine di applicazione della nuova normativa al 2 luglio 2013, anziché al 3 luglio 2013. Nel frattempo si sollecita però l'applicazione dei decreti attuativi, relativi alla legge n. 219 del 2005, in materia di produzione e libera circolazione di farmaci emoderivati.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI RELATORI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3124

La Commissione Igiene e sanità, esaminato il provvedimento in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti condizioni:

1) Con riferimento all'articolo 10, commi 2 e 3, si rende necessario prorogare fino al 31 dicembre 2013 il termine entro il quale le regioni e le province autonome adottano idonee iniziative per assicurare gli interventi di ristrutturazione edilizia, presso le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, le aziende ospedaliere universitarie, i policlinici universitari a gestione diretta e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico, necessari ai fini dell'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria. Si invita nel frattempo il Governo a fornire un aggiornamento del quadro attuativo Regione per Regione, con riferimento in particolare alle criticità riscontrate nell'applicazione della legge e a proporre conseguentemente soluzioni definitive coerenti all'organizzazione del nostro sistema sanitario.

2) In merito all'articolo 2, occorre prevedere che la proroga dell'incarico di commissario straordinario della Croce rossa italiana sia la più breve possibile, ritenendo ormai impellente la necessità del passaggio alla gestione ordinaria; si sollecita quindi il Governo a emanare conseguentemente il provvedimento di riordino in tempi rapidi, coerentemente con le indicazioni contenute nelle conclusioni dell'indagine conoscitiva condotta sul tema dalla Commissione Igiene e sanità del Senato.

3) Alla luce del recepimento della nuova normativa comunitaria contenuta nella direttiva 2011/62/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2011 in materia di circolazione di sostanze attive impiegate per la produzioni di medicinali, si ritiene preferibile fissare il termine di applicazione della nuova normativa al 2 luglio 2013, anziché al 3 luglio 2013. Nel frattempo si sollecita però l'applicazione dei decreti attuativi, relativi alla legge n. 219 del 2005, in materia di produzione e libera circolazione di farmaci emoderivati.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria**323^a Seduta**

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

Intervengono il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Clini e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Fanelli.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(2472-B) Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Il presidente D'ALÌ dà lettura del parere della 5^a Commissione permanente sul testo e sugli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo. Preannuncia quindi che, in qualità di relatore, presenterà gli emendamenti necessari a dare accoglimento alle indicazioni formulate dalla 5^a Commissione permanente ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(3124) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alle Commissioni 1^a e 5^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni e osservazioni)

Prosegue l'esame del disegno di legge in titolo sospeso nella seconda seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) illustra i contenuti di un parere favorevole con condizioni e osservazioni. Con particolare riferimento alle condizioni a cui subordinare l'espressione del parere favorevole, fa presente che in merito all'articolo 13, comma 1, del decreto, l'applicazione ai Presidenti degli Enti parco di cui alla legge 394 del 1991 (legge quadro sulle aree protette) della disposizione recata dall'articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 78 del 2010, relativa alla riduzione dei costi degli organi collegiali, deve essere esclusa non sino alla data del 31 dicembre 2012, bensì sino alla cessazione dei Presidenti attualmente in carica. Sottolinea inoltre l'urgente necessità di predisporre una norma di interpretazione autentica che chiarisca definitivamente che ai Presidenti degli Enti parco non si applica l'articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 78 del 2010. Con riferimento all'articolo 13-*bis* del decreto, occorre precisare che rimane ferma la proroga al 31 dicembre 2015 delle concessioni di beni demaniali marittimi con finalità turistico-ricreative in essere al 30 dicembre 2009, proroga disposta dal comma 18 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 194 del 2009. Per quanto riguarda invece le osservazioni, rileva che con riferimento all'articolo 3 del decreto, appare opportuno fissare il termine relativo alle verifiche sismiche e alle dighe di ritenuta alla data del 30 giugno 2012, anziché a quella del 31 dicembre 2012, così da non differire ulteriormente adempimenti che rivestono grande rilievo ai fini della prevenzione del rischio sismico. Con riferimento all'articolo 5 del decreto, appare preferibile prorogare al 30 giugno 2012, anziché al 31 gennaio 2012, i termini relativi al termovalorizzatore di Acerra. Con riferimento all'articolo 29, comma 15-*bis* del decreto, appare opportuno individuare con precisione i Comuni del territorio della provincia di Messina colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 22 novembre 2011, facendo riferimento ai soli Comuni già individuati dalle ordinanze commissariali adottate a seguito della dichiarazione di stato di emergenza, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2011. Con riferimento all'articolo 29, comma 15 del decreto, appare opportuno individuare con precisione i Comuni del territorio delle province di La Spezia e di Massa Carrara colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di ottobre 2011, nonché i Comuni del territorio delle province di Genova e di Livorno colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 4 all'8 novembre 2011, facendo riferimento ai soli Comuni già individuati dalle ordinanze commissariali adottate a seguito delle dichiarazioni di stato di emergenza di cui ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 ottobre 2011 e dell'11 novembre 2011. Con riferimento al comma 7 dell'articolo 13 del decreto, segnala che è già stato più volte prorogato il termine (previsto dall'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo n. 161 del 2006) di entrata in vigore del divieto di vendita a Paesi extra UE di pitture, vernici e prodotti per carrozzeria con limiti di composti organici volatili (COV) superiori a quelli previsti nell'allegato II del decreto legislativo n. 161 del 2006. Ritiene, pertanto, che vada valutata la congruità del divieto posto dal sopra citato comma 2 dell'articolo 7, che non è di diretta attua-

zione della direttiva n. 2004/42/CE, al fine di evitare ulteriori ricorsi allo strumento della proroga.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*), intervenendo in via incidentale, preannuncia la presentazione di un emendamento al disegno di legge Atto Senato 3111, di conversione in legge del decreto-legge n. 2 del 2012, volto a rimediare all'errore commesso con la soppressione dei consorzi dell'Adda, del Ticino e dell'Oglio, nella convinzione che il decreto-legge recante misure ambientali sia la sede idonea per la soluzione dei problemi determinatisi a seguito di quell'errore.

Il sottosegretario FANELLI fa presente che la condizione riferita al comma 1 dell'articolo 13 del decreto in conversione, ed illustrata dal relatore, dovrebbe rivestire la forma della osservazione.

Il presidente D'ALÌ evidenzia l'opportunità che l'indicazione riferita al comma 1 dell'articolo 13 rivesta la forma della condizione, anche in considerazione del fatto che essa riguarda un tema sul quale la Commissione ha avuto più volte modo di esprimere il proprio univoco convincimento.

Il senatore ORSI (*PdL*) ricorda che presso la Commissione è in corso l'esame del disegno di legge Atto Senato 1820, volto a riformulare la legge quadro sulle aree protette anche al fine di configurare un sistema di *governance* che riduca notevolmente i costi strutturali degli Enti parco.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) sottolinea che, ad avviso della Commissione, lo svolgimento delle funzioni di Presidente di un Parco nazionale non può ricevere una remunerazione di carattere meramente onorifico, in considerazione dei profili di responsabilità e dell'impegno connesso al miglior espletamento di tale compito.

Dopo che il presidente D'ALÌ (*PdL*) ha verificato la presenza del numero legale, la Commissione approva il mandato al Relatore a redigere un parere favorevole con le condizioni ed osservazioni illustrate.

IN SEDE REFERENTE

(3111) Conversione in legge del decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2, recante misure straordinarie e urgenti in materia ambientale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame del disegno di legge in titolo sospeso nella prima seduta pomeridiana di ieri.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) interviene in via incidentale facendo presente la necessità di chiarire definitivamente, nell'ambito dell'ar-

titolo 1 del decreto-legge in esame, che i rifiuti stoccati presso gli STIR, ancorché soggetti a trattamenti finalizzati al cambiamento del codice CER che li contraddistingue, rimangono sempre rifiuti urbani e, come tali, non possono fuoriuscire dalla regione Campania per essere trattati in altre zone del territorio nazionale. Per quanto riguarda poi l'articolo 3, osserva che la soluzione che prevede il riempimento delle cave dismesse con i rifiuti deve essere resa compatibile con le esigenze di controllo del territorio e di prevenzione di eventuali attività illecite. Auspica quindi che si possa procedere all'audizione dei soggetti produttori di materie plastiche direttamente interessati dalla norma sull'impiego dei sacchetti di plastica biodegradabili e che, con riferimento al tema dell'accorpamento dei consorzi dei laghi prealpini, si individui una soluzione che recuperi la validità dell'assetto preesistente. Su quest'ultimo aspetto preannuncia l'intenzione di presentare un emendamento specifico.

Il senatore FERRANTE (*PD*) interviene precisando che il tema dell'impiego dei sacchetti biodegradabili è stato ampiamente e completamente trattato dalla Commissione. Oggi è auspicabile la conclusione definitiva di una riforma avviata nel corso della passata legislatura.

Il senatore FLUTTERO (*PdL*) sottolinea l'attenzione che la Commissione ha concentrato sull'esame della problematica della sostituzione dei sacchetti di plastica tradizionali con quelli in materiale biodegradabile. Auspica quindi che si possa trovare un ulteriore miglioramento della formulazione dell'articolo 2 al fine di risolvere definitivamente la questione.

Il presidente D'ALÌ (*PdL*), relatore, propone di fissare per le ore 10 di lunedì 13 febbraio 2012 il nuovo termine per la presentazione degli ordini del giorno e degli emendamenti al disegno di legge.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(3110) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività

(Parere alla 10^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni e osservazioni)

Prosegue l'esame del disegno di legge in titolo sospeso nella prima seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore ORSI (*PdL*) illustra una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni. Con particolare riferimento alle condizioni a cui subordinare l'espressione del parere favorevole, ritiene necessario riformu-

lare l'articolo 24 del decreto, relativo all'accelerazione delle attività di disattivazione e smantellamento dei siti nucleari, al fine di rimediare all'erroneo riferimento alla Agenzia per la sicurezza nucleare (che è stata soppressa) ed al fine di conciliare, in particolare per le istanze di disattivazione non ancora presentate, la necessaria maggiore speditezza delle procedure autorizzative e la salvaguardia delle prerogative dei soggetti istituzionali interessati. Con riferimento all'articolo 25, comma 2, lettera B), del decreto, recante disposizioni volte a promuovere la concorrenza nei servizi pubblici locali, rileva l'irragionevolezza e l'esiguità della soglia prevista per la disciplina derogatoria per i Comuni con popolazione al di sotto dei 10.000 abitanti e per valori annui del servizio fino 200.000 euro (in luogo dei 900.000 euro precedenti). Tali soglie implicano di sottoporre alla valutazione preventiva e alla richiesta di parere all'Autorità garante della concorrenza e del mercato anche la gestione di servizi di modesta entità, per i quali sono *in re ipsa* dimostrabili gli effetti negativi del ricorso al mercato. Ritiene necessario, pertanto, innalzare le soglie minime per poter derogare alla disciplina generale fissando ad almeno 700.000 euro il valore annuo dei servizi affidabili in *house* e portare a 15.000 o 20.000 abitanti il limite relativo alla consistenza minima della popolazione comunale. All'articolo 25, comma 1, lettera B), al comma 32-ter richiamato dal comma 7, anche in considerazione della possibile proroga contenuta nel medesimo articolo al comma 6, pare opportuno prevedere un termine entro il quale l'Ente locale o l'ente di gestione dell'ambito o del bacino deve provvedere alla predisposizione degli atti di gara per il nuovo affidamento, pena una possibile proroga di fatto illimitata nel tempo. Ritiene altresì necessario chiarire che, all'attuazione di quanto disposto dall'articolo 49 del decreto (che prevede che l'utilizzo delle terre e delle rocce da scavo è regolamentato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti) consegue l'abrogazione dell'articolo 186 del decreto legislativo n. 152 del 2006, in quanto il predetto articolo 49 sostituisce quanto disposto sul punto dal decreto legislativo n. 205 del 2010, che già prevedeva un decreto ministeriale che, alla sua emanazione, avrebbe comportato l'abrogazione del citato articolo 186. Ritiene, inoltre, necessaria la soppressione dell'articolo 26 del decreto, recante misure in favore della concorrenza nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio e per l'incremento della raccolta e recupero degli imballaggi. Il circuito CONAI è infatti basato su un monopolio legale che garantisce livelli più che soddisfacenti di avvio al riutilizzo delle materie contenute negli imballaggi, in virtù della garanzia dell'universalità dei servizi resi. Assicurare tale garanzia è incompatibile con la liberalizzazione del settore nel suo complesso, poiché non si può immaginare che i soggetti operanti nelle aree avanzate ed attrezzate operino in regime di concorrenza, al di fuori del CONAI, e che questo sia relegato ad operare nelle aree in cui il ciclo del recupero dei rifiuti non è maturo e quindi con costi notevolmente superiori. Una liberalizzazione incontrollata come quella recata dall'articolo 26 determinerebbe costi insostenibili per gli operatori collocati

in aree marginali e la progressiva perdita della garanzia dell'universalità dei servizi resi dal complesso dei consorzi obbligatori. Va condivisa, peraltro, la necessità di un intervento sulla materia, che ben può attuarsi (con esiti diversi da quelli sanciti dall'articolo 26) in sede di esame del decreto-legge n. 2 del 2012, il cui disegno di legge di conversione è all'esame delle Camere. L'articolo 65 del decreto, in materia di impianti fotovoltaici in ambito agricolo, richiede modifiche funzionali a conseguire le finalità perseguite dallo stesso articolo. Infatti, nell'intento di impedire che la produzione di energia fotovoltaica sottragga terreno alle produzioni agricole e di evitare la sostanziale elusione della stessa disposizione, occorre statuire il vincolo della permanenza della produzione agricola all'interno delle serre su cui vengono installati gli impianti. Inoltre, è necessario assicurare certezza al regime transitorio degli incentivi previsto dal decreto legislativo n. 28 del 2011, sulla base del quale numerosi progetti sono stati approvati e sono in avanzato stato di realizzazione o di avvio all'esercizio, secondo le modalità già disciplinate dal recente decreto legislativo n. 28 del 2011. Per quanto riguarda le osservazioni, con riferimento all'articolo 23 del decreto, recante norme di semplificazione delle procedure per l'approvazione del piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, che prevede che il medesimo piano sia sottoposto a VAS con cadenza triennale, sottolinea l'esigenza di garantire che, ove dalla verifica di assoggettabilità emergano modifiche sostanziali dello stesso piano, queste siano, coerentemente con i vincoli della legislazione comunitaria vigente, sottoposte a VAS. Con riferimento all'articolo 25, comma 1, lettera B), del decreto, appare incoerente prevedere che nella determinazione dei criteri per la valutazione dell'offerta relativa agli affidamenti venga inserito quello della «destinazione delle economie di gestione alla riduzione delle tariffe», stante il fatto che le tariffe sono determinate dall'Ente locale che, liberamente, può destinare le economie risultanti dal complesso della gara di affidamento. Con riferimento all'articolo 48 del decreto, in tema di dragaggi, invita a precisare la formulazione della disposizione allo scopo di coordinare il testo con la normativa vigente in materia di bonifiche ed al fine di garantire il perseguimento delle finalità della norma.

Il ministro CLINI ritiene condivisibili diverse indicazioni contenute nel parere del Relatore e, in particolare, quelle relative ai temi della valutazione ambientale strategica, dei dragaggi, delle terre e rocce da scavo, della liberalizzazione delle società in *house* e degli obblighi che la liberalizzazione lascerebbe in capo al CONAI.

La seduta, sospesa alle ore 16, riprende alle ore 19,10.

La senatrice MAZZUCONI (PD) ritiene che i contenuti dell'articolo 25 del decreto-legge determinino la fine della gestione in *house* dei servizi pubblici da parte degli Enti locali poiché il Governo, con un percorso ad ostacoli che finirà per pregiudicare i soggetti che operano correttamente, introduce una disciplina più severa di quanto in realtà non venga richiesto

dall'Unione europea. Sarebbe stato più opportuno verificare costi e livelli di qualità, settore per settore, tenendo conto delle differenze esistenti piuttosto che introdurre una disciplina uguale per tutti e sostanzialmente pregiudizievole per i soggetti pubblici che erogano servizi locali. In tale contesto, giudica insufficiente e penalizzante anche la deroga di appena un triennio concessa a quelle società pubbliche che operano in qualità di società d'ambito. Il decreto-legge tace invece sulla liberalizzazione dei servizi resi dalle società in *house* dei Ministeri, e fra questi del Ministero dell'ambiente. Andrebbe invece chiarita l'applicabilità della disciplina dei vincoli del patto di stabilità ed andrebbe assicurata certezza del diritto a quei soggetti pubblici che hanno intrapreso negli anni passati importanti decisioni in ossequio alla vigente normativa. Rimane poi aperto il problema della legittimità della disciplina dell'articolo 25 rispetto all'esito referendario che ha sancito il principio della gestione pubblica dei servizi locali.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) dichiara di condividere gran parte delle considerazioni esposte dalla senatrice Mazzuconi. Osserva poi che dovrebbe essere chiarito quale sia l'autorità di regolazione nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti a cui l'articolo 25 sembra far riferimento.

Il presidente D'ALÌ ritiene che la gestione dei servizi pubblici locali dovrebbe essere differenziata in funzione della tipologia del servizio reso poiché una disciplina uniforme per tutte le tipologie di servizio presenta rigidità difficilmente risolvibili. In tale contesto appare anacronistico il riferimento alla dimensione ottimale dell'ambito su base provinciale poiché il Governo ha più volte manifestato rispetto a tale estensione territoriale una intenzione di superamento.

Il sottosegretario FANELLI ritiene in parte condivisibili i contenuti della proposta di parere illustrata dal Relatore. La nuova disciplina sui servizi pubblici è sicuramente migliorabile ma rappresenta un indirizzo indefettibile della strategia di governo. Per quanto concerne l'articolo 26, al di là della possibilità di apportare alcune puntuali modifiche alla disciplina da questo recata, non appare assolutamente opportuno sopprimere integralmente tale disciplina, che risulta idonea ad imprimere un positivo stimolo al settore. Il Governo è intenzionato a modificare l'articolo 65 del decreto al fine sia di tutelare diritti quesiti, sia di assicurare che le serre abbiano caratteristiche ecosostenibili.

Il relatore, senatore ORSI (*PdL*), osserva che la proposta di parere può essere integrata con la condizione di prevedere all'articolo 25, comma 1, lettera A), la previsione di un riferimento ad una dimensione territoriale diversa da quella provinciale e con la precisazione che, in alternativa alla soppressione dell'articolo 26, tale articolo potrebbe essere modificato nel senso di eliminare le previsioni che favoriscono i soggetti concorrenti del

CONAI sotto i profili dell'universalità del servizio, e del raggiungimento delle percentuali di recupero.

Il presidente D'ALÌ, con riferimento all'articolo 26, evidenzia l'opportunità di evitare sostanziali elusioni dell'obbligo di versamento del contributo ambientale e di assicurare un controllo sull'effettivo ritiro degli imballaggi.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*) fa presente che desta perplessità il limite triennale di cui al comma 32, richiamato dal comma 6 della lettera B) dell'articolo 25.

Il senatore ORSI (*PdL*), in qualità di relatore, sottolinea l'importanza della previsione recata dal comma 7 della lettera B) dell'articolo 25.

Dopo che il presidente D'ALÌ (*PdL*) ha verificato la presenza del numero legale, la Commissione approva il mandato al Relatore a redigere un parere favorevole con le condizioni ed osservazioni illustrate.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente D'ALÌ avverte che la seduta di domani, giovedì 9 febbraio 2012, già prevista per le ore 8,45, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 20.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3110

«La 13^a Commissione permanente, esaminato per le parti di competenza il provvedimento in titolo, esprime parere favorevole con le seguenti condizioni:

1. che venga riformulato l'articolo 24 del decreto, relativo all'accelerazione delle attività di disattivazione e smantellamento dei siti nucleari, al fine di rimediare all'erroneo riferimento alla Agenzia per la sicurezza nucleare (che è stata soppressa) ed al fine di conciliare, in particolare per le istanze di disattivazione non ancora presentate, la necessaria maggiore speditezza delle procedure autorizzative e la salvaguardia delle prerogative dei soggetti istituzionali interessati;

2. con riferimento all'articolo 25, comma 1, lettera B), del decreto, recante disposizioni volte a promuovere la concorrenza nei servizi pubblici locali, si rileva l'irragionevolezza e l'esiguità della soglia prevista per la disciplina derogatoria per i Comuni con popolazione al di sotto dei 10.000 abitanti e per valori annui del servizio fino 200.000 euro (in luogo dei 900.000 euro precedenti). Tali soglie implicano di sottoporre alla valutazione preventiva e alla richiesta di parere all'Autorità garante della concorrenza e del mercato anche la gestione di servizi di modesta entità, per i quali sono in *re ipsa* dimostrabili gli effetti negativi del ricorso al mercato. Si ritiene necessario, pertanto, innalzare le soglie minime per poter derogare alla disciplina generale fissando ad almeno 700.000 euro il valore annuo dei servizi affidabili in *house* e portare a 15.000 o 20.000 abitanti il limite relativo alla consistenza minima della popolazione comunale;

3. all'articolo 25, comma 1, lettera B), al comma 32-*ter* richiamato dal comma 7, anche in considerazione della possibile proroga contenuta nel medesimo articolo al comma 6, appare opportuno prevedere un termine entro il quale l'Ente locale o l'ente di gestione dell'ambito o del bacino deve provvedere alla predisposizione degli atti di gara per il nuovo affidamento pena una possibile proroga di fatto illimitata nel tempo;

4. si rende necessario chiarire che, all'attuazione di quanto disposto dall'articolo 49 del decreto (che prevede che l'utilizzo delle terre e delle rocce da scavo è regolamentato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti) consegue l'abrogazione dell'articolo 186 del decreto legislativo n. 152 del 2006, in quanto il predetto articolo 49 sostituisce quanto disposto sul punto dal decreto legislativo n. 205 del 2010,

che già prevedeva un decreto ministeriale che, alla sua emanazione, avrebbe comportato l'abrogazione del citato articolo 186;

5. si ritiene necessaria, inoltre, la soppressione dell'articolo 26 del decreto, recante misure in favore della concorrenza nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio e per l'incremento della raccolta e recupero degli imballaggi. Il circuito CONAI è infatti basato su un monopolio legale che garantisce livelli più che soddisfacenti di avvio al riutilizzo delle materie contenute negli imballaggi, in virtù della garanzia di universalità dei servizi resi. Assicurare tale garanzia è incompatibile con la liberalizzazione del settore nel suo complesso, poiché non si può immaginare che i soggetti operanti nelle aree avanzate ed attrezzate operino in regime di concorrenza, al di fuori del CONAI, e che questo sia relegato ad operare nelle aree in cui il ciclo del recupero dei rifiuti non è maturo e quindi con costi notevolmente superiori. Una liberalizzazione incontrollata, come quella recata dall'articolo 26, determinerebbe costi insostenibili per i produttori di imballaggi o rifiuti collocati in aree marginali e la progressiva perdita della garanzia dell'universalità dei servizi resi dal complesso dei consorzi obbligatori. Va condivisa, peraltro, la necessità di un intervento sulla materia, che ben può attuarsi (con esiti diversi da quelli sanciti dall'articolo 26) in sede di esame del decreto-legge n. 2 del 2012, il cui disegno di legge di conversione è all'esame delle Camere. Il testo dell'articolo 26 potrebbe essere condivisibile qualora i soggetti autorizzati a gestire in proprio il servizio lo svolgano alle medesime condizioni del CONAI (universalità del servizio, obbligo di raggiungimento delle percentuali di recupero);

6. l'articolo 65 del decreto, in materia di impianti fotovoltaici in ambito agricolo, richiede modifiche funzionali a conseguire le finalità perseguite dallo stesso articolo. Infatti, nell'intento di impedire che la produzione di energia fotovoltaica sottragga terreno alle produzioni agricole e di evitare la sostanziale elusione della stessa disposizione, occorre statuire il vincolo della permanenza della produzione agricola all'interno delle serre su cui vengono installati gli impianti. Inoltre, è necessario assicurare certezza al regime transitorio degli incentivi previsto dal decreto legislativo n. 28 del 2011, sulla base del quale numerosi progetti sono stati approvati e sono in avanzato stato di realizzazione o di avvio all'esercizio secondo le modalità già disciplinate dal recente decreto legislativo n. 28 del 2011;

7. all'articolo 25, comma 1, lettera A), del decreto va preferita la previsione di un riferimento ad una dimensione territoriale diversa da quella provinciale;

e le seguenti osservazioni:

1. con riferimento all'articolo 23 del decreto, recante norme di semplificazione delle procedure per l'approvazione del piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, che prevede che il medesimo piano sia sottoposto a VAS con cadenza triennale, si sottolinea l'esigenza di garantire che ove dalla verifica di asseguibilità emergano modifiche so-

stanziali dello stesso piano queste siano, coerentemente con i vincoli della legislazione comunitaria vigente, sottoposte a VAS;

2. con riferimento all'articolo 25, comma 1, lettera B), del decreto, appare incoerente prevedere che nella determinazione dei criteri per la valutazione dell'offerta relativa agli affidamenti venga inserito quello della «destinazione delle economie di gestione alla riduzione delle tariffe», stante il fatto che le tariffe sono determinate dall'Ente locale che, liberamente, può destinare le economie risultanti dal complesso della gara di affidamento;

3. con riferimento all'articolo 48 del decreto, in tema di dragaggi, si invita a precisare la formulazione della disposizione allo scopo di coordinare il testo con la normativa vigente in materia di bonifiche ed al fine di garantire il conseguimento delle finalità con essa perseguite».

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3124

«La 13^a Commissione permanente del Senato, esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge in titolo, esprime parere favorevole con le seguenti condizioni:

– con riferimento all'articolo 13, comma 1 del decreto, si rileva che l'applicazione ai Presidenti degli Enti parco di cui alla legge 394 del 1991 (legge quadro sulle aree protette) della disposizione recata dall'articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 78 del 2010, relativa alla riduzione dei costi degli organi collegiali, deve essere esclusa non sino alla data del 31 dicembre 2012, bensì sino alla cessazione dei Presidenti attualmente in carica. Si segnala altresì l'urgente necessità di predisporre una norma di interpretazione autentica che chiarisca definitivamente che ai Presidenti degli Enti parco non si applica l'articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 78 del 2010;

– con riferimento all'articolo 13-*bis* del decreto, occorre precisare che rimane ferma la proroga al 31 dicembre 2015 delle concessioni di beni demaniali marittimi con finalità turistico-ricreative in essere al 30 dicembre 2009, proroga disposta dal comma 18 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 194 del 2009;

e con le seguenti osservazioni:

– con riferimento all'articolo 3 del decreto, appare opportuno fissare il termine relativo alle verifiche sismiche e alle dighe di ritenuta alla data del 30 giugno 2012, anziché a quella del 31 dicembre 2012, così da non differire ulteriormente adempimenti che rivestono grande rilievo ai fini della prevenzione del rischio sismico;

– con riferimento all'articolo 5 del decreto, appare preferibile prorogare al 30 giugno 2012, anziché al 31 gennaio 2012, i termini relativi al termovalorizzatore di Acerra;

– con riferimento all'articolo 29, comma 15-*bis* del decreto, appare opportuno individuare con precisione i Comuni del territorio della provincia di Messina colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 22 novembre 2011, facendo riferimento ai soli Comuni già individuati dalle ordinanze commissariali adottate a seguito della dichiarazione di stato di emergenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2011;

– con riferimento all'articolo 29, comma 15 del decreto, appare opportuno individuare con precisione i Comuni del territorio delle province di La Spezia e di Massa Carrara colpiti dalle eccezionali avversità atmo-

sferiche verificatesi nel mese di ottobre 2011, nonché i Comuni del territorio delle province di Genova e di Livorno colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 4 all'8 novembre 2011, facendo riferimento ai soli Comuni già individuati dalle ordinanze commissariali adottate a seguito delle dichiarazioni di stato di emergenza di cui ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 ottobre 2011 e dell'11 novembre 2011;

– con riferimento al comma 7 dell'articolo 13 del decreto, si segnala che è già stato più volte prorogato il termine (previsto dall'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo n. 161 del 2006) di entrata in vigore del divieto di vendita a Paesi extra UE di pitture, vernici e prodotti per carrozzeria con limiti di composti organici volatili (COV) superiori a quelli previsti nell'allegato II del decreto legislativo n. 161 del 2006. Si ritiene, pertanto, che vada valutata la congruità del divieto posto dal sopra citato comma 2 dell'articolo 7, che non è di diretta attuazione della direttiva n. 2004/42/CE, al fine di evitare ulteriori ricorsi allo strumento della proroga».

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 8 febbraio 2012

Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

85^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 3^a Commissione:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente lo strumento di assistenza preadesione (IPA II) (n. COM (2011) 838 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento europeo di vicinato (n. COM (2011) 839 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo (n. COM (2011) 840 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme e procedure comuni per l'esecuzione degli strumenti di azione esterna dell'Unione (n. COM (2011) 842 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento di partenariato per la cooperazione con i paesi terzi (n. COM (2011) 843 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani nel mondo (n. COM (2011) 844 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento per la stabilità (n. COM (2011) 845 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi;

alla 12^a Commissione:

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero (n. COM (2011) 866 definitivo):
osservazioni favorevoli con rilievi.

Plenaria

197^a Seduta

Presidenza della Presidente
BOLDI

La seduta inizia alle ore 13,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(3110) Conversione in legge del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività

(Parere alla 10^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende la discussione generale sul disegno di legge in titolo, sospesa nella seduta di ieri.

Il senatore DIVINA (*LNP*) valuta in senso ampiamente critico il provvedimento in questione, il quale, peraltro, a suo avviso, contiene non poche norme palesemente anticostituzionali.

Ad esempio, la volontà di intervenire nel settore dell'energia e del gas può essere reputata condivisibile, anche se, in concreto, si risolve in una mera dichiarazione di intenti, senza apportare benefici reali agli utenti.

Anche nella nuova regolamentazione delle farmacie e dei distributori di benzina, prosegue l'oratore, si intravedono pochi vantaggi per i cittadini, mentre nel settore delle libere professioni si rischia addirittura un vero e proprio assoggettamento delle stesse al giudizio della magistratura, chiamata ad intervenire nella determinazione delle tariffe.

A seguito di tali considerazioni annuncia, pertanto, il voto contrario della propria parte politica.

Secondo il senatore Mauro Maria MARINO (*PD*), il decreto-legge in esame presenta alcuni elementi di squilibrio nella disciplina riguardante settori a spiccata caratterizzazione oligopolistica, come quelli delle assicurazioni e delle banche.

Da questo punto di vista, compito del Parlamento è di attenuare tali squilibri e di considerare questo intervento come un segnale ed un primo passo – e non la fine di un percorso – nella direzione di una effettiva liberalizzazione del sistema economico.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*), riservandosi di esprimere un giudizio favorevole sull'atto in titolo, esprime, comunque, l'auspicio che le Assemblee legislative possano perfezionare alcune sue disposizioni non del tutto congrue.

Premettendo che, a suo modo di vedere, sarebbe stato probabilmente opportuno conferire al provvedimento la veste di disegno di legge ordinario, piuttosto che di decreto emergenziale, consentendo, di tal guisa, alle Camere di esaminarlo con maggiore ponderazione, l'oratore tiene a mettere in risalto che gli interventi di liberalizzazione devono essere concepiti come un fine, e non come un mezzo: loro scopo precipuo, infatti, dovrebbe essere quello di raggiungere l'obiettivo di rendere possibili servizi migliori, con maggiore occupazione e competizione, destinati a produrre un beneficio economico per il cittadino, senza sminuirne la qualità.

Diversamente, con il decreto-legge in oggetto, non appare peregrina l'ipotesi di un intervento che, lungi dal conseguire gli scopi auspicati, rischia di arrecare, invece, nocimento a quel popolo delle partite Iva che, notoriamente, rappresenta la solida base economica che ha permesso all'Italia di svilupparsi negli ultimi decenni.

Occorre, al riguardo, interrogarsi senza pregiudizi visto che, ad esempio, non si è ritenuto di agire con altrettanta incisività in settori quali l'energia, i trasporti e i servizi pubblici locali.

La senatrice MARINARO (*PD*), nel manifestare il voto convintamente favorevole del proprio Gruppo in merito al suddetto decreto-legge, fa notare che il Governo, superando le timidezze del passato, sta semplicemente dando attuazione ad impegni presi con le Istituzioni dell'Unione europea, dopo aver messo in sicurezza i conti pubblici nazionali.

Si tratta, pertanto, di liberare le risorse economiche in grado di favorire la crescita e l'occupazione, procedendo, al contempo, ad una sorta di «salto culturale» volto ad eliminare le corporazioni ed i privilegi che si sono stratificati nel tempo.

Il senatore BORNACIN (*PdL*) dichiara il proprio personale voto di astensione su tale provvedimento, che si riserva di modificare, eventualmente, in occasione del voto in Aula, qualora ravvisasse il sopraggiungere di sostanziali modifiche.

In effetti, constata come non poche norme del decreto siano ispirate da un intento di liberalizzazione che pare accanirsi solo nei confronti di soggetti economici «deboli» o «poveri», quali, ad esempio, i tassisti.

Rispetto ad altri operatori, invece, come i farmacisti, è indotto, purtroppo, a ritenere la loro nuova regolamentazione come improntata ad un

criterio di stampo statalistico, piuttosto che di liberazione delle energie imprenditoriali.

Al termine della discussione generale, il senatore FLERES (*CN:GS-SI-PID-IB*), relatore, dà lettura di uno schema di parere da lui preparato per la Commissione di merito.

La senatrice MARINARO (*PD*) trova apprezzabile l'impianto di tale bozza di parere e suggerisce una integrazione.

Segue la replica del relatore, senatore FLERES (*CN:GS-SI-PID-IB*), il quale tiene a precisare che l'orientamento della 14^a Commissione deve riguardare i profili di compatibilità comunitaria del decreto governativo, e non propriamente il suo merito, oggetto di disamina da parte di altre Commissioni permanenti.

Fa presente, inoltre, ai colleghi intervenuti che, nella stesura della proposta di parere, egli non ha omesso di menzionare le criticità presenti nel provvedimento, mettendo anche in risalto, come segnalato dal senatore Bornacin, il problema della tutela patrimoniale degli esercenti e dei piccoli imprenditori, suscettibile di essere messa a repentaglio quando si procede ad operazioni di liberalizzazione.

Conclude accogliendo l'integrazione formulata dalla senatrice Marinaro.

La PRESIDENTE, quindi, dopo aver verificato la presenza del numero legale, pone in votazione la bozza di parere del relatore, come integrata.

La Commissione approva con il voto contrario del Gruppo Lega Nord Padania ed il voto di astensione del senatore Bornacin e della Presidente.

La seduta termina alle ore 13,50.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3110

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

considerato che il decreto-legge in conversione, recante misure finalizzate alla crescita, attraverso il rafforzamento della concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e della competitività, rappresenta un'accelerazione importante – dopo il decreto «salva Italia» del dicembre 2011 – nell'attuazione delle riforme strutturali in grado di modernizzare il Paese e di rimettere in moto il sistema economico nazionale;

rilevato, tuttavia, come esso presenti talune criticità, già all'attenzione del Governo e del Parlamento, concernenti il quadro socio-economico costituzionale del nostro Paese;

rilevato inoltre come esso si inserisca a pieno titolo nel contesto europeo, ponendosi, per molti aspetti, all'avanguardia di un'azione comunitaria in favore della crescita;

ricordato, a tale riguardo, che i membri Consiglio europeo hanno firmato, a margine del vertice informale del 30 gennaio 2012, una Dichiarazione dal titolo «verso un risanamento favorevole alla crescita e una crescita favorevole alla creazione di posti di lavoro», in cui hanno convenuto sulla necessità di agire al più presto in particolare in tre direzioni: 1) dare impulso all'occupazione, soprattutto quella giovanile; 2) completare il mercato unico; e 3) potenziare il finanziamento dell'economia, soprattutto per le piccole e medie imprese;

ricordato inoltre che entro il 31 marzo 2012 sarà presentato, da parte del presidente Van Rompuy, del presidente Barroso e del presidente dell'Eurogruppo Juncker, un rapporto sui modi in cui approfondire l'integrazione fiscale nell'Unione, nel quale dovrebbe essere affrontato anche il tema degli eurobond;

apprezzate le misure del decreto-legge, dirette alla riduzione di posizioni di rendita e di profitto in diversi settori, per liberare risorse, aumentare la concorrenza e la produttività e tutelare i consumatori, e in particolare le misure in favore dell'occupazione giovanile e dell'incentivazione alla realizzazione di opere infrastrutturali;

apprezzate in particolare le disposizioni di armonizzazione dell'ordinamento interno a quello europeo, incluse le norme dirette a risolvere numerose procedure di infrazione e a dare seguito a sentenze della Corte di giustizia, tra cui la sentenza del 17 novembre 2011 (causa C-496/09), che per la prima volta ha imposto all'Italia sanzioni pecuniarie, nella forma di una somma forfettaria di 30 milioni di euro, per il mancato re-

cupero degli sgravi contributivi illegittimi relativi al previgente istituto dei contratti di formazione e lavoro, e della penalità di mora (di importo corrispondente alla moltiplicazione dell'importo di 30 milioni di euro per la percentuale degli aiuti illegali incompatibili il cui recupero non risulti ancora effettuato alla data della sentenza) per ogni semestre di ulteriore ritardo nel recupero,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

in relazione al tema della liberalizzazione dei settori economici, si rileva l'esigenza che il processo di apertura dei mercati sia accompagnato con adeguate misure di regolamentazione a tutela dei cittadini, consumatori e utenti – nell'ambito di provvedimenti settoriali e organici – al fine di evitare che le dinamiche del libero mercato possano precludere una parte dei cittadini dai benefici derivanti dalla concorrenza, nonché di tutela patrimoniale degli esercenti;

con riferimento al capo II del decreto-legge, recante disposizioni di diretta attuazione della direttiva 2009/12/CE che stabilisce principi comuni per la riscossione dei diritti aeroportuali, si ribadisce l'opportunità di riaffermare, nell'ambito dell'esame dei disegni di legge di riforma della legge n. 11 del 2005, il ruolo centrale del Parlamento in relazione al recepimento del diritto europeo nell'ordinamento interno.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria
101^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARCENARO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'ambasciatore Giulio Terzi di Sant'Agata, ministro degli affari esteri, sul tema Politica estera e diritti umani.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione dell'ambasciatore Giulio Terzi di Sant'Agata, ministro degli affari esteri, sul tema Politica estera e diritti umani

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 1° febbraio scorso.

In apertura di seduta il presidente MARCENARO, nel ringraziare il Ministro per aver accolto l'invito a partecipare alla seduta odierna, illustra il significato del ciclo di audizioni dedicate al tema Politica estera e diritti umani, al quale hanno preso parte personalità di primissimo piano italiane e internazionali.

L'ambasciatore TERZI DI SANT'AGATA, ministro degli affari esteri, nel sottolineare l'importanza della seduta odierna e, più in generale, dei diritti umani, anche come principio ispiratore delle scelte della politica estera italiana, formula le più vive congratulazioni al presidente Marcenaro e al senatore Santini, eletti recentemente presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa presidenti rispettivamente della Commissione delle questioni politiche e della democrazia e della Commissione delle migrazioni, dei rifugiati e degli sfollati. Come è stato ribadito proprio questa mattina nel corso della riunione del Consiglio Supremo di Difesa, alla presenza del Capo dello Stato, l'impegno dell'Italia anche nel quadro delle missioni internazionali di pace – e sempre in stretto raccordo con l'Unione europea – deve essere strettamente finalizzato alla tutela dei diritti umani nel mondo. La comunità internazionale riconosce all'Italia un ruolo preminente nella tutela dei diritti fondamentali della persona come testimoniano per un verso l'elevato numero di consensi raccolti dall'Italia in occasione della sua rielezione come membro del Consiglio dei diritti umani Onu di Ginevra – al quale egli stesso si recherà in missione il prossimo 27 marzo – e, per altro verso, il recentissimo richiamo dell'ambasciatore italiano a Damasco per consultazioni, passo energico di protesta del nostro paese contro le violenze perpetrate dal regime siriano contro i manifestanti in questi giorni. Non vanno sottovalutati i passi avanti compiuti dal rispetto dei diritti umani ed i progressi della democrazia nel mondo, come è testimoniato dallo svolgimento delle elezioni politiche in Birmania – processo da tenere sotto osservazione e che procede tra mille difficoltà – e i grandi fatti passati sotto il nome di «primavera araba» nei paesi del Maghreb. In questi giorni si è trovata in Italia la premio Nobel per la pace Tawakul Karman ed ha molto colpito la fiducia che ripone nelle donne e nei giovani nel processo di *democracy building* nei paesi interessati dalla «primavera araba» e il suo monito a non sottovalutare il contributo che a questo processo possono dare le nuove *leadership* dell'islam politico di quei paesi. Appare significativo il testo del «Documento sulle libertà fondamentali», diffuso nei giorni scorsi dall'università islamica di al-Azhar in Egitto, nel quale si affermano le libertà di religione, di opinione, di ricerca scientifica e di creatività artistica. Sottolinea che questo testo, così significativo ed impegnativo, va nel senso della lettera del Presidente della Repubblica italiana che nel corso della visita al Cairo del 19 gennaio scorso egli ha consegnato al Capo provvisorio dello Stato e Capo del Consiglio Supremo delle Forze Armate, maresciallo Hussein Tantawi. Per quanto riguarda la Libia lo stesso Alto Commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite ha rimarcato i passi in avanti compiuti da quel paese nella tutela dei diritti fondamentali, come dimostra il forte

interesse per i diritti umani mostrato dalle autorità di quel paese anche attraverso una indagine sugli abusi commessi nei mesi scorsi e il lavoro ad un nuovo e più garantista sistema giudiziario in Libia. Non è un caso che i diritti umani e il rafforzamento della democrazia costituiscano gli elementi centrali della Dichiarazione di Tripoli firmata dal presidente del Consiglio Monti nella capitale libica lo scorso 21 gennaio, documento che è il frutto di un'intensa opera di assistenza data dall'Italia a quel paese e di stretta collaborazione con le autorità libiche. Ai principi di rispetto dei diritti fondamentali della persona e di affermazione della democrazia si ispira l'approfondito lavoro di rivisitazione del recente Trattato con quel paese, che è attualmente in corso. L'Italia è dunque determinata a fare la sua parte, ma l'Europa non potrà essere da meno impegnandosi in una politica realmente efficace sull'immigrazione. Gli sforzi italiani proseguono più in generale sul versante della moratoria e dell'abolizione della pena capitale, delle mutilazioni genitali femminili e in particolare della libertà religiosa – rispetto alla quale, insieme a Roma Capitale, sta per vedere la luce un osservatorio specifico. Il Ministero degli affari esteri proseguirà instancabilmente il suo impegno in favore dei diritti umani attraverso la sua struttura e in stretto raccordo con il Parlamento, un raccordo che potrà auspicabilmente rafforzarsi anche nella sede dell'Osservatorio Governo-Parlamento sui diritti umani, e che potrà proseguire anche sul terreno del percorso parlamentare per la creazione di una istituzione indipendente per i diritti umani.

Intervengono quindi i senatori DI GIOVAN PAOLO (*PD*), LIVI BACCI(*PD*), SANTINI (*PdL*) e il presidente MARCENARO per formulare osservazioni e domande.

A tutti risponde il ministro TERZI DI SANT'AGATA.

Il presidente MARCENARO chiude quindi la seduta ringraziando il Ministro e i senatori per la partecipazione al dibattito.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,15.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la verifica dell'andamento generale dei prezzi
al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria

42ª Seduta

Presidenza del Presidente
DIVINA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza del Sindacato Nazionale degli Agenti di Assicurazione – SNA, il dottor Claudio Demozzi, presidente, accompagnato dal dottor Giancarlo Guidolin, vicepresidente vicario, dalla dottoressa Giorgia Pellegrini, vicepresidente e dal dottor Michele Languino, componente dell'esecutivo nazionale; nonché, in rappresentanza dell'Unione Nazionale degli Agenti Professionisti di Assicurazione – UNAPASS, il dottor Paolo Iurasek, vicepresidente vicario, accompagnato dalla dottoressa Antonia Nicoletti, delegata del presidente del Gruppo Agenti SAI, dal dottor Roberto Fambrini, presidente del Gruppo Agenti UNIQA, dal dottor Giovanni Trotta, presidente del Gruppo Agenti Lloyd Adriatico, dal dottor Enzo Sivori, vicepresidente dell'Associazione Agenti UNIPOL e dal dottor Nicola Picaro, presidente del Gruppo Agenti SAI.

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DIVINA comunica che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo interno e di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna, in modo da consentire tale speciale forma di pubblicità. Avverte pertanto che, ove la Commissione convenga sull'utilizza-

zione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, la predetta forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle determinanti della dinamica del sistema dei prezzi e delle tariffe, sull'attività dei pubblici poteri e sulle ricadute sui cittadini consumatori: audizione di rappresentanti del Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione (SNA) e dell'Unione Nazionale Agenti Professionisti di Assicurazione (UNAPASS)

Prosegue l'indagine conoscitiva rinviata nella seduta del 14 dicembre scorso.

Il presidente DIVINA introduce l'audizione dei rappresentanti dell'UNAPASS.

In rappresentanza dell'UNAPASS, il dottor IURASEK, dopo aver consegnato alla Presidenza il testo scritto del proprio intervento, esprime in via preliminare il proprio apprezzamento per gli interventi di apertura e liberalizzazione dei mercati, come strumento per rilanciare la crescita economica del paese. Dopo aver ricapitolato le fasi di progressiva apertura del mercato assicurativo nell'Unione europea, a partire dalle prime direttive comunitarie, si sofferma sui principali profili oggetto degli interventi del legislatore. In proposito ritiene sia possibile individuare quattro ambiti di intervento, consistenti nella regolamentazione della solvibilità, degli obblighi di copertura, dei premi e dei contratti e, infine, dell'organizzazione dell'impresa.

Successivamente procede alla disamina degli articoli dal 28 al 34 del decreto-legge n. 1 del 2012 (Atto Senato n. 3110), in materia di servizi assicurativi. Esplicita quindi una serie di profili critici presenti in tali disposizioni e illustra un complesso di proposte di modifica, soffermandosi in particolare sui contenuti dell'articolo 34, che impone agli intermediari assicurativi, nell'ambito del ramo RC auto, l'obbligo di informare il cliente sulla tariffa e sulle altre condizioni contrattuali proposte da almeno tre diverse compagnie assicurative appartenenti a gruppi diversi. Dopo aver focalizzato alcuni profili di possibile non compatibilità di tale disposizione con le norme europee e con i regolamenti emanati dall'autorità di vigilanza, formula una serie di valutazioni sui vantaggi e gli svantaggi derivanti dalla diffusione di un modello distributivo basato sul plurimandato, con particolare riferimento agli ostacoli tuttora esistenti all'interno del mercato assicurativo.

Prende quindi la parola il senatore LANNUTTI (*IdV*), Dopo aver espresso apprezzamento per la completezza e la serietà dell'esposizione svolta, motiva la propria contrarietà all'articolo 28 del decreto-legge n. 1 del 2012, che avalla la prassi adottata da numerose banche di subordinare l'erogazione dei mutui immobiliari alla preventiva stipula di una assicurazione sulla vita, trasferendo quindi sul cliente l'onere improprio di corrispondere una provvigione, non altrimenti prevista, a fronte della concessione del prestito. Preannuncia la presentazione in Commissione di merito di uno specifico emendamento volto a sopprimere tale articolo.

Sollecita quindi ulteriori valutazioni sull'articolo 32, relativamente agli oneri per l'installazione della scatola nera all'interno dei veicoli, e sull'articolo 34, con specifico riguardo al tema del plurimandato.

Il presidente DIVINA, nell'ottica di un ordinato e corretto svolgimento della procedura informativa, ritiene preferibile che si proceda all'esposizione da parte dei rappresentanti dello SNA prima di concedere la parola ai senatori per la formulazione di eventuali quesiti.

In rappresentanza dello SNA ha quindi la parola il dottor DEMOZZI, il quale illustra i contenuti di un testo scritto che consegna alla Presidenza, soffermandosi in primo luogo sulla progressiva introduzione, nell'ordinamento italiano, di specifici obblighi di condotta, a carico degli intermediari ed a tutela dei consumatori. Essi hanno favorito l'evoluzione della figura dell'agente di assicurazione, da mero rappresentante dell'impresa assicurativa a vero e proprio consulente dei clienti. È stato altresì introdotto il divieto di esclusiva tra impresa assicuratrice e agente, con l'obiettivo di evitare che l'offerta di un unico prodotto, o di un'unica serie di prodotti, da parte dell'intermediario, possa pregiudicarne l'indipendenza per quanto concerne l'individuazione del prodotto più adeguato alle esigenze, anche economiche, del cliente. In tale ambito registra quindi con favore l'intervento attuato con l'articolo 34 del decreto-legge n. 1 del 2012, che impone agli intermediari l'obbligo di sottoporre al cliente, prima della sottoscrizione della polizza, almeno tre offerte di compagnie appartenenti a gruppi diversi.

Dà quindi conto dei principali profili critici che caratterizzano tuttora il mercato delle assicurazioni, in cui si registra uno scarso grado di apertura e di dinamismo, sia per quanto riguarda l'introduzione e la diffusione di nuove formule assicurative, sia per quanto concerne i livelli tariffari che, specie nel ramo RC auto, risultano ancora molto elevati, rispetto alla media europea e ai Paesi tradizionalmente assimilati all'Italia.

Già nel corso della precedente legislatura, ricorda che sono stati proposti interventi di riforma che muovevano dall'opportunità di svincolare il settore dell'intermediazione assicurativa da quello delle compagnie, attraverso il riconoscimento della libertà di offrire alla clientela un adeguato numero di prodotti, proposti da soggetti diversi, per rendere il mercato maggiormente competitivo e concorrenziale. Risulta evidente come tale impostazione presupponga una valorizzazione del ruolo degli agenti di as-

sicurazione. Ritiene quindi che vada nella giusta direzione la scelta operata con il più volte richiamato articolo 34 dell'Atto Senato n. 3110, volto a incentivare un'ulteriore diffusione del modello del plurimandato.

Tuttavia, anche dopo le liberalizzazioni degli ultimi anni, si è registrato un rallentamento nella crescita del numero degli agenti plurimandatari, a causa, in misura prevalente, della politica di contrasto adottata dalle principali compagnie assicurative, interessate a ostacolare la diffusione di tale modello distributivo. Gli impulsi verso un mercato più libero, più concorrenziale e più efficiente, pertanto, dopo un'iniziale fase positiva, si sono presto esauriti a causa dei pesanti condizionamenti posti in essere dalle imprese di assicurazione, incapaci di liberarsi dei modelli aziendali e distributivi diffusi in passato.

Il presidente DIVINA, considerato lo scarso tempo a disposizione per completare la procedura informativa, ritiene preferibile rinviarne il seguito ad altra seduta. Anticipa comunque le proprie valutazioni sul tema del plurimandato, di cui ritiene necessaria la più ampia diffusione, nella distribuzione di prodotti assicurativi, sottolineando l'opportunità che il legislatore adotti soluzioni più coraggiose ed efficaci, anche attraverso l'introduzione di un vero e proprio obbligo ad adottare tale modello distributivo. Dopo aver ringraziato i rappresentanti dell'UNAPASS e dello SNA per il loro intervento in Commissione, rinvia ad altra seduta il seguito dell'odierna audizione e avverte che i documenti acquisiti nel corso della seduta saranno pubblicati sulla pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria

Presidenza del presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 8,30.

IN SEDE CONSULTIVA

Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede di siti dei Giochi olimpici invernali «Torino 2006»

C. 4805

Parere alla VII Commissione della Camera

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Davide CAPARINI, *presidente*, in sostituzione del relatore, senatore Francesco Bevilacqua, riferisce sul provvedimento in esame, composto da un unico articolo che prevede, al comma 1, che le risorse finanziarie residue già consuntivate e quelle assegnate all'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi olimpici «Torino 2006» ai sensi dell'articolo 10, commi 1, ultimo periodo, e 2, della legge n. 285 del 2000 vengano destinate, sino al termine dell'attività del commissario liquidatore, ovvero non oltre il 31 dicembre 2014, all'esecuzione di interventi di manutenzione e riqualificazione degli impianti indicati nell'allegato 1 della menzionata legge, tra cui, prioritariamente, quelli siti nei territori montani interessati dai Giochi olimpici invernali «Torino 2006». Osserva che la relazione illustrativa del provvedimento quantifica le risorse finanziarie residue in oltre quaranta milioni di euro ed evidenzia che tali fondi potrebbero essere utilmente investiti, oltre che per la manutenzione degli impianti stessi, anche per favorire la realizzazione, in accordo con il CONI, del progetto «Coverciano della neve», ovvero la possibilità di utilizzare gli impianti da parte delle

diverse squadre nazionali italiane degli sport invernali. Fa notare che ai fini dell'attuazione delle predette previsioni, il comma 2 dispone che la Fondazione 20 marzo 2006 individui, sentiti il commissario liquidatore dell'Agenzia e i rappresentanti dei comuni dei territori montani ove sono ubicati gli impianti, la tipologia e la priorità degli interventi, la cui esecuzione è affidata, quale stazione appaltante, alla società di committenza Regione Piemonte Spa, previa intesa con lo stesso commissario liquidatore per quanto riguarda le risorse finanziarie da mettere a disposizione per ciascun intervento.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 1*).

Il deputato Luciano PIZZETTI (*PD*) valuta favorevolmente la proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 216/11: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative

S. 3124 Governo, approvato dalla Camera

Parere alle Commissioni riunite 1^a e 5^a del Senato

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni)

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Il deputato Remigio CERONI (*PdL*), *relatore*, riferisce sul provvedimento in esame, recante disposizioni volte ad assicurare la proroga o il differimento di termini in scadenza. Segnala che la Commissione ha espresso parere alle commissioni riunite I e V della Camera in data 18 gennaio 2012. In ordine alle previsioni di interesse della Commissione, evidenzia che l'articolo 1 è stato integrato, al comma 6-*bis*, da ulteriori disposizioni nel corso dell'esame alla Camera concernenti, rispettivamente, l'applicazione di specifiche norme in materia di limiti alle assunzioni per il personale educativo e scolastico degli enti locali, nonché in materia di assunzioni di personale di polizia locale. Rileva che l'articolo 4 estende all'anno 2012, previa intesa con le province autonome di Trento e di Bolzano, le modalità di finanziamento dell'organismo (ODI) cui spetta la definizione degli indirizzi per l'approvazione dei progetti a favore dei territori delle regioni a statuto ordinario confinanti con le due province. Osserva che l'articolo 6 è stato integrato da ulteriori disposizioni nel corso dell'esame alla Camera: in particolare, il comma 2-*sexies* consente, sino al 31 maggio 2012, alle Regioni che non hanno stipulato un piano di rientro sanitario con lo Stato, di ripianare il disavanzo sanitario maturato al 31 dicembre 2011, attraverso la vendita di immobili, in deroga alla normativa vigente. Sottolinea che l'articolo 9 proroga il periodo di vigenza del Programma nazionale della pesca e dell'acquacoltura, mentre

l'articolo 10 dispone la proroga di termini in materia sanitaria, tra cui il termine entro cui le regioni e le province autonome assumono iniziative per assicurare interventi di ristrutturazione edilizia ai fini dell'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria e i termini in materia di adesione al sistema *pay back* sui farmaci. Rileva che l'articolo 11 proroga i termini in materia di infrastrutture e trasporti. Si sofferma sul comma 6-*bis* della predetta disposizione, inserito nel corso dell'*iter* alla Camera, che fissa al 31 marzo 2012 il termine per l'emanazione del decreto ministeriale che stabilisce limiti e condizioni per l'installazione di cartelli di valorizzazione e promozione del territorio. Evidenzia che l'articolo 12 dispone la proroga di un anno del termine entro cui la regione Sardegna dovrà assegnare, mediante procedure di gara, la concessione integrata per la gestione della miniera di carbone del Sulcis; l'articolo 13 reca proroghe in materia ambientale riguardanti il passaggio delle funzioni di erogazione dei servizi pubblici locali ai nuovi soggetti individuati dalle regioni, il termine di operatività del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, la durata della fase transitoria durante la quale le attività di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite dai comuni. Fa notare che l'articolo 15 reca proroghe riguardanti l'amministrazione dell'interno, tra cui i poteri sostitutivi del prefetto in caso di mancata approvazione del bilancio di previsione degli enti locali; l'articolo 24 proroga il termine entro il quale le amministrazioni pubbliche devono comunicare l'elenco degli immobili pubblici da esse utilizzati al Ministero dell'economia; l'articolo 27 dispone che il Governo definisce gli obiettivi di razionalizzazione del trasporto pubblico locale e precisa i limiti di indebitamento delle regioni e delle province autonome per spese di investimento. Osserva che l'articolo 29 reca proroghe di termini in materia fiscale: in particolare il comma 1 differisce al 30 aprile 2012 il termine per la determinazione dei fabbisogni standard delle funzioni fondamentali di comuni e province; il comma 11 proroga di sei mesi i termini entro i quali i comuni con popolazione superiore a mille, e fino a cinquemila abitanti, devono adempiere all'obbligo dell'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali; il comma 11-*bis*, aggiunto dalla Camera, proroga di 9 mesi le norme concernenti la riduzione dei costi relativi alla rappresentanza politica nei comuni e la razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni comunali nonché la liquidazione di società partecipate dai comuni; il comma 14 proroga il termine per deliberare, per l'anno di imposta 2011, l'aumento o la diminuzione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con condizione e osservazioni (*vedi allegato 2*).

Il deputato Mario PEPE (*PD*) fa notare che i settori della pesca, sanità, rifiuti e trasporti sono direttamente riconducibili alla competenza legislativa regionale. In particolare, ritiene opportuna una più profonda riflessione sulla condizione in cui versano le regioni che registrano disa-

vanzi nei bilanci della sanità. Al riguardo, ravvisa l'utilità di ascoltare in audizione i presidenti delle regioni.

Il deputato Luciano PIZZETTI (*PD*) dichiara di condividere la proposta di parere formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 1/12: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività

S. 3110 Governo

Parere alla 10ª Commissione del Senato

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni)

La Commissione avvia l'esame del provvedimento in oggetto.

Davide CAPARINI, *presidente*, in sostituzione del relatore, onorevole Paola Pelino, illustra il provvedimento in esame, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività. In ordine alle previsioni di interesse della Commissione, segnala che l'articolo 1, al comma 1, delimita la portata delle norme che prevedono limiti numerici, autorizzazioni, licenze, nulla osta o preventivi atti di assenso dell'amministrazione, per l'avvio di un'attività economica; il comma 4 pone l'obbligo di adeguamento delle Regioni, delle Province e dei Comuni entro il 31 dicembre 2012. Fa notare che la clausola di cedevolezza sottopone la modalità dell'adempimento dell'ente locale ad una valutazione che incide su meccanismi di premialità aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente per gli enti rispettosi del patto di stabilità interno. Evidenzia che le regioni a statuto speciale e le province autonome risultano sottratte da tale meccanismo, restando obbligate all'adeguamento secondo le procedure dei rispettivi statuti. Osserva che l'articolo 4 dispone che la Presidenza del Consiglio dei Ministri è chiamata a monitorare la normativa regionale e locale e ad individuare e segnalare eventuali disposizioni contrastanti con la tutela della concorrenza; in assenza di rimozione di tali disposizioni, il Consiglio dei Ministri potrà intervenire in via sostitutiva. Segnala che l'articolo 9, al comma 1, abroga le tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico, mentre il comma 5 stabilisce regole per l'accesso alle professioni in merito alla durata ed allo svolgimento del tirocinio. Sottolinea che l'articolo 11 reca norme in materia di farmacie e di medicinali: in particolare, commi 1, 2 e 7 modificano il criterio demografico per la definizione delle piante organiche delle farmacie; i commi 3 e 4 consentono l'istituzione di farmacie presso strutture ed aree particolari; il comma 6 stabilisce che i turni e gli orari relativi alle farmacie, determinati dalle autorità competenti, non impediscono l'apertura delle medesime farmacie in orari e giorni diversi da quelli obbli-

gatori. Evidenzia che l'articolo 12 contiene misure in tema di incremento del numero dei notai e di rafforzamento della concorrenza nei distretti. Si sofferma sull'articolo 15, che pone un termine per l'emanazione del DPCM di attuazione delle norme della legge n. 290 del 2003 che dispongono che nessuna società operante nel settore della produzione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica e del gas naturale possa detenere quote superiori al 20 per cento del capitale delle società che sono proprietarie e che gestiscono reti nazionali di trasporto di energia elettrica e di gas naturale. Osserva che l'articolo 17 fa decorrere dal 30 giugno 2012 la possibilità, per i gestori di impianti di distribuzione titolari anche dell'autorizzazione petrolifera, di liberamente rifornirsi da qualsiasi produttore o rivenditore: il comma 5 pone il divieto alle Regioni di inserire vincoli all'apertura degli impianti non previsti dalle norme nazionali, per eliminare gli ostacoli all'accesso a nuovi operatori. Evidenzia che l'articolo 18 prevede la liberalizzazione degli impianti completamente automatizzati fuori dei centri abitati; l'articolo 21 reca disposizioni per accrescere la sicurezza, l'efficienza e la concorrenza nel mercato dell'energia elettrica; l'articolo 23 dispone la semplificazione delle procedure per l'approvazione del piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale. Rileva che l'articolo 25 reca norme volte alla promozione della concorrenza nei servizi pubblici locali; le Regioni sono tenute ad organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e di dimensione almeno provinciale; sono premiati gli enti adempienti riconoscendo loro «virtuosità» ai fini del «patto di stabilità» e priorità nei finanziamenti. Fa notare che l'articolo 35 reca disposizioni finalizzate allo stanziamento di risorse per pagare crediti vantati dalle imprese, certi ed esigibili, per forniture di beni e servizi, inclusi i consumi intermedi: in particolare, i commi da 8 a 13 dispongono che fino al 31 dicembre 2014, in sostituzione dello speciale regime di tesoreria previsto per le regioni, agli enti locali e agli enti del comparto sanitario si applichi l'ordinario regime di tesoreria unica. Osserva che l'articolo 39 reca la liberalizzazione del sistema di vendita della stampa quotidiana e periodica e disposizioni in materia di diritti connessi al diritto d'autore, mentre l'articolo 54 autorizza gli enti locali a contrarre obbligazioni «di scopo», finalizzate al finanziamento di singole opere pubbliche. Sottolinea che l'articolo 56 introduce la possibilità per i comuni di disporre la riduzione dell'aliquota di base dell'imposta municipale propria (IMU) per gli immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita. Riferisce che l'articolo 58 semplifica le procedure di approvazione degli accordi di programma per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di edilizia abitativa, prevedendo che l'intesa con la Conferenza unificata debba essere resa nella seduta del CIPE con la quale sono approvati gli accordi di programma. Osserva che l'articolo 63 intende rilanciare gli investimenti nel settore agroalimentare: si consente l'utilizzo di risorse attraverso contratti di filiera e di distretto agroalimentari promossi dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministero dello

sviluppo economico. Evidenzia che l'articolo 74 disciplina il procedimento di individuazione delle reti aeroportuali presenti in Italia.

Il deputato Mario PEPE (*PD*) ritiene opportuno prevedere che il piano strategico delle infrastrutture sia definito d'intesa con la Conferenza unificata; ravvisa altresì l'esigenza di prevedere una rimodulazione della disciplina del patto di stabilità interno affinché sia consentito agli enti locali di destinare risorse agli investimenti senza incorrere nelle penalizzazioni poste a tutela dei rigidi vincoli del patto di stabilità.

Il senatore Antonio FOSSON (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI*) sostiene la necessità di salvaguardare il ruolo delle farmacie quali indispensabili presidi sul territorio; la disciplina delle relative piante organiche, rileva, dovrebbe essere rimessa alla piena competenza delle regioni. Reputa opportuno che l'attuazione delle previsioni di cui all'articolo 12, relative all'incremento del numero dei notai ed ai relativi distretti, sia definita mediante accordi e intese con il sistema delle autonomie regionali e nel rispetto delle previsioni statutarie delle regioni e province autonome, atteso che per le regioni a statuto speciale Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta i concorsi per accedere alla professione di notaio contemplano particolari prove, quali, rispettivamente, l'esame in lingua tedesca e in lingua francese.

Il deputato Luciano PIZZETTI (*PD*) osserva che il contenuto del provvedimento andrebbe migliorato in quanto non appare particolarmente incisivo rispetto agli obiettivi che persegue. Condivide l'esigenza di ricondurre all'autonomia regionale il complessivo sistema della distribuzione delle farmacie; al riguardo ravvisa l'opportunità che si delinei una specifica regolamentazione delle farmacie ubicate nei centri rurali rispetto a quelle site nei centri urbani.

La senatrice Adriana POLI BORTONE (*CN-GR SUD-SI-PI*) segnala l'opportunità di precisare la portata delle norme recate dall'articolo 17 in ordine alla liberalizzazione della distribuzione dei carburanti e reputa necessario prevedere la salvaguardia dei diritti acquisiti dai gestori degli impianti.

Davide CAPARINI, *presidente e relatore*, sulla base delle considerazioni emerse nel corso del dibattito, formula una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato 3*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 9.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede di siti dei Giochi olimpici invernali «Torino 2006» (C. 4805)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il testo della proposta di legge C. 4805, in corso di esame presso la VII Commissione della Camera, recante «Disposizioni per la valorizzazione e la promozione turistica delle valli e dei comuni montani sede di siti dei Giochi olimpici invernali "Torino 2006"»;

considerato che il contenuto del provvedimento appare ascrivibile alla materia dell'ordinamento sportivo, che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione annovera fra le materie di legislazione concorrente e preso atto che con sentenza n. 424 del 2004 la Corte costituzionale, evidenziando che la disciplina degli impianti e delle attrezzature sportive rientra nella materia dell'ordinamento sportivo, ha sancito che lo Stato deve limitarsi alla determinazione dei principi fondamentali, spettando alle regioni la regolamentazione di dettaglio, salvo una diversa allocazione, a livello nazionale, delle funzioni amministrative;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che i profili afferenti alla programmazione, organizzazione e valorizzazione dei siti dei Giochi olimpici invernali siano riservati alla competenza regionale e degli enti locali interessati.

ALLEGATO 2

**DL 216/11: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative
(S. 3124 Governo, approvato dalla Camera)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, in corso di esame presso le commissioni 1^a e 5^a del Senato, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, su cui la Commissione ha espresso parere alle commissioni riunite I e V della Camera in data 18 gennaio 2012;

rilevato che l'articolato interviene su una pluralità di materie e di settori in prevalenza riservati alla competenza legislativa esclusiva dello Stato e valutate le norme recanti proroghe di termini in alcuni ambiti attribuiti alla potestà legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

sia previsto un più ampio e tempestivo coinvolgimento delle regioni e del sistema delle autonomie locali nei settori e nelle politiche di competenza regionale quali la pesca, la sanità, gli ambiti territoriali ottimali di gestione dei servizi, la gestione dei rifiuti e i trasporti;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere un'ampia concertazione tra lo Stato e gli enti locali in relazione alla disciplina del servizio di noleggio con conducente di cui all'articolo 11, comma 4, nonché in relazione alle previsioni relative alla progressiva entrata in operatività del SISTRI di cui all'articolo 13, comma 3;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di sopprimere il comma 5 dell'articolo 15, relativo alla proroga del termine in materia di contributi a favore dell'Agenzia autonoma per la gestione dei segretari comunali e provinciali.

ALLEGATO 3

DL 1/12: Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività (S. 3110 Governo)**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, in corso di esame presso la 10^a Commissione del Senato, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività;

considerato che il decreto-legge in oggetto reca norme afferenti alla competenza legislativa statale, volte prioritariamente alla tutela della concorrenza ed all'attuazione di discipline poste dall'Unione europea;

rilevato che il provvedimento contempla altresì previsioni che incidono sulla competenza regionale in ordine alle misure riconducibili alle professioni, al sostegno all'innovazione per i settori produttivi, alla distribuzione nazionale dell'energia;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) sia previsto, all'articolo 11, che l'attuazione delle previsioni relative alla distribuzione territoriale delle farmacie sia definita attraverso specifici accordi con le regioni;

2) sia stabilito, all'articolo 25, comma 2, che le modalità attraverso cui le aziende speciali sono assoggettate al patto di stabilità interno siano definite d'intesa con la Conferenza Stato-città e autonomie locali;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, all'articolo 1, comma 3, che i regolamenti del Governo volti ad individuare le attività per le quali permane l'atto preventivo di assenso delle amministrazioni, nonché a disciplinare i requisiti per l'esercizio delle attività economiche, siano adottati previo parere della Conferenza unificata;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di stabilire, all'articolo 4, comma 1, che la procedura ivi prevista, volta ad attivare il potere sostitutivo statale nei confronti degli enti tenuti a rimuovere i limiti alla

concorrenza, sia attuata garantendo il pieno coinvolgimento delle regioni interessate;

c) valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che l'attuazione delle previsioni di cui agli articoli 9 e 12, relativi, rispettivamente, alle professioni regolamentate ed all'incremento del numero dei notai, sia definita mediante accordi e intese con il sistema delle autonomie regionali e nel rispetto delle previsioni statutarie delle regioni e province autonome;

d) valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare la portata delle previsioni di cui all'articolo 17 e di prevedere la salvaguardia dei diritti acquisiti dai gestori degli impianti in ordine alla liberalizzazione della distribuzione dei carburanti;

e) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che il piano strategico delle infrastrutture sia definito d'intesa con la Conferenza unificata;

f) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere, all'articolo 35, la possibilità di conservare, per gli enti locali, il sistema di tesoreria mista in luogo della prevista tesoreria unica, che comporterebbe una riduzione delle risorse degli enti locali, nonché la possibilità di adottare provvedimenti che consentano anche il pagamento dei crediti vantati dalle imprese per la fornitura di beni e servizi agli enti locali e territoriali;

g) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere una rimodulazione della disciplina del patto di stabilità interno affinché sia consentito agli enti locali di destinare risorse agli investimenti senza incorrere nelle penalizzazioni poste a salvaguardia dei rigidi vincoli del predetto patto di stabilità interno.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria

110^a Seduta

Presidenza del Presidente
ZAVOLI

La seduta inizia alle ore 14,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Intervengono per la RAI, il direttore del coordinamento delle sedi regionali, dottor Alessandro Zucca, il direttore della sede regionale del Friuli Venezia Giulia, dottor Roberto Collini, il vice direttore delle Relazioni Istituzionali, dottor Stefano Luppi, e il dottor Pier Paolo Pioli.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente ZAVOLI informa che a decorrere dal 3 febbraio è entrato nuovamente a far parte della Commissione il senatore Gasparri, in sostituzione del senatore Palmizio, dimissionario; dalla medesima data è entrato a far parte della Commissione, in sostituzione del senatore Totaro, anche il senatore Lenna, al quale formula l'augurio di buon lavoro. Ricordando che il senatore Palmizio era Presidente della Sottocommissione per l'Accesso, invita il Gruppo PdL a far pervenire tempestivamente la designazione del proprio rappresentante in tale organismo, che intende convo-

care già nella prossima settimana per l'elezione del nuovo Presidente. È infatti assolutamente necessario evitare un rallentamento nell'attività della Sottocommissione, anche alla luce del fatto che si è registrato già dal mese di gennaio un significativo incremento delle domande per la partecipazione alla trasmissione «10 minuti di...».

Il Presidente informa altresì i Commissari che a seguito delle modifiche apportate dall'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati alla nuova disciplina in materia di ritenute sulla diaria dei parlamentari, il sistema di rilevazione delle presenze, a decorrere dal 6 febbraio, è esteso anche alle sedute formali in sede plenaria degli organi bicamerali; pertanto, nei giorni in cui non si tenessero sedute di Assemblea o di Commissioni permanenti, per i deputati assenti nella seduta di una Commissione bicamerale sarà applicata la ritenuta prevista.

Il Presidente sottopone inoltre all'attenzione della plenaria la questione, già trattata in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi nella seduta del 29 novembre 2011, dell'approvazione, da parte della commissione della Regione Lazio competente in materia di comunicazione e informazione, di un testo unico che, qualora approvato definitivamente dal Consiglio regionale, determinerebbe, stante la vigente legislazione nazionale, una sovrapposizione rispetto ai compiti già esercitati dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, nonché la previsione per la RAI di obblighi di servizio regionali accanto a quelli già contenuti nel contratto di servizio nazionale.

Riferendosi alle vicende più recenti, fa presente che secondo alcune agenzie di stampa la commissione regionale avrebbe richiesto alla RAI i dati dell'Osservatorio di Pavia; contestualmente, è previsto per la settimana in corso il prosieguo dell'esame della proposta di legge regionale in sede consultiva presso la commissione bilancio.

Alla luce di quanto finora avvenuto e tenuto conto dei profili giuridici analizzati nel documento distribuito in copia, che sarà pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna, chiedo pertanto alla Commissione di conferirmi mandato di assumere, a nome della Commissione stessa, tutte le opportune iniziative per garantirne il ruolo istituzionale. In particolare, nella fase attuale, tali iniziative potrebbero essere le seguenti: informativa ai Presidenti delle Camere per renderli edotti della questione e delle iniziative che la Commissione intende assumere; comunicazione dei rilievi esposti, a titolo di leale collaborazione, al Presidente del Consiglio della Regione Lazio e al Presidente della III Commissione consiliare, al fine di consentire opportune modifiche alla proposta di legge in esame; segnalazione del caso al Ministro per i rapporti con il Parlamento affinché valuti l'opportunità di sollevare questione di legittimità costituzionale in via principale, ai sensi dell'articolo 127, primo comma, della Costituzione, della legge regionale eventualmente approvata dal Consiglio sulla base della proposta di legge n. 172 nel testo attuale.

Si riserva infine di sottoporre alla Commissione, nel caso di atti assunti dalla commissione consiliare in applicazione delle disposizioni criti-

che contenute nella proposta di legge regionale, la proposta di elevazione di un conflitto di attribuzione in presenza di una accertata lesione delle prerogative della Commissione medesima.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del direttore della sede regionale RAI del Friuli Venezia-Giulia e del direttore del coordinamento delle sedi regionali RAI

(Audizione svolta)

Il presidente ZAVOLI introduce i temi dell'audizione.

Dopo un breve intervento del dottor ZUCCA, il dottor COLLINI svolge una relazione introduttiva ricordando in primo luogo la specificità anche storica della sede regionale del Friuli Venezia-Giulia, costituita nel 1931 ma entrata a far parte del sistema televisivo italiano nel 1956; si tratta di una struttura che per la sua complessità può essere assimilata a un vero e proprio centro di produzione.

Fornisce dunque alcuni dati sull'organizzazione della sede, nonché sui programmi radiofonici e televisivi trasmessi. Nel sottolineare poi le peculiarità derivanti dall'esigenza di offrire trasmissioni in lingue diverse, sollecita un chiarimento interpretativo sul significato dell'articolo 17, comma 2, ultimo periodo, del contratto di servizio, in relazione alla lingua friulana. Rilevando quindi l'assenza di lamentele, fino a questo momento, sul servizio offerto dalla sede regionale, esprime l'avviso che sarebbero forse opportuna una rivisitazione dell'attuale assetto gestionale, per tener conto dei cambiamenti a vario livello nel frattempo intervenuti, che hanno conferito un maggior rilievo delle realtà regionali.

Il presidente ZAVOLI chiede di precisare quali esigenze si intendono portare all'attenzione della Commissione.

Il dottor COLLINI esprime la propria preoccupazione per la riduzione dei fondi provenienti dalla Presidenza del Consiglio, dichiarando che l'intento della sede regionale è quello di continuare a preservare i livelli di qualità finora assicurati per svolgere a pieno titolo gli obblighi di servizio pubblico a essa attribuiti.

Il dottor ZUCCA, nel ricordare che la convenzione attualmente gestita dalla Presidenza del Consiglio risale al 1956, si sofferma sulle conseguenze dei tagli, anche sui rapporti di collaborazione.

Il presidente ZAVOLI dà quindi la parola ai Commissari.

Il senatore VITA (PD), nel ricordare una visita effettuata con la senatrice Blazina che ha evidenziato la grande importanza della sede regionale del Friuli Venezia-Giulia proprio dal punto di vista degli obiettivi che

dovrebbe perseguire il servizio pubblico radiotelevisivo, chiede se il taglio alla convenzione riguardi la programmazione in lingua slovena o sia a carattere generalizzato. Chiede inoltre se si ritiene necessaria un'iniziativa parlamentare presso il Governo alla luce delle probabili conseguenze di tale decisione anche sul piano dei rapporti internazionali, nonché dell'importanza strategica per il futuro della RAI delle sedi a carattere multipolare, peraltro destinate secondo lui a crescere numericamente.

Dopo che il dottor COLLINI ha ricordato importanti eventi seguiti dalla sede regionale, il dottor ZUCCA fa presente che il taglio riguarda nella stessa misura tutte le strutture analoghe a quelle del Friuli Venezia-Giulia. Sottolineato il proprio interesse per lo sviluppo di tali realtà, auspica senz'altro un intervento presso il Governo.

Il dottor COLLINI fornisce poi al deputato BELTRANDI (PD) i chiarimenti richiesti sui dubbi formulati in merito all'articolo 17 del contratto di servizio.

Il senatore PITTONI (LNP), nel ricordare che nel dicembre 2010 é scaduta la convenzione con la regione Friuli Venezia-Giulia per la programmazione radiofonica in friulano, in ragione delle difficoltà regionali a proseguire nel finanziamento, sollecita l'avvio di un processo di riequilibrio tra le attività previste in lingua slovena e italiana da una parte e friulana dall'altra. Chiede pertanto che la Commissione si attivi nei confronti del Governo per l'individuazione di uno specifico finanziamento al fine di ripristinare la programmazione in friulano, anche in relazione a quanto previsto nel contratto di servizio, e che a sua volta la RAI articoli in modo diverso la programmazione, attraverso un processo di contenimento del costo dei programmi in sloveno e italiano, per una maggiore coerenza con l'evoluzione complessivamente intervenuta negli ultimi anni.

Il dottor COLLINI, nel prendere atto di quanto proposto, assicura, per quanto di sua competenza, che alle trasmissioni in friulano é dedicata tutta l'attenzione dovuta e ricorda con l'occasione alcune delle iniziative assunte.

Il senatore BUTTI (PdL), nel considerare che alla decisione di ridurre i finanziamenti derivanti dalla convenzione governativa sia sotteso l'intento di riequilibrare la situazione finanziaria a livello territoriale, esprime l'avviso che le sedi regionali costituiscano il vero caposaldo della RAI. Chiede pertanto a quali ambiti sia rivolta l'esigenza di una maggiore autonomia di tali sedi e quali tipi di rapporti ci siano con gli enti territoriali. Chiede inoltre come la sede del Friuli Venezia-Giulia intenda inserirsi nel processo di ridefinizione del canale *all news*.

Il dottor ZUCCA, fornendo alcune esemplificazioni che denotano come piccole modifiche normative potrebbero generare risultati significa-

tivi dal punto di vista della migliore funzionalità per le sedi regionali, senza alterare il rapporto con la sede centrale, si sofferma sulle convenzioni ricordando il successo di alcune iniziative adottate con la Regione siciliana e la Sardegna.

Il dottor COLLINI aggiunge che, sebbene le convenzioni siano state sempre definite su base fiduciaria, non si può ignorare l'esistenza di alcuni profili istituzionali nei confronti del mondo sloveno che rivestono un carattere vincolante.

Il deputato MERLO (*PD*), condividendo l'importanza delle sedi regionali, prospetta l'opportunità di una lettera alla Presidenza del Consiglio al fine di evidenziare le difficoltà derivanti dalla decisione assunta.

Il senatore LENNA (*PdL*), dopo aver ricordato le molteplicità delle minoranze linguistiche esistenti in Italia, afferma la necessità di garantire le risorse ma al tempo stesso di riequilibrare la programmazione.

Il dottor ZUCCA, su sollecitazione del senatore BUTTI (*PD*), afferma che la sede non è stata coinvolta in relazione al nuovo canale *all news*.

Il dottor COLLINA, replicando al senatore Lenna, ricorda che la sede ha cercato di coprire tutte le isole linguistiche e ribadisce la necessità di specificare il significato del contratto di servizio.

Il deputato LAINATI (*PdL*), nel ricordare l'attenzione rivolta dalla Commissione alle realtà regionali anche nel corso dell'esame del contratto di servizio, esprime interesse per quanto auspicato dal dottor Zucca in merito ad un modello più decentrato. Nell'esprimere apprezzamento per il lavoro che la sede sta svolgendo, si associa agli interventi già svolti a sostegno delle richieste formulate.

Il presidente ZAVOLI, ringraziando gli auditi, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,15.

ALLEGATO

Competenza della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI e attribuzioni regionali in materia di emittenza radiotelevisiva

Oggetto della questione – Presso il Consiglio regionale del Lazio è in corso d'esame una proposta di legge regionale (n. 172) recante il «Testo unico delle leggi regionali in materia di informazione e comunicazione», la quale presenta profili di possibile sovrapposizione con le attribuzioni della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Tale proposta è stata approvata dalla commissione di merito il 17 novembre 2011, all'unanimità, e presentata alla stampa il 1° dicembre successivo. Per la settimana in corso è previsto l'inizio dell'esame in sede consultiva presso la commissione bilancio.

In precedenza era intercorso uno scambio di corrispondenza tra questa Presidenza e il presidente della commissione consiliare, Francesco Scaglia, con riferimento alla avvenuta audizione, da parte della commissione consiliare, del direttore della Testata Giornalistica Regionale della RAI sul tema del pluralismo dell'informazione. L'argomento è da tempo un tema frequentemente dibattuto nella Commissione parlamentare, che poco tempo prima aveva audito il medesimo direttore sulla medesima questione.

Prima di valutare le specifiche criticità della proposta di legge regionale, è necessaria una descrizione del quadro normativo di riferimento.

Descrizione del quadro normativo – Si ricorda preliminarmente che non risultano nelle altre Regioni organi dei relativi Consigli dotati di competenza analoghe a quelle attribuite alla III Commissione del Consiglio regionale del Lazio.

A livello costituzionale, l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, nel testo introdotto dalla legge costituzionale n. 3 del 2001, individua tra le materie di legislazione concorrente, anche l'ordinamento della comunicazione¹. A livello di legislazione nazionale, le disposizioni principali sono contenute nelle leggi n. 103 del 1975, istitutiva della Commissione parlamentare, per la parte non confluita nel Testo unico della radiotelevisione, n. 223 del 1990, per la parte non confluita nel Testo unico della radiotelevisione, n. 28 del 2000 che disciplina l'accesso al mezzo radiotelevisivo da parte delle forze politiche e il decreto legislativo n. 177

¹ Anche precedentemente alla riforma costituzionale del 2001 la legislazione nazionale aveva mostrato una progressiva tendenza ad attribuire alle Regioni potestà specifiche in materia di emittenza radiotelevisiva, a comprendere i temi dell'emittenza nel più vasto genere della «comunicazione», a valorizzare il ruolo di organismi tecnici, quali l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e i Corecom.

del 2005, recante il Testo unico della radiotelevisione, come modificato dal decreto legislativo n. 44 del 2010, che ne ha mutato la denominazione in «Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici».

Alle Regioni sono riferite le seguenti attribuzioni: la potestà legislativa concorrente in materia di emittenza radiotelevisiva, da esercitare nel rispetto dei principi fondamentali generali di cui all'articolo 3 e seguenti; il rinvio alla legislazione regionale per l'individuazione dei compiti specifici di servizio pubblico della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico; la previsione di contratti regionali di servizio, da stipulare fra la RAI e le Regioni o Province autonome, previa intesa con il Ministero dello sviluppo economico; l'autonomia finanziaria e contabile delle sedi regionali della concessionaria pubblica, alle quali deve essere destinata una quota del canone².

Il Testo unico, quanto al coordinamento con altre norme legislative nazionali, si configura esplicitamente (art. 53, comma 1) come norma speciale. Esso prevede all'articolo 11 che «restino ferme le competenze in materia di servizi di media e radiofonici attribuite dalle vigenti norme» alla Commissione parlamentare; inoltre le disposizioni relative al servizio pubblico radiotelevisivo (articoli da 45 a 49) sono contenute in un apposito titolo (Titolo VIII) e pertanto dovrebbero considerarsi in rapporto di specialità con le altre disposizioni del Testo unico medesimo, riferibili a tutte le emittenti radiotelevisive. Analogamente, l'articolo 50 del Testo unico, relativo alla Commissione parlamentare è contenuto in un apposito titolo (Titolo IX).

In definitiva, tutta la legislazione posteriore alla legge n. 103 non ha teso ad abrogare e a ridimensionare le attribuzioni della Commissione parlamentare, anzi la legislazione statale sopra richiamata sembra conferire in termini non equivoci esclusività al ruolo della Commissione in materia di emittenza pubblica e contenere pertanto principi fondamentali rilevanti ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, ai quali la normativa regionale è tenuta a conformarsi. Ne discende anche un'ulteriore conferma del principio per cui non potrebbe riconoscersi alcuna surrogabilità delle funzioni della commissione consiliare a quelle della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI per quanto concerne la tutela del valore costituzionale del pluralismo. Per il ruolo essenziale a tutela di tale valore la Commissione è stata riconosciuta competente a dichiarare definitivamente la volontà delle Camere in materia (sentenza della Corte costituzionale 13 novembre 2000, n. 502), soprattutto per quanto riguarda indirizzi per l'informazione e la propaganda attraverso il servizio pubblico radiotelevisivo (sentenze 10 giugno 2009, n. 174 e 9 marzo 1998, n. 49).

² Il Testo unico disciplina poi potestà di minore rilievo, nonché le attribuzioni dei Corecom.

Profili di criticità della proposta di legge regionale – Sulla base delle precedenti considerazioni, si individuano nella proposta di legge regionale i seguenti profili di criticità:

– all’art. 37, la disciplina dei compiti di servizio pubblico in ambito regionale, sia pure in attuazione di quanto previsto dall’articolo 46 del citato Testo unico della radiotelevisione, ora Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, si sovrappone sia ai contenuti del contratto di servizio nazionale, sia alla normativa nazionale che affida alla Commissione parlamentare compiti di indirizzo e vigilanza su tutta l’emittenza pubblica e che, al momento, come si è detto, non è stata modificata³;

³ Il testo dell’articolo in esame prevede che la società concessionaria del servizio pubblico generale di radiodiffusione è tenuta a garantire nell’orario e nella rete di programmazione destinata alla diffusione di contenuti in ambito regionale:

a) la diffusione quotidiana di almeno tre edizioni di notiziari regionali, nonché, per un numero adeguato di ore ogni anno, di trasmissioni televisive e radiofoniche dedicate alla diffusione di contenuti regionali in ambito regionale, assicurando una adeguata rappresentazione alle diverse realtà territoriali della Regione, con copertura integrale del territorio regionale per quanto consentito dallo stato della scienza e della tecnica;

b) l’accesso alla programmazione, nei limiti e secondo le modalità indicati dalla legge, in favore dei partiti e dei gruppi rappresentati in Consiglio regionale, delle organizzazioni associative delle autonomie locali, delle confessioni religiose, dei movimenti politici, degli enti e delle associazioni politiche e culturali, delle associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri regionali delle associazioni femminili e degli organismi di pari opportunità, dei gruppi etnici e linguistici e degli altri gruppi di rilevante interesse sociale in ambito regionale che ne facciano richiesta secondo le modalità previste dal contratto di servizio di cui al comma 3;

c) la trasmissione gratuita dei messaggi di utilità sociale ovvero di interesse pubblico che siano richiesti dalla presidenza della Regione e la trasmissione di adeguate informazioni sulla viabilità delle strade e delle autostrade di interesse regionale;

d) la conservazione degli archivi storici radiofonici e televisivi della programmazione destinata alla diffusione di contenuti in ambito regionale, garantendo l’accesso del pubblico agli stessi;

e) la realizzazione di servizi interattivi digitali di pubblica utilità destinati alla diffusione di contenuti di ambito regionale;

f) l’articolazione della società concessionaria in una o più sedi per la Regione;

g) l’adozione di idonee misure di tutela delle persone portatrici di handicap sensoriali in attuazione dell’articolo 32, comma 6 del d.lgs. 177/2005, per la programmazione destinata alla diffusione di contenuti in ambito regionale;

h) la valorizzazione e il potenziamento dei centri di produzione decentrati per le esigenze di promozione delle culture locali e degli strumenti linguistici locali;

i) quanto previsto nel contratto di servizio di cui al comma 3.

2. La sede regionale della società concessionaria del servizio pubblico generale radio-televisivo opera in regime di autonomia finanziaria e contabile in relazione all’attività di adempimento degli obblighi di pubblico servizio affidati alle stesse.

3. La Regione stipula, previa intesa con il Ministero, uno specifico contratto di servizio con la concessionaria del servizio pubblico generale di radiodiffusione per la definizione degli obblighi relativi ai compiti di cui al comma 1, nel rispetto della libertà di iniziativa economica delle società concessionarie, anche con riguardo all’organizzazione dell’impresa, nonché nel rispetto dell’unità giuridica ed economica dello Stato e assicurando la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali e la tutela dell’incolumità e della sicurezza pubbliche.

– per l'art. 38, di cui si riportano i contenuti in nota, valgono le medesime considerazioni, aggravate dalla circostanza per cui le prerogative riconosciute alla Commissione parlamentare in materia di pluralismo rivestono, anche in base alla giurisprudenza costituzionale, carattere di esclusività⁴;

– l'articolo 1, al comma 1, lettera g), oltre a replicare disposizioni che sono emanate con le specifiche delibere approvate dalla Commissione parlamentare per le campagne elettorali, non specifica che la funzione di garantire la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie tra uomini e donne è riferita alle consultazioni regionali e alla programmazione regionale;

– l'articolo 29, comma 2, presenta le medesime criticità alle lettere n) e s);

– all'articolo 32, comma 2, lettera g), sarebbe opportuno prevedere che il Co.re.com. attui forme di consultazione anche con la Commissione parlamentare.

⁴ 1. La Commissione di vigilanza sul pluralismo dell'informazione di cui all'articolo 34 dello Statuto, di seguito denominata Commissione, svolge funzioni di monitoraggio e di vigilanza sulla obiettività, completezza, lealtà e imparzialità dell'informazione resa dal servizio radiotelevisivo pubblico regionale.

2. Ai fini di cui al comma 1, la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo regionale trasmette alla Commissione, con cadenza trimestrale, i dati relativi all'attività svolta con riferimento ai compiti ad essa attribuiti dalla presente legge. La Commissione, nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza, segnala al Co.re.com i casi di inosservanza da parte della concessionaria del servizio pubblico regionale degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal contratto di servizio regionale.

3. La Commissione vigila sulla corretta applicazione delle disposizioni in materia di accesso alla programmazione di cui all'articolo 37, comma 1, lettera b) sulla base dei dati trasmessi ai sensi del comma 2.

4. La funzione di monitoraggio di cui al comma 1 ha carattere di permanenza ed è svolta dalla Commissione anche attraverso l'attivazione di forme di collaborazione e di coordinamento permanente con il Co.re.com.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Mercoledì 8 febbraio 2012

**VI Comitato
Riciclaggio e misure patrimoniali e finanziarie di contrasto
Riunione n. 13**

Orario: dalle ore 8,50 alle ore 9,20

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria**

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria

Presidenza del Presidente
Maurizio LEO

La seduta inizia alle ore 8,50.

INDAGINE CONOSCITIVA

Sui lavori della Commissione

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, comunica che dal 6 febbraio è operativo il sistema di rilevazione delle presenze dei parlamentari anche presso gli organi bicamerali e di inchiesta, secondo quanto determinato dagli uffici di presidenza delle due Camere e reso noto direttamente ai deputati e ai senatori. A tale fine è disponibile presso il banco della Presidenza della Commissione il foglio-registro per la raccolta delle firme.

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale

Audizione del Responsabile dell'area organizzativa della tariffa rifiuti per AMA S.p.A., Dott. Emiliano Limiti

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, comunica che è presente il dottor Emiliano Limiti, Responsabile dell'area organizzativa della tariffa rifiuti per AMA S.p.A. Introduce quindi il tema oggetto dell'audizione e cede la parola al dottor Limiti.

Il dottor LIMITI svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, Maurizio LEO, *presidente*, il deputato Giampaolo FOGLIARDI (*PD*), i senatori Rosario Giorgio COSTA (*PdL*), Lucio D'UBALDO (*PD*) e Giuliano BARBOLINI (*PD*).

Il dottor LIMITI, risponde alle osservazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi informativi.

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, dopo aver ringraziato tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA,
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 9,30 alle ore 9,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giorgio JANNONE

La seduta inizia alle ore 8,30.

Sulla composizione della Commissione

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, comunica che è entrato a far parte della Commissione, a decorrere dal 25 gennaio 2012, in sostituzione del deputato Pietro Franzoso, deceduto, l'on. Luigi Lazzari.

Sui lavori della Commissione

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, comunica che dal 6 febbraio è operativo il sistema di rilevazione delle presenze dei parlamentari anche presso gli organi bicamerali e di inchiesta, secondo quanto determinato dagli Uffici di Presidenza delle due Camere e reso noto direttamente ai deputati e ai senatori. A tale fine è disponibile presso il banco della presidenza della Commissione il foglio-registro per la raccolta delle firme.

Indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati:

Audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP), dottor Angelo Arcicasa e dottor Massimo Muzzin

(Svolgimento e rinvio)

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'at-

tivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Il deputato Antonino LO PRESTI (*PdL*), svolge un breve intervento relativo alla richiesta di accesso agli atti formulata dalla Società italiana psicologi area professionale privata (SIPAP), pervenuta a tutti i componenti della Commissione, e concernenti la compravendita dell'immobile.

Il dottor Angelo ARCICASA, *Presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP)*, fa presente che la documentazione relativa alla compravendita dell'immobile è accessibile secondo quanto previsto dal regolamento e dalla prassi dell'Ente.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, constata l'assenza del Direttore generale dell'Ente, dottor Massimo Muzzin.

Il dottor Angelo ARCICASA, *Presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP)* fa presente che il Direttore generale per concomitanti impegni è assente all'odierna seduta e avverte di essere accompagnato dalla dottoressa Claudia Burroni, consigliere di amministrazione dell'Ente. Svolge quindi una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i deputati Carmen MOTTA (*PD*), a più riprese, Luigi LAZZARI (*PdL*), Antonino LO PRESTI (*PdL*) e Giorgio JANNONE, *presidente*, a più riprese, Giuseppe BERRETTA (*PD*), Nedo Lorenzo POLI (*UdC*), Giuliano CAZZOLA (*PdL*), e il senatore Elio LANNUTTI (*IdV*), a più riprese.

Replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione, il dottor Angelo ARCICASA, *Presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP)*.

Il deputato Antonino LO PRESTI (*PdL*), svolge un intervento sull'ordine dei lavori al quale replica il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*.

Intervengono nuovamente per formulare domande ed osservazioni il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, a più riprese e il senatore Elio LANNUTTI (*IdV*), ai quali replica il dottor Angelo ARCICASA, *Presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP)*.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, in considerazione dell'imminente inizio di votazioni in Assemblea, sospende la seduta.

La seduta sospesa alle ore 9,30 è ripresa alle ore 10,30.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, per quanto riguarda la documentazione presentata, comunica che sono a disposizione dei componenti della Commissione: la relazione del Presidente dell'ENPAP, il contratto preliminare e il contratto definitivo di compravendita dell'immobile, nonché le due perizie di valutazione dello stesso. Tali documenti sono in distribuzione in copia.

La Commissione pubblicherà l'intera documentazione nel volume recante gli atti dell'indagine conoscitiva sulla consistenza, gestione e dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici e privati.

Il dottor Angelo ARCICASA, *Presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP)*, replica ai quesiti posti nella prima parte della seduta, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Intervengono a più riprese per formulare ulteriori domande e considerazioni i deputati Antonino LO PRESTI (*PdL*), Giorgio JANNONE, *presidente*, Carmen MOTTA (*PD*), Giuliano CAZZOLA (*PdL*) e il senatore Elio LANNUTTI (*IdV*).

Il dottor Angelo ARCICASA, *Presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP)*, replicando ai quesiti posti, fornisce ulteriori elementi di valutazione.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, dispone che la relazione integrale presentata dal presidente dell'ENPAP sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna. Ringrazia quindi il dottor Angelo Arcicasa e, considerato l'imminente inizio di votazioni in Assemblea, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA,
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dei rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 11,05 alle ore 11,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria

Presidenza del Presidente
Gaetano PECORELLA

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ricorda che, nel corso della seduta svoltasi ieri, aveva reso noto il contenuto della lettera di dimissioni presentata dalla dottoressa Luigia Spinelli, magistrato, consulente della Commissione, su cui ha avuto luogo un dibattito che si è concluso con la richiesta di dimissioni, da parte dei parlamentari intervenuti, del senatore Piccioni da componente della Commissione.

Intervengono sul tema a più riprese il senatore Lorenzo PICCIONI (*PdL*), il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, il senatore Gennaro CORONELLA (*PdL*), il deputato Alessandro BRATTI (*PD*), il senatore Candido DE ANGELIS (*ApI-FLI*) e la deputata Susanna CENNI (*PD*), ribadendo unanimemente solidarietà e apprezzamento per il lavoro svolto dalla dottoressa Spinelli e invitandola a ritirare le dimissioni presentate.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, fa presente che scriverà alla dottoressa Spinelli, rappresentandole l'invito a ritirare le proprie dimissioni.

Audizione di Claudio Botticelli, Alessandro Botticelli e Nicoletta Botticelli, quali persone informate di fatti rilevanti ai fini dell'inchiesta

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione di Claudio Botticelli, Alessandro Botticelli e Nicoletta Botticelli, quali persone informate di fatti rilevanti ai fini dell'inchiesta.

Claudio BOTTICELLI, *persona informata di fatti rilevanti ai fini dell'inchiesta*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Alessandro BRATTI (*PD*), il senatore Candido DE ANGELIS (*ApI-FLI*) e il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*.

Claudio BOTTICELLI, *persona informata di fatti rilevanti ai fini dell'inchiesta*, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,25.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria

Presidenza del Presidente
Massimo D'ALEMA

La seduta inizia alle ore 14,40.

Audizione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri

Il Comitato procede all'audizione del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Leonardo GALLITELLI, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle domande poste dal presidente D'ALEMA (PD), dal senatore ESPOSITO (PdL) e dai deputati CICCHITTO (PdL) e LAFFRANCO (PdL).

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente D'ALEMA (PD) svolge comunicazioni concernenti l'organizzazione dei lavori.

La seduta termina alle ore 16,05.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Mercoledì 8 febbraio 2012

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 14 alle ore 15,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
Sull'esposizione a possibili fattori patogeni,
con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria

60ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente

GALPERTI

Interviene il professor Evandro Lodi Rizzini.

Assistono alla seduta, ai sensi dell'art. 23 comma 6 del Regolamento interno, i collaboratori della Commissione, dottore Armando Benedetti, dottore Antonio Onnis, ingegnere Fernando Codonesu, dottoressa Antonietta Gatti.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna. Dispone altresì, ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del Regolamento interno, l'attivazione del circuito audiovisivo.

Audizione del professor Evandro Lodi Rizzini

Il PRESIDENTE ringrazia il professor Lodi Rizzini per la cortese sollecitudine con cui ha accolto l'invito della Commissione. Il professor Lodi Rizzini affronterà la problematica dell'esposizione all'uranio impoverito e ad altre sostanze tossiche alla luce della sua specifica competenza di fisico, competenza per la quale, peraltro, è stato chiamato a prestare la

sua consulenza alla Procura della Repubblica di Lanusei, nell'ambito dell'inchiesta sul Poligono di Salto di Quirra.

A tale proposito, il Presidente comunica che l'audizione del Procuratore della Repubblica di Lanusei avrà luogo martedì 14 febbraio alle ore 20,30. Comunica altresì che sono pervenuti alla Commissione i documenti relativi al munizionamento impiegato presso il Poligono di Capo Teulada dal 2006 al 2011, secondo la richiesta a suo tempo avanzata dalla delegazione della Commissione nel corso del sopralluogo svoltosi il 13 dicembre 2011. Dal comando del Poligono è altresì pervenuto il Documento per la valutazione del rischio amianto. Tali documenti sono a disposizione delle senatrici e dei senatori.

Il professor LODI RIZZINI, dopo avere descritto sommariamente la funzione del DNA nei processi di riproduzione cellulare, fa presente preliminarmente che nell'esame dei fenomeni di grave alterazione del DNA medesimo o dell'RNA – fenomeni che possono essere alla base delle patologie oggetto dell'inchiesta parlamentare in corso – occorre distinguere tra processi chimici, che obbediscono a leggi certe e statisticamente rilevabili, e processi fisici che, basati sulle emissioni di particelle alfa da parte di nucleidi, si configurano come eventi nucleari con andamento stocastico.

In generale, i processi che producono una variazione della struttura del DNA possono causare la morte della cellula, ovvero possono dare luogo ad una riparazione corretta del DNA e, in altri casi ad una riparazione erronea, che può a sua volta determinare una replicazione cellulare.

Il professor Lodi Rizzini fornisce quindi una dettagliata descrizione delle modalità di emissione di particelle alfa a livello nucleare, osservando che nell'organismo umano tale emissione avviene secondo un percorso che interessa più cellule, e che il danno più elevato avviene al termine del percorso stesso, quando l'emissione di particelle è caratterizzata da un livello di energia molto elevato, tale da determinare danni del DNA, tanto più potenzialmente rilevanti a seconda della collocazione del nucleo rispetto a tale molecola.

Proseguendo nella sua esposizione, il professor Lodi Rizzini si sofferma sulle differenti caratteristiche dell'uranio e del torio, osservando che quest'ultimo è connotato da una catena di decadimento più veloce di quella del primo, e, in particolare, che i decadimenti finali si verificano in tempi molto contenuti, con emissione di particelle alfa ad alta energia, suscettibile, pertanto, di pregiudicare l'integrità del DNA. Il torio può essere inalato o ingerito e in caso di inalazione la sua pericolosità è notevolmente superiore a quella che può derivare in caso di ingestione. Si tratta comunque di un livello di nocività più elevato rispetto a quello dell'uranio.

Occorre altresì considerare che gli effetti nucleari hanno una latenza di decenni, diversamente dai processi chimici: nel caso del torio, il massimo di pericolosità si raggiunge nell'arco di venti anni, come si è potuto constatare in sede sperimentale. A tale proposito, il professor Lodi Rizzini

riporta i dati relativi agli effetti della presenza di ossido di torio nei tessuti cellulari del fegato di soggetti ai quali fu a suo tempo inoculato il thoro-sat, sostanza utilizzata in passato come mezzo di contrasto per radiografie ed ora vietata a causa della sua comprovata nocività.

Se si considera la differenza tra processi chimici – determinabili statisticamente e connotati da effetti certi – e processi fisici, con un andamento stocastico e caratterizzati da una latenza molto elevata, occorre riflettere sull'esigenza di dettare norme giuridiche adeguate ed idonee ad assicurare tutele effettive alle persone a vario titolo coinvolte nell'esposizione a sostanze radioattive. In tali circostanze, infatti, la prevenzione è fondamentale e deve essere imposta, poiché in assenza di disposizioni che obblighino ad adottare un certo tipo di precauzioni – come ad esempio l'utilizzazione di dosimetri da sottoporre a controlli periodici – si possono determinare situazioni molto difficili e penalizzanti per chi è professionalmente esposto a rischi radiologici.

La senatrice GRANAIOLA (PD), nel ringraziare il professor Lodi Rizzini per l'ampia esposizione, chiede, con riferimento alla sua attività di consulente della Procura della Repubblica di Lanusei, di conoscere a che punto sono gli accertamenti disposti dal Procuratore sulle salme di alcune persone residenti nell'area di Salto di Quirra e decedute per patologie tumorali. Chiede altresì di chiarire i motivi per i quali il professor Lodi Rizzini ha dedicato parte della sua esposizione ai pericoli derivanti dal torio, considerato che la Commissione è interessata ad accertare soprattutto il rischio per la salute derivante dall'esposizione dall'uranio impoverito.

Il senatore FERRANTE (PD), nell'associarsi ai ringraziamenti al professor Lodi Rizzini, chiede di capire meglio come gli elementi generali da lui esposti si possano poi applicare all'inchiesta parlamentare in corso.

Rispondendo ai quesiti posti, il professor LODI RIZZINI fa presente che gli esami ai quali ha fatto riferimento la senatrice Granaiola sono ancora in corso, e si sta procedendo all'incrocio dei dati ottenuti attraverso l'analisi strumentale, per cui, al momento, non è possibile formulare alcuna conclusione.

Per quello che riguarda gli altri quesiti, osserva che le relazioni dei ricercatori dell'Università di Siena e della società SGS sul Poligono di Salto di Quirra concordano nel rilevare una presenza anomala di torio nella zona. Per quello che riguarda l'uranio impoverito, fa presente che il 1° marzo 2010 la Commissione europea ha validato un documento del *Scientific Committee on Health and Environmental Risks* (SCHER) in cui viene spiegata in modo a suo avviso assolutamente esauriente e attendibile tutta la problematica relativa all'uranio impoverito. In particolare, il documento chiarisce che l'uranio impoverito è molto difficile da rintracciare negli organismi umani ed animali, ed anche nei territori, come quelli dei Balcani, sottoposti in passato a pesanti bombardamenti. A conferma di tale dato, il professor Lodi Rizzini dà ampiamente conto

dell'esito delle ricerche effettuate in Bosnia e nel Kosovo, rilevando, inoltre, che anche la sperimentazione sugli armamenti all'uranio impoverito condotta nei poligoni degli Stati Uniti a partire dalla metà degli anni '70, ha evidenziato come le relative deflagrazioni da un lato non abbiano prodotto tracce rilevanti di uranio impoverito e, dall'altro, abbiano dato luogo ad un particolato di dimensioni inferiori al micron, parte del quale si deposita al suolo. A differenza del torio si tratta di materiale dilavabile, poiché anche l'uranio impoverito, per le sue caratteristiche, si disperde nel terreno.

Rispondendo infine ad un quesito della senatrice GRANAIOLA (PD), il professor LODI RIZZINI fa presente che le analisi sulle ossa delle salme riesumate nell'area di Salto di Quirra si stanno protraendo a lungo a causa della necessità di coordinare e di incrociare dati ottenuti attraverso esami effettuati con strumentazioni diverse.

Il PRESIDENTE ringrazia il professor Lodi Rizzini e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Mercoledì 8 febbraio 2012

Plenaria
144^a Seduta

Presidenza del Presidente
Ignazio MARINO

Interviene il responsabile del reparto di medicina protetta dell'ospedale Belcolle (VT), dottor Giulio Starnini.

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

Audizione del responsabile del reparto di medicina protetta dell'ospedale Belcolle (VT), dottor Giulio Starnini

Il PRESIDENTE introduce i temi dell'audizione all'ordine del giorno, ricordando che dei reparti di medicina protetta la Commissione ha già avuto modo di occuparsi, in occasione dell'inchiesta sull'efficacia, l'efficienza e l'appropriatezza delle cure prestate al signor Stefano Cucchi.

Il dottor Giulio STARNINI svolge un'ampia relazione, illustrando le peculiarità operative e organizzative dei reparti ospedalieri di medicina protetta. Riferisce inoltre in merito a una particolare vicenda sanitaria, conclusasi con il decesso di un detenuto in cura presso il reparto di medicina protetta dell'ospedale Belcolle. Fa rilevare, infine, che la revisione dei protocolli organizzativi delle strutture di medicina protetta, in aderenza

alle indicazioni a suo tempo fornite dalla Commissione, è tuttora in attesa di attuazione.

Intervengono, per formulare quesiti e considerazioni, i senatori POLI BORTONE e MAZZARACCHIO.

Dopo la replica dell'audito, il PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione e propone l'invio di una lettera formale al Ministro della giustizia, per chiedere delucidazioni in merito alla mancata revisione dei protocolli organizzativi.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,30.

